ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste**, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici**: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - **Trieste, Martedì 22 Novembre 1932, Anno XI** - **Cent. 20** - **Telefoni**: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 4028**

Il Gran Consiglio

Lunga esposizione del Duce

sulla situazione interna e internazionale

ROMA, 22

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la quarta seduta della sessione di novembre, Anno XI E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace.

Sulla situazione interna e internazionale ha riferito il Duce, che ha parlato per oltre due ore.

Al termine della relazione hanno preso la parola De Stefani e Jung. La seduta, che ha avuto termine alle 2, è stata rinviata alle ore 22 di domani mercoledì.

La carta dell'Impero romano

Marconi inaugura i lavori in Campidoglio

ROMA, 21

Stamane, in Campidoglio, ha iniziato i suoi lavori la Commissione internazionale per la preparazione della grande carta dell'Impero romano. Erano presenti il presidente della Commissione internazionale Gen. Winterbotham direttore dell'Istituto geografico britannico ed i membri: M. Blanchè, dell'Istituto di Francia, delegato francese, il prof. Bersu, delegato della Germania, M. Crawford, delegato dell'Inghilterra, i professori Giglioli, Lugli, Magrini, S. E. Paribeni, Pellati e il magg. Palazzeschi delegati dell'Italia, il prof. De Serpa Pinto, delegato del Portogallo, S. E. Honorato Castro e il prof. Sanchez Albonoz, Rettore dell'Università di Madrid delegato della Spagna.

L'alto significato della riunione

Alla cerimonia inaugurale assistevano: il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, il prof. Marpicati, Vicesegretario del P. N. F. in rappresentanza del Direttorio del Partito, il prof. Ussani, il prof. Frascherelli, il comm. Scaradamaglia, il Ministro De Petris, il prof. Panaitescu direttore dell'Accademia romena, il direttore dell'Accademia egiziana Strong, altri professori e archeologi italiani e stranieri. S. E. il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, ha portato alla Commissione il saluto augurale della Città Eterna.

Il sen. Marconi, nel dare ai commissari il benvenuto cordiale del Consiglio nazionale delle ricerche, ha messo in rilievo l'altissimo significato morale di questa riunione. Egli ha detto:

Eccellenze, Signori! Nel Convegno internazionale della Fondazione «Volta», tenutosi a Roma in questi giorni, eminenti oratori di tutti i Paesi hanno riconosciuto e affermato che nella civiltà dell'Impero romano sta il fondamento della civiltà europea: non solo per quello di schiettamente romano che essa ha legato al mondo nel diritto e nelle istituzioni, nell'architettura e nella lingua, nella coordinata forza del pensiero e dell'azione come nella dignità della vita, ma anche perchè quello che la civiltà odierna deve al mondo ellenico e orientale lo deve in gran parte attraverso il pensiero e la rielaborazione romana. E' dunque nostro dovere non abbandonare lo studio e la ricerca di quello che la civiltà romana rappresenta, di quello che essa ha compiuto, delle forme e dei limiti della sua azione, dei mezzi e delle forze che in essa hanno operato.

Un apprezzato studioso inglese che mi è gradito vedere oggi tra noi, Mr. O. G. S. Crawford, ha perfettamente compreso che non si può intendere con esattezza la storia di una civiltà se non si conosce con altrettanta precisione il terreno su cui essa ha operato.

Il contributo degli studiosi italiani

Questo ha compreso Mr. Crawford quando nel 1928 a Cambridge ha proposto che fosse nominata una speciale Commissione per la formazione, in collaborazione internazionale, di una carta al milionesimo dell'Impero romano. Di quella prima Commissione vedo qui presenti tre membri, lo stesso sig. Crawford per la Granbretagna, il prof. Onorato Castro per la Spagna e il conte Pellati per l'Italia.

La presidenza tenuta allora dal Gen. E. M. Jack è passata poi nelle mani dell'illustre Generale H. Winterbotham che ho l'onore di salutare oggi fra noi e al quale, come agli studiosi qui convenuti, mi è gradito rivolgere il compiacimento del Consiglio nazionale italiano delle ricerche che ha promosso e indetto questa riunione romana perchè, sotto la guida esperta del Gen. Winterbotham, si facesse un riesame del lavoro compiuto e, coordinando gli sforzi di tutti, si preparasse un passo innanzi per l'avvenire.

La perfetta riuscita di un'impresa di tanto interesse come quella che oggi ci occupa dipende soprattutto da due fattori: una oculata vigilanza da parte di chi dirige il lavoro e una armonica coordinazione per parte di coloro che lo compongono. La prima affidata ad un ufficio speciale costituito presso l'Ordinance Survey Office di Southampton e per esso al Generale Winterbotham e al suo collaboratore Mr. Crawford è perfettamente assicurata.

La seconda noi pensiamo non può raggiungersi se non con un frequente affiancamento tra gli organi e le persone responsabili. Questa è la ragione che ci ha indotto a promuovere la presente riunione ed io mi auguro che questa collaborazione internazionale continui anche al di là del lavoro schiettamente topografico della carta e che al disopra di esso, per via di ricerche e di indagini analitiche nei domini dell'economia, della linguistica, dell'arte militare e della vita sociale, si possa poi pervenire a conclusioni di ordine generale per quanto riguarda la civiltà romana.

Sono lieto intanto di avere potuto constatare come l'Italia da parte sua abbia già fatto molto cammino, per l'opera assidua ed esperta data alla carta dal prof. Lugli e per l'interessamento così della Direzione generale di antichità e belle arti come dell'Istituto geografico militare e soprattutto dal suo direttore on. Gen. Vacchelli che è stato uno degli animatori dell'impresa e del quale, con vero e profondo cordoglio, dobbiamo oggi rimpiangere la scomparsa. Alla vostra carta dell'Impero romano come alla grande carta archeologica d'Italia al 100.000 e a molte altre iniziative che erano ad un tempo cartografiche e culturali, il Vacchelli aveva dedicato le migliori energie del suo alto intelletto. La sua perdita rappresenta quindi per la scienza e per noi tutti un vero lutto.

Chiudo questo mio saluto, ha concluso Guglielmo Marconi, ringraziando molto sinceramente S. E. il Governatore di Roma di averci amabilmente ospitati in questo sacro Colle capitolino sul quale si ricongiungevano tutte le strade di Roma e del mondo e dal quale sino dai tempi di Ovidio Giove volgeva attorno lo sguardo per vedere nel mondo intero il segno di Roma.

Ha poi preso la parola il presidente della Commissione, Generale Winterbotham. Egli ha ringraziato vivamente il Governatore per l'ospitalità della città di Roma e il Consiglio nazionale delle ricerche per l'invito cordiale. Ha ricordato la storia del lavoro finora compiuto e ha tracciato rapidamente il programma base della discussione nelle odierne riunioni. L'oratore si è poi dichiarato particolarmente lieto di vedere riunita la Commissione in Campidoglio, vero punto centrale dal quale si è irradiata nel mondo intero la meravigliosa civiltà romana. Egli trae da questo fatto i migliori auspici per lo sviluppo ed il compimento dell'opera poderosa.

Chiusasi la cerimonia inaugurale, la Commissione ha iniziato i suoi lavori.

I messaggi al Re e al Duce

alla chiusura del Convegno «Volta»

ROMA, 21

Ecco il testo dei telegrammi inviati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini dal senatore Scialoja a nome dei partecipanti al Convegno internazionale «Volta»:

«Primo aiutante campo S. M. Re, Roma. Nel chiudere i lavori del secondo Convegno internazionale «Volta» congressisti italiani e stranieri rivolgono ad Augusto Sovrano d'Italia la profonda espressione del loro deferente omaggio.»

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Congressisti italiani e stranieri, prima di sciogliere Convegno internazionale «Volta» inviano V. E. il più fervido saluto, insieme coi più vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità e per la partecipazione e simpatia dimostrate ai lavori di questa importante riunione.»

Una visita dei Principi di Piemonte

alla Casa per gli invalidi a Turate

MILANO, 21

I Principi di Piemonte, giunti a Milano provenienti da Sondrio, si sono recati stamane a Turate per visitarvi la Casa Militare Umberto I per gli invalidi di tutte le guerre. Gli Augusti Ospiti, accompagnati dall'aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale Gabba, dal Prefetto di Como Chiesa, ed altre autorità, sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto S. E. Porro e dalle patronesse. I Principi hanno visitato minutamente tutta la casa, interessandosi all'organizzazione dei servizi e alle condizioni dei ricoverati. Poco prima di mezzogiorno gli augusti ospiti, acclamati dalla folla, hanno lasciato Turate diretti a Milano, di dove sono subito ripartiti per Genova.

La morte dell'Accademico Bonfante

ROMA, 21

Alle 23.35 questa sera nella sua abitazione è morto di bronco polmonite l'Accademico d'Italia prof. Pietro Bonfante, ordinario di diritto romano all'Università di Roma. Egli era nato nel 1864 a Poggio Mirteto (Rieti).

Le feste di Rosario agli equipaggi

degli esploratori italiani

BUENOS AIRES, 21

Gli esploratori «Da Mosto» e «Pessagno» hanno lasciato stamane Rosario ove, durante quattro giorni di permanenza, la popolazione e le autorità italiane ed argentine hanno calorosamente festeggiato gli equipaggi. Ieri alla vigilia della partenza, gli ufficiali ed i marinai italiani hanno assistito ad una messa cantata nella cattedrale dei salesiani, alla presenza di duemila persone; quindi i marinai, preceduti dalle autorità civili e militari hanno sfilato nel centro della città ed hanno deposto una corona sul monumento ai caduti dell'Indipendenza, tra gli applausi di una folla imponente inneggiante all'Italia.

S. E. Ricciardi promosso maggiore

e trasferito nei ruoli dell'Aeronautica

ROMA, 21

Il *Bollettino della R. Aeronautica* reca che S. E. Raffaele Riccardi, Sottosegretario di Stato, capitano di complemento dell'arma di cavalleria, cessa di far parte dei ruoli di ufficiali di complemento del Regio Esercito ed è iscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma aeronautica, ruolo naviganti, con il grado di maggiore, e assegnato in forza al comando 3.a zona aerea territoriale.

Roosevelt e Hoover

s'incontrano oggi alla Casa Bianca

WASHINGTON, 21

Franklin D. Roosevelt è partito oggi nel pomeriggio da Albany per recarsi a conferire con Hoover. Egli passa la sera e la notte a New York e domani mattina proseguirà per Washington.

Si annunzia ufficialmente che Hoover e Roosevelt con tutta probabilità discuteranno anche della partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza economica mondiale. L'incontro avrà carattere personale e confidenziale e quasi certamente non sarà conservato un resoconto stenografico.

Nei circoli bene informati si pensa che la domanda inglese per il prolungamento della moratoria sarà probabilmente respinta, quantunque si creda che la necessità della revisione del problema dei debiti di guerra sia inevitabile. Il piano di bilancio annunciato ieri rafforza l'opposizione del Congresso a tutte le concessioni. Si crede assai difficile che la Conferenza tra Hoover e Roosevelt possa modificare la situazione. Si attendono invece risultati più importanti dalla conversazione che Roosevelt avrà coi capi democratici.

John Garner, Vicepresidente eletto e attualmente Presidente della Camera dei rappresentanti, di passaggio per Saint Louis diretto a Washington dove assisterà alla conferenza sui debiti tra Hoover e Roosevelt, ha dichiarato: Io sono nettamente contrario all'annullamento o alla modificazione dei debiti di guerra.

Viva attesa a Londra

LONDRA, 21

Benchè la sessione parlamentare che si apre domani sia destinata soprattutto a trattare questioni di politica interna, la questione del debito con la America sarà predominante fin dall'inizio. Una settimana fa i circoli autorizzati non dubitavano dell'accettazione da parte degli Stati Uniti della proposta di rinvio del versamento che scade il 15 dicembre. Oggi prevale un atteggiamento riservato, a causa delle notizie che giornalmente si ricevono dagli Stati Uniti. E' perciò atteso con vivissimo interesse l'incontro Hoover-Roosevelt. Il bilancio dell'anno in corso non porta alcuna previsione per il versamento di dicembre ed in conseguenza, se il versamento deve essere effettuato, bisognerà ricorrere ad un bilancio suppletivo o ad un prestito.

I produttori americani di vino e birra

per l'esclusione della concorrenza straniera

WASHINGTON, 21

I produttori americani di vino e di birra organizzano un movimento per escludere la concorrenza straniera nella eventualità di una modificazione della legge su proibizionismo. Essi hanno già iniziato pressioni presso i singoli deputati e senatori per ottenere una legge che autorizzi solamente la vendita di bevande di produzione nazionale, perchè sanno che la semplice protezione doganale non sarebbe sufficente ad escludere i vini italiani e francesi e la birra tedesca e cecoslovacca dal mercato americano. I produttori di vino della California assicurano di avere immagazzinato vino sufficiente a fornire completamente il mercato per almeno tre anni.

Dopo aver conferito con Hoover, il deputato Fred Britten ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente firmerà una legge autorizzante la fabbricazione e la vendita della birra con un tenore alcoolico non superiore al 2.75 per cento, legge che nel maggio scorso fu respinta dal Senato.

La battaglia oratoria sul rapporto Lytton a Ginevra

Risoluta intransigenza nipponica - Vivace reazione cinese

GINEVRA, 21

Stamane alle 11 il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito in sessione straordinaria, ha ripreso in esame l'ormai troppo noto conflitto tra la Cina e il Giappone. La grande sala vetrata del Segretariato, consacrata alle riunioni dell'ordine esecutivo della Lega, era gremita di persone, il che lascierebbe supporre che il dramma dell'Estremo Oriente continua ad appassionare la folla.

Ed infatti, non solo lo spazio riservato ai rappresentanti della stampa, ma anche quello del pubblico era gremito. De Valera, il noto capo dello Stato irlandese, riprende il posto di Presidente. Egli è circondato dai rappresentanti delle grandi Potenze, Sir John Simon per l'Inghilterra, il barone Aloisi per l'Italia, Paul Boncour per la Francia e von Neurath per la Germania.

Verso quest'ultimo si rivolgono gli sguardi curiosi dei presenti: durante le trattative che sono continuate oggi stesso ai margini dei lavori, il Consiglio comunicherà che la Germania è pronta a prendere posto in seno alla Conferenza del disarmo?

Breve introduzione di De Valera

Sono presenti anche il Ministro degli Esteri polacco dott. Beck, che occupa il posto per tanti anni occupato dall'alta e caratteristica figura di Zaleski, Madariaga per la Spagna e Benes per la Cecoslovacchia. Il Governo giapponese questa volta è rappresentato dal signor Matsouka, che riveste fra l'altro la carica di direttore della ferrovia in Manciuria, l'attentato contro la quale costituì, almeno apparentemente, la causa prima del conflitto. Dalla parte opposta del tavolo siede Wellington Coo, ex Ministro degli Esteri cinese, che difende gli interessi del suo Paese; il dott. Yen per la Cina, e Sato per il Giappone, che avevano finora seduto in Consiglio, fanno momentaneamente parte della falange di riserva delle due delegazioni, per manovrare tra le quinte.

Apertasi la seduta De Valera ricorda le circostanze che presiedettero alla costituzione della Commissione Lytton, che ha esplicato il mandato affidato. Lord Lytton ed i suoi colleghi sono invitati ad assistere alle deliberazioni del Consiglio. Dopo avere sobriamente esposto la procedura che sarà seguita, grazie alla quale, dopo essere stato esaminato dal Consiglio il rapporto della Commissione sarà oggetto di un'approfondita discussione da parte del Comitato dei 19, che a sua volta lo trasmetterà all'assemblea straordinaria, il presidente dà la parola al rappresentante del Giappone.

Il rappresentante del Giappone respinge la parte sostanziale del compromesso che, secondo la Commissione Lytton, avrebbe dovuto condurre ad un rappacificamento fra la Cina e il Giappone:

La requisitoria di Matsuoka

«So nell'Estremo Oriente — dice Matsuoka — non esistesse una situazione anormale, molto differente da quella europea, perchè allora i Ministri plenipotenziari accreditati presso quel Governo dovrebbero essere accompagnati da truppe e da navi da guerra? In quale altra parte del mondo si riscontra una tale consuetudine? D'altra parte la presenza di forze militari e navali estere in Cina hanno semplicemente il valore di una forma? Mi dispiace di rispondere di no».

Il capo della delegazione nipponica parla poi della propaganda xenofoba che viene fatta nelle scuole cinesi. La stessa commissione ha dovuto constatare che le idee del capo dei nazionalisti, il dott. Sun Yat Sen sono propagate nelle scuole con la stessa autorità con cui si insegnavano i classici nei secoli scorsi. Il Governo nazionale è imbevuto di sentimenti contro gli stranieri e si adopera con tenacità a far penetrare l'odio verso gli stranieri in tutti i cuori dei giovani. 50 milioni di ragazzi sono allevati sotto l'influenza di questa violenta propaganda. Tutto ciò costituisce un problema spaventoso per l'immediato avvenire. Le grandi Potenze, grazie ai trattati conclusi, hanno dichiarato la guerra fuori legge. Noi ci permettiamo di chiedere al Consiglio perchè il boicottaggio, quando riveste un carattere ufficiale, non dovrebbe egualmente essere condannato dalla Società delle Nazioni e posto fuori legge.

Matsuoka si attarda quindi a dimostrare come, di questo intollerabile stato di cose, sia stato principalmente il Giappone a sopportarne le conseguenze.

Poi passa ad esaminare la situazione esistente in Manciuria quando si verificarono i primi incidenti che scatenarono l'offensiva giapponese.

«E' esatto — egli soggiunge — che l'esplosione provocata dai soldati cinesi era in se stessa insignificante. Però il rapporto non tiene conto del fatto che tra la Cina e il Giappone i rapporti erano già estremamente tesi, tanto è vero che la rapida azione delle truppe nipponiche disseminate lungo la linea ferroviaria si produsse automaticamente ancor prima che fossero stati impartiti gli ordini del quartier generale. Le forze giapponesi avevano l'ordine di essere preparate per una qualsiasi eventualità. E' anche vero che l'esercito giapponese aveva elaborato un piano. Esso infatti fu applicato con la rapidità e la precisione constatata dal rapporto come del resto doveva appunto essere».

Perchè Tokio non si rivolse a Ginevra

Basandosi quindi sullo scambio di note diplomatiche che ebbe luogo al tempo della conclusione del patto Kellogg, specialmente tra l'America e l'Inghilterra, Matsuoka dice che il patto Kellogg stesso non esclude la guerra di legittima difesa. Poi continua:

«Ci è stato tante volte chiesto: «Perchè non vi siete rivolti alla Società delle Nazioni denunciando quanto accadeva in Manciuria?». Le risposte sono queste:

1) Perchè il sentimento nazionale nipponico non avrebbe ammesso un intervento dell'estero nella questione mancese;

2) Che se il Giappone avesse portato la questione dinanzi alla Lega la posizione dei sudditi giapponesi sarebbe stata seriamente compromessa, date le lungaggini inerenti alla procedura societaria;

3) Perchè la mentalità giapponese e la mentalità dei popoli occidentali sono differenti. I popoli occidentali cominciano a discutere prima che la situazione diventi critica. I giapponesi pazientano a lungo nella speranza che le cose si accomodino. Ma quando la rottura avviene gli avvenimenti seguono fatalmente il loro corso».

Dopo aver descritto l'anarchia che regna nel cuore stesso della Cina, i fasti e nefasti dei Generali, i così detti signori della guerra, il rappresentante del Giappone giunge alla conclusione:

«Siamo completamente d'accordo con le constatazioni della Commissione Lytton quando essa afferma che il ritorno dello «statu quo ante» in Manciuria costituirebbe una cattiva soluzione. Siamo invece in disaccordo con la commissione quando essa afferma che il mantenimento e il riconoscimento dell'attuale Stato indipendente è assolutamente da sconsigliarsi. Noi siamo del parere che la conservazione dello Stato del Manciukuo sia l'unica soluzione possibile. Il Governo giapponese, fedele a questa linea e a questa convinzione, ha riconosciuto formalmente il nuovo Stato concludendo con esso un trattato di alleanza».

Le smentite di Wellington Coo

Matsuoka alzando quindi la voce soggiunge:

«La semplice presa in considerazione di un'altra soluzione potrebbe provocare in Estremo Oriente gravi disordini».

Dopo di che egli si dilunga ad enumerare le ragioni che militano a favore della conservazione dello Stato indipendente mancese, facendone una estrema difesa. Il compromesso della Commissione Lytton consistente nel dar molte soddisfazioni al Giappone ma nel salvare al tempo stesso il principio dell'integrità territoriale e della sovranità della Cina in Manciuria è dunque respinto in pieno. Ciò non toglie al sig. Matsuoka, secondo i cortesi costumi della diplomazia dell'Estremo Oriente, di ringraziare calorosamente e sinceramente i membri della Commissione Lytton per l'alta opera da essi compiuta.

Anche Wellington Koo inizia il suo dire ringraziando i membri della Commissione Lytton e affermando che egli accetta sostanzialmente i suggerimenti da essa dati. Quindi, dopo aver ricordato le fasi attraverso le quali è successivamente passato il conflitto dell'Estremo Oriente, il rappresentante della Cina si addentra nel cuore della sua esposizione, che dura tutta l'intera seduta pomeridiana.

Secondo lui il rapporto della Commissione avrebbe potuto suonare ancor più gravemente per il Giappone se quest'ultimo non avesse ostacolato in mille modi il libero svolgimento dell'inchiesta. Inoltre non è vero che la Cina non sia uno Stato organizzato. Il Giappone afferma questo con lo scopo evidente di mettere fuori strada la opinione pubblica mondiale. Al contrario la Cina è un Paese nel pieno sviluppo delle sue forze. La stessa Commissione Lytton afferma che in Cina dei progressi considerevoli sono stati realizzati a dispetto di tutte le difficoltà, dei rinvii e degli insuccessi».

Wellington Coo, smentisce poi che il movimento nazionalista cinese, benchè si sia rapidamente sviluppato in questi ultimi tempi, si nutra di sentimenti xenofobi. Al contrario esso riveste un carattere pacifico e costruttivo. La Cina è tra le prime Nazioni che hanno domandato di far parte della Società delle Nazioni. Naturalmente vi è un sentimento nazionale contro la politica aggressiva del Giappone che tende a controllare e a conquistare la Cina. La commissione Lytton ha categoricamente smentito che il Giappone abbia agito per ragioni di legittima difesa. La faccenda delle esplosioni sulla linea ferroviaria mancese è stata un semplice pretesto per scatenare la macchina giapponese. La realtà è che il Giappone intende sfidare la Società delle Nazioni. Da quattordici mesi a questa parte i suoi rappresentanti hanno solennemente assicurato il Consiglio che non avrebbero compiuto alcun gesto suscettibile di aggravare la situazione. Invece, nel territorio occupato, si è fatto perfettamente il contrario.

«La Cina gravemente minacciata»

«Riassumendo — dice Wellington Coo — questa è la situazione: noi cinesi siamo in presenza di una grave minaccia per l'esistenza della Cina. Nello stesso tempo è lanciata una sfida alla Società delle Nazioni. In conseguenza è soltanto con un regolamento rapido e effettivo del conflitto, conformemente ai principi di giustizia e di diritto chiaramente stipulati dagli strumenti internazionali, ai quali mi sono costantemente riferito, che la Cina spera di vedere riparato il torto che le è stato fatto e salvaguardati gli istrumenti su cui riposa la pace del mondo.»

La discussione è quindi rinviata.

Il barone Aloisi, incontratosi oggi col Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, relatore su parecchie questioni intorno al disarmo vedrà, a cominciare da domani, i rappresentanti delle grandi Potenze. Nei circoli della Lega si afferma che von Neurath avrebbe pieni poteri dal presidente Hindenburg per esaminare la questione della parità di diritti.

I rapporti italo-francesi

Nuovo tipico esempio di incomprensione

ROMA, 21

L'Homme Libre è uscito l'altro giorno con un articolo del suo direttore dedicato ai rapporti italo-francesi, nel quale si legge questa frase testuale: «Il viaggio di Vittorio Emanuele III nel Mar Rosso durante l'anno 1932 e, «mutatis mutandis», il viaggio di Guglielmo II a Tangeri un quarto di secolo fa».

Non sappiamo precisamente, commenta il *Giornale d'Italia*, perchè *l'Homme Libre* si compiaccia di questi raffronti storici, ma è certo che essi sono tendenziosi e si affidano altresì all'ignoranza dei lettori francesi. In verità, il direttore dell'*Homme Libre* dovrebbe pur sapere che il viaggio di Guglielmo II a Tangeri fu compiuto su un lembo di territorio marocchino contestato ed era diretto ad inserirvi un diritto tedesco, ma l'Eritrea è colonia italiana, anzi la più antica, e il viaggio del Re è avvenuto sul territorio che appartiene alla sua sovranità incontestata, per il quale non c'è nulla da dire. Il raffronto fra il viaggio di Guglielmo II e di Vittorio Emanuele III, assolutamente non regge al lume della realtà e dell'onestà politica, ed è stato evidentemente scelto solo per riversare, con la complicità dell'ignoranza della quale l'*Homme Libre* gratifica i suoi lettori, alquante ombre scure sulla politica italiana, rievocando per essa episodi non italiani o non piacevoli per i francesi.

Annotiamo anche questi, diciamo così, errori dell'*Homme Libre*, fra gli elementi che documentano lo spirito di taluni settori francesi quando parlano dell'Italia e dei suoi rapporti con la Francia.

Il benvenuto a S. E. Bastianini

della Camera di Commercio italo-polacca a Varsavia

VARSAVIA, 21

La Camera di Commercio polacco-italiana ha tenuto un'assemblea generale per salutare il nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Bastianini. Hanno partecipato alla manifestazione numerose personalità dei circoli economici, del Ministero degli Esteri e della stampa. Il presidente della Camera di Commercio Principe Francesco Radilzwill, ha dato il benvenuto all'Ambasciatore Bastianini, rilevando le sue benemerenze verso l'Italia e sottolineando l'amicizia tradizionale dei due Paesi. Il vicepresidente, Renato Sambri, ha fatto un rapporto sulla evoluzione storica delle relazioni economiche polacco-italiane.

La difficile impresa di Hitler

fra le condizioni di Hindenburg e l'incertezza dei partiti

BERLINO, 21

Stamane alle 10.30 Hitler si è recato nuovamente al palazzo del Presidente della Repubblica ed ha dichiarato a Hindenburg che il partito nazionalsocialista era pronto a partecipare a qualunque combinazione ministeriale purchè al suo capo fosse riservato il Cancellierato.

Il Presidente del Reich ha pregato Hitler come capo del più forte partito del Reichstag di informarsi se e a quali condizioni un Governo da lui diretto troverebbe al Reichstag una maggioranza certa. Hitler ha promesso una risposta scritta nel pomeriggio. Dopo il colloquio, che non è durato più di dieci minuti, Hitler è ritornato all'Albergo Kaiserhof, dove ha preso immediatamente contatto coi capipartito.

Le direttive poste da Hindenburg

Poco si sa dell'esito di queste conversazioni, eccettuato il rifiuto dei tedesco-nazionali di Hugenberg di collaborare con gli hitleriani. Se invece la collaborazione sarà accettata dal centro cattolico e dal partito popolare bavarese, a Hitler mancheranno ancora sette voti per assicurarsi la maggioranza al Reichstag, voti che potrebbero essergli forniti o dal partito popolare o dalla coalizione dei piccoli aggruppamenti di destra.

Nel corso del pomeriggio si è venuti a sapere che il Presidente von Hindenburg ha precisato le seguenti direttive alle quali Hitler dovrebbe attenersi:

1) Nessuna modificazione nella direzione del Ministero della Reichswehr e in quello degli Esteri.

2) Nessuna revoca delle ordinanze eccezionali di carattere economico e sociale.

3) Nessun esperimento in materia monetaria.

4) Prosecuzione nel programma di riforma della costituzione partendo dal principio dell'unicità nella direzione politica sia nel Reich che nella Prussia.

5) Legislazione con i mezzi ordinari costituzionali, ossia con voto di maggioranza parlamentare e non attraverso ordinanze eccezionali.

6) Nessuna limitazione dei poteri presidenziali.

La risposta scritta

Secondo quanto si apprende, il Presidente della Repubblica Hindenburg ha fissato un termine a Hitler fino a giovedì prossimo per quanto riguarda la formazione di una maggioranza parlamentare che appoggi un simile programma ed accetti le suesposte condizioni.

Verso le 20 il Presidente del Reichstag Göring, quale incaricato del partito nazionalsocialista, ha recato al Presidente della Repubblica Hindenburg la risposta scritta di Hitler. Questi rivolge una serie di domande di natura politica ed economica, il cui contenuto non è però conosciuto. Si apprende solo che Hitler intende rendere responsabile il Governo verso il Capo dello Stato anzichè verso il Reichstag.

Alla riunione nella quale questa lettera è stata stilizzata, hanno partecipato numerosi capi e sottocapi nazionalsocialisti e personalità dell'economia simpatizzanti col partito hitleriano, nonchè l'ex Presidente della Reichsbank dott. Schacht e l'ex Cancelliere Kuno. Si vuole evidentemente provocare una nuova risposta da Hindenburg. Nei circoli politici la lettera viene giudicata nel senso che Hitler non vuole respingere le offerte di Hindenburg affinchè non ricada sulla sua persona la colpa del fallimento delle trattative, e avanza delle controproposte quantunque sappia che Hindenburg manterrà il suo punto di vista. Si prevede che il Presidente risponderà entro la giornata di domani.

Von Papen torna a far capolino

Secondo i giornali berlinesi della sera le possibilità per Hitler sono giudicate con un certo scetticismo. Un'importante notizia però è pubblicata dall'organo del centro cattolico *Germania*, il quale dice che il dimissionario Cancelliere von Papen ha avuto ieri un lungo colloquio con Hindenburg. Il giornale dichiara a questo proposito che il fatto è in sè e per sè interessante e sintomatico e va messo in rilievo in rapporto allo sviluppo della situazione politico-parlamentare in Germania. Il giornale ritiene a questo proposito che, mentre hanno corso le attuali trattative con Hitler si è sempre del parere, nei circoli presidenziali, che ove le suddette trattative fallissero si tornerebbe al «Governo autoritario» di von Papen.

L'organo nazionalsocialista *Angriff* deplora la tattica ostruzionistica dei tedesco-nazionali, che fanno tutto il possibile per mandare a monte i tentativi di Hitler.

Nella serata di oggi si aveva l'impressione che tutti i partiti cercassero di conoscere le intenzioni degli avversari senza però compromettersi.

Le trattative di Dollfuss a Budapest

Accordo per un sistema di contingentamento?

VIENNA, 21

Le trattative che il Governo austriaco sta svolgendo col Governo ungherese per la rinnovazione del trattato di commercio interessano vivamente la stampa, la quale rileva con compiacimento che le relazioni commerciali fra i due Paesi stanno per essere regolati. Come è noto il trattato di commercio precedente, scaduto nell'estate scorsa, non era stato rinnovato e nel periodo successivo alla scadenza le relazioni commerciali fra l'Austria e l'Ungheria si sono basate su accordi provvisori. Il comunicato ungherese ed i commenti dei giornali di Budapest vengono riportati dai fogli di Vienna i quali, riferendosi al viaggio del Cancelliere Dollfuss a Budapest ove ha partecipato personalmente alle trattative, mettono in evidenza che il viaggio stesso ha puramente carattere economico e non politico.

Il dott. Dollfuss, intervistato dai giornali, ha dichiarato che il suo soggiorno a Budapest è servito unicamente ad appianare alcune difficoltà di carattere commerciale e che le voci di alcuni giornali, secondo i quali egli starebbe concludendo una unione doganale con l'Ungheria, vanno recisamente smentite. Dalle informazioni dei giornali sembra che la conclusione delle trattative sia imminente. L'accordo consisterebbe soprattutto in un sistema di contingentamenti o facilitazioni; in nessun caso di tratterebbe di tariffe preferenziali che urterebbero contro l'opposizione degli Stati che godono della clausola della Nazione più favorita. I contingentamenti che riguardano l'Austria comprenderebbero principalmente il legno, la cellulosa e la carta.

La bilancia commerciale francese

peggiorata malgrado il protezionismo

ROMA, 21

Si hanno nuove notizie dettagliate sull'andamento del commercio estero francese nei primi dieci mesi di questo anno. Le importazioni hanno raggiunto un valore di 24.593.417.000 franchi, con una diminuzione di 11.897.613.000 franchi in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso. Le esportazioni hanno toccato il valore di franchi 16.264.512.000, con una diminuzione di franchi 9.646.428.000 in confronto dei primi dieci mesi dell'anno scorso.

Da queste cifre risulta che il movimento totale degli scambi esteri della Francia segna una diminuzione di ben 21.544 milioni, pari al 35 per cento rispetto all'anno scorso, essendo disceso da 62.402 milioni a 40.858 milioni di franchi. Le esportazioni sono in più rapida diminuzione relativamente alle importazioni, essendo ridotte rispetto all'anno scorso del 37 per cento, mentre le importazioni sono ridotte del 32.6 per cento.

Anche gli scambi cechi in passivo

ROMA, 21

Per la prima volta la bilancia commerciale estera cecoslovacca segna un saldo passivo.

Nei primi nove mesi di quest'anno infatti le importazioni (6.120.467.000 corone) hanno superato il valore delle esportazioni (5.376.900.000 corone) portando così la bilancia commerciale ad un passivo di 743.547.000 corone. Nel precedente quadriennio il commercio estero cecoslovacco aveva invece sempre segnato un attivo e più precisamente di 2.016.308.000 corone nel 1928, di 511.011.000 nel 1919, di 1.759.229.000 nel 1930 e di 1.348.850.000 corone nel 1931.

Due magistrati americani ad Atene

per l'estradizione di Samuel Insull

ATENE, 21

Gli avvocati americani Vlachos, vice-attorney, e Charles Belbows, che sono incaricati delle pratiche per la estradizione di Samuel Insull sono arrivati ieri.

Le bonifiche italiane e il "Times,,

"La maggiore opera costruttiva del dopoguerra,,

LONDRA, 21

Il *Times* pubblica un articolo di fondo intitolato «Un esempio dell'Italia». «Ben pochi, scrive il giornale, possono aver letto l'articolo sulla «bonifica» senza rilevare con soddisfazione che in un Paese almeno si sta compiendo un grande positivo sforzo per dare lavoro ai disoccupati, con un sistema dal quale tutta la Nazione trarrà benefici. Sir Daniel Hall ha descritto la serie di progetti concatenati ai quali da 10 anni il Governo fascista va lavorando. L'opera già compiuta è di tale mole da autorizzare a dichiararo che coloro che si interessano di questioni agricole devono considerarla come la più importante opera costruttiva compiuta nel dopoguerra.

Dopo aver riassunto la parte dell'articolo di Sir Daniel Hall, relativa ai consorzi e all'intervento governativo, il *Times* continua:

«Sir Daniel Hall insiste sul fatto che la bonifica non è imposta da un Governo dispotico, essa è per una larga parte l'espressione della volontà nazionale in forza della quale gli individui vi partecipano ed assumono dei rischi finanziari, animati da ferma fiducia nel futuro. Sir Daniel Hall ha messo in luce i benefici della bonifica, rilevando ad esempio che in una delle zone bonificate la popolazione è passata da 50 a 4000 abitanti, i quali diverranno tra breve 8000 ed il reddito è divenuto 12 volte maggiore. Come egli mette in rilievo, gli italiani vivono tuttora dei prodotti della loro terra. Le somme impiegate per la bonifica sono state spese in Italia e, quasi interamente, per retribuire la mano d'opera. Sir Daniel Hall col suo articolo non può non avere comunicato ad ogni lettore la sua ammirazione per il ritorno al sistema della Roma antica, pel ritorno a quell'animoso spirito che tracciò le prime strade e costruì i primi ponti in tutta l'Europa barbara.»

Atroce sciagura presso Roma

11 Giovani fascisti morti e 40 feriti

in un investimento al passaggio a livello di Furbara

ROMA, 21

S. E. Starace che, rientrato a Roma stamane, ha appreso la dolorosa notizia dell'incidente di Furbara, nelle prime ore del pomeriggio si è recato a visitare i feriti all'Ospedale di S. Spirito e si è interessato personalmente per l'organizzazione dei funerali che avranno luogo domani a Civitavecchia e Tarquinia e ai quali egli prenderà parte insieme con i Vicesegretari del Partito Marpicati e Adinolfi che ricoprono la carica di vicecomandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento. A Civitavecchia intanto l'on. Starace ha subito inviato il console Poli.

Tre autocarri verso Tarquinia

Come abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri, approfittando della giornata festiva e aderendo al desiderio dei giovani camerati, il segretario politico di Tarquinia, tenente Giachetti, aveva organizzato una gita a Roma di Giovani Fascisti allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Furono a tal uopo noleggiati tre autocarri sui quali i gitanti salirono nella mattinata di ieri di buon'ora, dirigendosi alla volta della Capitale.

Dopo avere visitato la Mostra, ieri sera alle 9 i gitanti ripartivano. Il tempo era inclemente. La pioggia cominciò a cadere prima leggera e poi sempre più impetuosa, fino a diventare un vero uragano, quando gli autocarri si trovavano in aperta campagna. Il più grande di essi aveva a bordo 52 persone. Al volante era il milite Colombo Scafato, alla sua destra sedeva un altro milite, alla sua sinistra il segretario politico. Il veicolo procedeva ad andatura piuttosto lenta. La strada era bagnata, e quindi difficile; il buio densissimo e i fanali per l'intensità dei vapori dell'umidità non riuscivano ad illuminare che pochi metri di strada. L'autocarro era coperto da un tendone impermeabile sotto cui i cinquantadue Giovani Fascisti erano rannicchiati. Il veicolo giungeva così all'altezza del passaggio a livello di Furbara. Qui doveva verificarsi l'orrenda sciagura, la quale è stata repentina.

La fulminea disgrazia

L'autista, accortosi che stava per valicare il passaggio a livello, pregò il tenente Giachetti e il milite che si trovava alla sua destra di scrutare se non sopravvenisse alcun treno. I due guardarono, ma per l'oscurità nebbiosa e per la poca trasparenza degli schermi di celluloide, sui quali l'acquazzone aggiungeva bavature, che velavano le distanze, non poterono vedere nulla e fecero cenno di proseguire. Ma l'autocarro si trovava esattamente sul binario quando il treno fragoroso, rombante, urlante apparve a pochi metri di distanza. L'autista spinse disperatamente l'acceleratore; il motore rombò potentemente; con uno strappo rabbioso la macchina ebbe un balzo. Ma questa presenza di spirito, questo disperato tentativo di salvezza fu vano.

Il treno con tutta la sua mole, alla velocità di novanta chilometri all'ora, fu addosso all'autocarro che fu preso in pieno. Un fragore di assi spezzate, di vetri frantumati, di lamiere rotte si mescolò alle urla di dolore, partite dall'interno del veicolo da quella massa di giovani. Il treno intanto emetteva un sibilo, mentre il conduttore frenava repentinamente per due volte consecutive, imprimendo un arresto immediato al treno, il quale era composto di vetture letto.

Angosciosa opera di soccorso

L'allarme si diffuse subito tra i viaggiatori, i quali discesero per rendersi conto di quanto era avvenuto e iniziarono immediatamente, insieme al personale di servizio, con i militi e con gli agenti l'opera di soccorso. Enormemente difficoltosa appariva quest'opera pietosa. Pioveva a dirotto e l'oscurità era grande. Il freddo si faceva anche sentire fortemente. Dell'autocarro non appariva quasi traccia. Esso era stato completamente frantumato ed i pezzi erano stati lanciati a dieci, venti metri di distanza. Fra i cespugli, giù per la scarpata, nelle cunette della strada ferrata erano sparsi corpi umani, morti o feriti, infangati e insanguinati. Si levavano lamenti strazianti nel buio.

Intanto gli altri due autocarri che seguivano quello investito si erano fermati e da essi erano scesi i Giovani Fascisti, dandosi alla ricerca affannosa e al soccorso dei compagni. Qualcuno corse ad avvertire il corpo di guardia del vicino campo di aviazione, da cui partivano immediatamente avieri e ufficiali con torce e medicinali. Al lume fumoso di queste torce l'opera di rinvenimento delle vittime fu relativamente più agevole. Nonostante il temporale, il terreno cattivo e la difficoltà del buio, tutti vi potevano essere rintracciati. Alcuni vennero caricati nel bagagliaio del treno, altri trasportati negli edifici del campo di aviazione. Il treno ripartì con due ore di ritardo sull'orario. Altri feriti e altri morti sono stati caricati più tardi su un altro treno e trasportati a Civitavecchia.

Il segretario di Tarquinia fra le vittime

L'autista è uscito dalla tragedia quasi illeso ed è stato ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito. Del grave fatto è stata informata l'autorità di polizia. Sul posto sono rimasti a guardia i carabinieri di Furbara.

Appena informato della sciagura, il Segretario Federale dell'Urbe D'Aroma ha inviato telegrammi di condoglianza al Segretario Federale di Viterbo e al segretario del Fascio di Civitavecchia e si è poi recato a Civitavecchia a visitare le salme e all'Ospedale di Santo Spirito a visitare i feriti.

Tra i morti in seguito all'incidente di Furbara è il segretario politico di Tarquinia, cav. Gino Giachetti. In segno di lutto tutti i negozi sono chiusi.

Stamane le salme sono state composte in undici bare ricoperte di tricolore e di enormi fasci di fiori recati dalla popolazione. Alla chiesa dell'ospedale montano la guardia Avanguardisti e Camicie nere di Civitavecchia.

Un fato tremendo ha stroncato fulmineamente undici fiorenti giovinezze. La sciagura atroce ha suscitato in tutta Italia il più profondo e sentito cordoglio. Davanti alle bare dei giovani Caduti si stringono e s'inchinano con cuore angosciato tutti gli italiani.

2500 operai sulla Genova-Serravalle

La visita di S. E. Di Crollalanza ai lavori

GENOVA, 21

E' stato oggi nella nostra città S. E. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, che, accompagnato dal presidente della sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ing. Pini e da altri tecnici dell'Ufficio dell'autocamionabile Genova-Serravalle, ha visitato i lavori del piazzale di arrivo di detta camionabile nonchè quelli lungo la valletta di S. Bartolomeo entrando nella galleria del Promontorio. Recatosi quindi ai Giovi ha preso conoscenza dello stato dei lavori iniziati lungo il percorso, soffermandosi particolarmente agli attacchi dell'imbocco sud della galleria del Littorio.

Nei cantieri dei primi otto lotti appaltati, per l'importo netto di circa cinquanta milioni e che non hanno ancora assunto il loro completo sviluppo, risultano attualmente impiegati circa duemilacento operai, mentre altri quattrocento sono già stati ingaggiati dal Commissariato dell'emigrazione interna. In data odierna poi sono stati appaltati altri due lotti per un importo netto di dodici milioni.

Gli appelli speciali alle Università

per gli iscritti ai corsi allievi ufficiali

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diramato una circolare nella quale chiarisce che l'appello straordinario, che ha inizio ogni anno a metà dicembre per gli iscritti ai corsi allievi ufficiali organizzati dall'Università, non è una sessione ma un appello speciale della sessione autunnale. Ne consegue che i riprovati agli appelli ordinari non possono ripetere negli appelli straordinari le prove fallite e che gli aventi diritto sono liberi di dare gli esami tra gli appelli ordinari e gli appelli straordinari.

L'anno accademico aperto a Siena

SIENA, 21

Preceduto da una funzione religiosa nella chiesa universitaria, cui hanno assistito i professori e le principali autorità è stato inaugurato stamane nella sala del Mappamondo nel Palazzo civico il nuovo anno accademico. Il Rettore magnifico prof. Giovanni Petragnani ha fatto la relazione morale dell'anno scorso, quindi il prof. Italo Bellucci, ordinario di chimica generale, ha pronunziato il discorso inaugurale trattando il tema: «Gli atomi e la moderna alchimia» vivamente applaudito.

Nella Federazione fascista di Modena

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, dott. Cosimo Manni, essendo stato chiamato alla direzione amministrativa dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata seniore Vincenzo Lai. Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 24 corr., alla presenza del Prefetto della provincia.

Il decreto che approva lo Statuto del P. N. F.

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva lo Statuto del P. N. F.

Guido Vannutelli Ammiraglio

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini della R. Marina* reca che con R. decreto in corso di registrazione, il Contrammiraglio Guido Vannutelli è stato promosso Ammiraglio di divisione.

Il Commissario dell'Associazione del Fante

ROMA, 21

Il camerata Giuseppe Fontana ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario dell'Associazione Nazionale del Fante. Il Segretario del Partito ha nominato in sua vece il camerata ing. Dall'Ara. Lo scambio e le consegne saranno effettuati domenica 27 alla presenza del console Beratto, componente il Direttorio del Partito.

Il congresso dei laringoiatri

ROMA, 21

Nella seduta odierna del Congresso di laringoiatria il prof. Bellotti di Milano ha parlato sui residui uditivi nei fanciulli sordomuti, quindi il prof. Ferreri di Perugia ha letto la sua relazione sulla röntgenterapia della laringite tubercolare. Dopo il prof. Malan di Torino ha riferito su alcuni stati precancerosi nella laringe, il prof. Kelemen di Budapest ha illustrato in lingua italiana alcune osservazioni anatomiche e di fisiologia comparativa sulla «vox» inspiratoria negli animali e negli uomini.

Le dimissioni del Sindaco di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 21

Il Sindaco della città di Buenos Aires, Naon, ha dato le dimissioni.

L'aviatore Smith sano e salvo

ripartito in volo da Gao

LONDRA, 21

Alla sede della società di una compagnia privata è giunta notizia che l'aviatore Victor Smith, di cui si era senza notizie da una settimana, è stato trovato sano e salvo ed è partito questa mattina in volo da Gao per continuare il suo viaggio da Città del Capo a Londra. Dopo aver lasciato Duala, egli aveva preso terra a Dori, a 150 miglia al sud-ovest di Gao. La notizia ha suscitato grande sorpresa e sollievo.

L'aviatrice Amy Mollison aveva rinunziato all'idea di tornare a Londra per via aerea avendo deciso di prestare il suo apparecchio da turismo per le ricerche dello Smith. Ora, molto probabilmente, la valorosa aviatrice attuerà il suo proposito.

Scosse telluriche in Germania e Olanda

ESSEN, 21

Stamane fra le 0.37 e 0.40 in tutta la Germania occidentale, da Treviri fino ad Emmerich, sono state avvertite scosse di terremoto, molto forti ad Essen, Dortmund, Duisburg e Gladbach. In molte località i mobili delle abitazioni furono lanciati dalla scossa in varie direzioni e molti oggetti caddero dalle pareti e dai tavoli. Gli abitanti sono stati presi da panico.

Nella regione della Ruhr si erano divulgate voci di una grave sciagura mineraria, voci che per fortuna non hanno avuto conferma. Il terremoto non ha causato delle vittime umane; tuttavia i danni materiali sono rilevanti. Le scosse sono state avvertite anche in Olanda. Quivi le popolazioni si sono riversate sulle strade in preda a vivo allarme in abbigliamento notturno e qualcuno è financo saltato dalle finestre. I danni finora segnalati sono pressochè trascurabili.

L'inizio del processo a Madrid

per il colpo di Stato di De Rivera

MADRID, 21

Nove anni dopo il colpo di Stato che portò al potere Primo De Rivera, i suoi fautori vengono ora giudicati per alto tradimento, sebbene l'ex Re Alfonso non sia fra essi. Il processo si aprirà domani dinanzi allo speciale Tribunale delle responsabilità, composto di 21 deputati. La pena richiesta per gli accusati è la deportazione e la perdita dei diritti civili.

Arresti di fedeli nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 21

Giunge notizia da Guadalajara che parecchie persone sono state arrestate sotto l'imputazione di avere pregato all'aperto dopo avere ascoltato la Messa nella strada non potendo entrare in chiesa già piena di fedeli. *(United Press).*

Il col. Robins è di buon umore

ma non riconosce la moglie e il nipote

ASHEVILLE (Carolina del Nord), 21

Per quanto il colonnello Raymond Robins fosse ieri di buon umore, non ha riconosciuto sua moglie e il nipote che si sono recati a visitarlo nel sanatorio ove è stato ricoverato.

Immane incendio in Transilvania

Boschi secolari distrutti

BUCAREST, 21

Un immane incendio è scoppiato nei grandi boschi della Transilvania, nei pressi del Comune di Szanteni. In seguito al forte vento il fuoco si è esteso in pochi minuti ad una zona vastissima. Le boscaglie secolari nei dintorni sono minacciate di distruzione. Si tratta di boschi di abete che rappresentano un grande patrimonio per la regione. Fino a domenica sera sono andati distrutti circa 200 ettari di bosco.

Il fuoco, continua anche oggi con uguale intensità. Finora ogni tentativo per domare le fiamme è rimasto infruttuoso. Non si può finora calcolare nemmeno approssimativamente quale sia la entità dei danni.

Il dissesto della Banca di Milano

riesaminato in Appello

MILANO, 21

Nel pomeriggio di oggi è cominciato alla nostra Corte d'Appello il riesame del processo contro i responsabili del crack della Banca di Milano. Tutti i condannati hanno interposto ricorso contro la sentenza del Tribunale, come pure gli assolti per insufficienza di prove.

Alcuni condannati godono il beneficio dell'ultima amnistia, ma sembra che i loro difensori intendano chiedere, in base all'articolo 152 di Procedura Penale, di entrare egualmente in merito per una formula diversa di assoluzione. Le pene di alcuni, compresi i due figli di Giovanni Manzoni ed il genero Ciancolini potranno beneficiare dell'amnistia per quella parte dei reati che appunto nell'amnistia rientra. Giovanni Manzoni invece non può godere dell'amnistia per i suoi precedenti. Egli però ha presentato alla Corte un nuovo memoriale di autodifesa steso in ben 600 pagine dattilografate. Poichè la causa dovrà essere completamente ridiscussa, si prevede che il riesame del processo terrà occupata l'intera settimana.

Un'automobile in un burrone

Le tre vittime raccolte appena il giorno dopo

TRENTO, 21

Nella notte fra il sabato e la domenica, di ritorno da un giro d'affari, stavano rincasando in automobile, da Pergine a S. Orsola, nell'alta valle del Fersina l'albergatore Francesco Schlechter, di 45 anni, suo cognato pure albergatore, Alberto Paoli quarantenne e il calzolaio Italo Decarli trentenne. Guidava la macchina lo Schlechter.

Ad una svolta un po' pericolosa l'auto andò ad urtare con una delle ruote anteriori contro un paracarro di legno e l'urto deve avere fatto perdere all'autista il controllo del volante, perchè la macchina investì e divelse il paracarro successivo e poi precipitò nel burrone del rio Casteller da una cinquantina di metri. La morte dei tre disgraziati fu istantanea e soltanto ieri mattina alcuni passanti si sono accorti della sciagura, vedendo i paracarri divelti.

Il discorso di Re Zog alla Camera

La leale amicizia con l'Italia

TIRANA, 21

Stamane si è inaugurata la seconda Legislatura della Monarchia albanese, con l'intervento del Sovrano che ha letto il discorso della Corona. Appena il Re è entrato nell'aula dei deputati, l'assemblea, alla quale si sono uniti i rappresentanti del Corpo diplomatico, le autorità ed il pubblico delle tribune, ha vivamente acclamato Re Zog. Il Re ha letto il discorso della Corona nel quale tra l'altro, per quanto riguarda la politica estera, ha detto:

«Le relazioni con gli Stati vicini sono amichevoli e quelle con i grandi Stati procedono in maniera soddisfacente. Con la nostra grande alleata sono cordiali e sincere, dato lo spirito di lealtà sul quale poggia l'alleanza.»

Quest'ultimo periodo è stato particolarmente applaudito dai deputati e dal pubblico delle tribune. Terminato il discorso, tra nuovi applausi ed evviva, il Sovrano ha lasciato il Parlamento. Lungo il percorso dalla Camera al Palazzo Reale erano schierate le truppe del presidio, le organizzazioni giovanili e fitta folla, che ha applaudito al passaggio del corteo reale.

Grande successo di Macia

nelle elezioni catalane

BARCELLONA, 21

Il risultato delle elezioni al primo Parlamento catalano segna un notevole successo per la sinistra catalana (partito di Macia), seguito dalla lega regionalita (partito di destra). Gli altri partiti seguono a grande distanza. Secondo gli ultimi risultati pressochè definitivi, il Parlamento comprenderà, su 85 membri, 65 deputati appartenenti al gruppo Macia. Si mette in rilievo che le elezioni si sono svolte in una calma perfetta. Il colonnello Macia, percorrendo iersera le vie della città, è stato acclamato vivamente dalla folla.

Praga domanda moratoria e revisione

WASHINGTON, 21

Il Ministro cecoslovacco Verveka ha consegnato oggi a Stimson una nota del Governo di Praga in cui è chiesta la proroga della rata di dollari un milione e mezzo in conto debiti di guerra, che va a scadere il 15 dicembre prossimo. La nota prosegue poi domandando una revisione dell'intero accordo per il rimborso del debito di guerra cecoslovacco verso l'America. *(United Press).*

Il monito della setta "Gwenn Ha Du,,

all'indomani dell'attentato in Bretagna

PARIGI, 21

In seguito all'attentato commesso sulla linea ferroviaria da Parigi a Nantes nella località Ingrades, due ore e mezza prima del passaggio del treno speciale nel quale viaggiava il Presidente del Consiglio Herriot, la polizia e la gendarmeria si sono messe in moto per scoprire i colpevoli, ma fino a stasera senza alcun risultato positivo.

Nessuna traccia

I colpevoli non hanno lasciato alcuna traccia di sè e tutti i bretoni sono per vecchia abitudine muti come pesci. E' accertato che nei pressi del binario stazionò per qualche tempo una vettura automobile, ma nessuno l'ha veduta; di essa si hanno solamente le tracce lasciate nel fango dai pneumatici. Sembra si tratti di una piccola vettura di un modello frequentissimo nella regione. D'altra parte gli autonomisti hanno avuto tutto il tempo di rientrare a Nantes o altrove prima che la notizia dell'attentato fosse conosciuta. Le lanterne rosse da bicicletta messe sulla linea al di qua e al di là del binario per far fermare in tempo i treni ed evitare una catastrofe, sono di modello corrente e senza l'indicazione del fabbricante e del negoziante.

Gli esplosivi e la corda di miccia sono stati completamente distrutti o bruciati; quindi non si è potuto stabilire la loro natura. Doveva però trattarsi di esplosivi deboli o usati in scarsa quantità perchè i danni si sono limitati allo schiodamento di una rotaia. Ciò non esclude che un treno, passandovi sopra in corsa, sarebbe uscito dalle rotaie, con conseguenze assai gravi. Ma, ripetiamo, gli attentatori si erano preoccupati di evitare disgrazie, proteggendo la linea con fanali a luce rossa.

All'infuori di questi pochi indizi le autorità non hanno trovato altro, nè sulle circostanze dell'attentato, nè sugli autori.

A Nantes, dove ieri sera si parlava assai di più di una partita di calcio che delle rotaie divelte a Ingrades, si è più che mai convinti che le autorità si trovino di fronte ad una dimostrazione clamorosa di autonomisti bretoni e non di un attentato contro il treno presidenziale.

La «vergine rossa» rilasciata

Scartate tutte le altre ipotesi, anche l'autorità orienta le sue indagini nello stesso senso, ma non sa dove agire e tanto meno chi incolpare. Gli automobilisti che ieri furono trovati nell'albergo di Nantes e trattenuti nella sede della polizia, sono stati tutti rilasciati, avendo potuto luminosamente dimostrare come avevano impiegato il loro tempo nei giorni scorsi e durante la notte. Così la signorina Moavenn, la «vergine rossa», il direttore del giornale Breiz Atao *di Rennes, sua moglie, suo cognato e i suoi amici sono stati messi fuori causa almeno per ora. Gli arrestati di Rennes, dopo la distruzione del monumento dell'unione della Bretagna alla Francia nell'agosto scorso, e in seguito assolti, sembra non siano implicati nell'affare. Resta il misterioso «Gwenn Ha Du» (bianco e nero) che nei giorni scorsi ha fatto parlare di sè e sembra essere composto di un manipolo di estremisti staccatosi da tempo del gruppo* Breiz Atao. *Ma sul «Gwenn Ha Du» le notizie sono estremamente scarse e, a quanto pare, non si ha neppure il nome di un suo componente.*

In una dichiarazione ufficiale il direttore generale della polizia sig. Thomé ha detto:

«Il controllore generale delle ricerche alla direzione della polizia, che ho immediatamente inviato sul posto, mi dice che l'inchiesta verte sulla ricerca del venditore delle lanterne trovate sulla linea. Si tratta anche di sapere se sono state deposte là per coprire il lavoro di preparazione del delitto oppure per avvertire i macchinisti dei treni per indurli a fermarsi prima del luogo dell'esplosione. Se quest'ultima ipotesi sarà accertata si può ammettere che gli autori dell'atto criminale hanno soprattutto voluto fare un gesto dimostrativo e limitarne le conseguenze».

Una lettera del «Gwenn Ha Du»

Si osserva intanto una cosa curiosa. Il luogo scelto per l'attentato si trova esattamente sul confine fra le antiche regioni della Bretagna e dell'Anjou. Come si vede anche la posizione conferma il parere della popolazione bretone.

I giornali di Parigi pubblicano stasera il testo di una lettera dattilografata da essi ricevuta ieri e spedita da Parigi nella mattinata, certamente dopo l'attentato. E' una lettera firmata «Gwenn Ha Du» e dice:

«Il Capo del Governo francese viena a Nantes per celebrare una seconda volta il quarto centenario della nostra annessione. Decisi a non lasciare senza risposta questo affronto, abbiamo stabilito di affermare di nuovo la nostra volontà nazionale tagliando all'ingresso della Brettagna la strada ferrata che vi conduce. Questa operazione si farà prendendo tutte le precauzioni d'uso sulle ferrovie per essere certi che non possa accadere alcun incidente alle persone. Questo gesto volontariamente inoffensivo proverà ai dirigenti francesi che i bretoni sono decisi a non lasciarsi insultare impunemente in casa loro e che ogni tentativo in senso contrario potrebbe esporre le persone a dei danni anche molto seri. Le autorità francesi saranno le benvenute da noi solo nel giorno in cui restituiranno alla Nazione bretone la libertà alla quale ha diritto».

Molti pensano che il testo di questa lettera sia uno scherzo. Ma vi è una circostanza assai singolare. Ieri mattina, appena conosciuto l'attentato a Parigi, la polizia pregò i giornali di non pubblicare i particolari per non intralciare le indagini. Nessun giornale fino al tardo pomeriggio pubblicò i particolari sull'esistenza delle lanterne rosse di protezione.

E' singolare la constatazione che nella lettera succitata si parla appunto di protezione della linea. Questo particolare sembra dare una certa autenticità al contenuto e anche alla figura del mittente.

Un incidente diplomatico?

*Limitato l'incidente alle sue giuste proporzioni, qualche ambiente politico anche internazionale si è oggi enormemente stupito delle dichiarazioni fatte in un momento di impulsività dal Presidente Herriot al corrispondente dell'*Agenzia Radio *che si è affrettato ieri sera a farle conoscere al pubblico.*

Queste dichiarazioni, che ieri abbiamo riportato, dimostrano che il Presidente Herriot ha creduto veramente ad un attentato contro la sua vita e per di più organizzato da agenti del partito hitleriano.

A quanto si dice, il Governo tedesco, allarmato dai propositi espressi dal Presidente del Consiglio, avrebbe intenzione di chiedere degli schiarimenti in via diplomatica.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.1	6	5	cop., legg. mosso
Roma	758.6	13	11	coperto, mosso
Torino	764.7	8	5	coperto
Milano	765.8	8	6	coperto
Genova	760.0	10	8	½ cop., agitato
Venezia	762.4	10	8	cop., legg. mosso
Firenze	759.7	10	7	coperto
Ancona	760.6	12	7	piovoso, mosso
Bologna	765.4	6	5	piovoso
Napoli	758.3	16	13	piov., legg. mosso
Taranto	757.5	19	14	piovoso, calmo
Palermo	758.5	16	11	piovoso, agitato
Catania	753.6	19	12	½ cop., legg. mosso
Cagliari	761.9	23	14	cop., legg. mosso
Tripoli	759.2	17	14	coperto, mosso
Messina	762.5	12	10	coperto, calmo
Trento	761.2	14	9	tre quarti coperto
Fiume	762.0	16	12	piovoso, mosso
Bari	758.0	17	15	cop., legg. mosso
Sanremo	753.0	17	15	cop., legg. mosso
Bengasi	763.6	22	12	cop., legg. mosso
Rodi	767.0	19	14	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una depressione trovasi fra la Sardegna e il Lazio ed interessa tutto il Mediterraneo centrale ed occidentale. Il minimo europeo è sulle Jan Mayen, il massimo sempre sulla Russia.

Probabilità: Tempo ovunque perturbato con cielo nuvoloso, in Val Padana nebbioso con precipitazioni. Brevi schiarite sulla Sardegna e sul versante tirrenico dove però potranno aversi perturbazioni temporalesche. Venti grecali moderati in Val Padana, piuttosto forti sull'alto Adriatico, forti sull'alto Tirreno, altrove forti o molto forti, fra sud e scirocco sul restante Adriatico, maestrali in Sardegna, intorno libeccio sulle altre regioni. Temperatura in leggera diminuzione sul Tirreno, quasi stazionaria altrove. Piuttosto agitato l'alto Adriatico, molto agitati gli altri mari.

Il mistero della donna fatta a pezzi

Un fermo a La Spezia

ROMA, 21

Appena segnalato il rinvenimento, presso le stazioni ferroviarie di Napoli e di Roma, delle valigie contenenti un cadavere sezionato, tutte le Questure del Regno e i comandi dell'Arma dei CC. RR. iniziarono con impegno e sollecitudine le ricerche più accurate, dirette a raccogliere anzitutto elementi utili per l'identificazione della vittima.

Le indagini da Torino a Napoli

Accertato che i resti ripartiti nelle tre valigie appartenevano ad una donna probabilmente sulla trentina e rilevati alcuni caratteri somatici più salienti, si procedette ad accurati riscontri di tutte le segnalazioni di donne scomparse.

Il lavoro paziente si estende a tutte le province ed è condotto febbrilmente. Inoltre sono state sottoposte a rigoroso controllo tutte le indicazioni fatte da privati alle varie Questure, di donne scomparse, i connotati più salienti delle quali potevano in certo modo corrispondere a quelli rilevati sul cadavere.

Intense ricerche si svolgono anche per identificare un individuo salito sul treno 7 alla Spezia, probabilmente sceso a Pisa e notato alla Spezia da alcuni viaggiatori e dal personale del treno. L'individuo era in possesso di valigie simili a quelle repertate. Elementi già raccolti fanno sperare che tale identificazione possa essere conseguita fra breve. L'intensità e l'accuratezza con le quali sono condotte le indagini, cui concorrono tutti gli organi della polizia giudiziaria con la maggiore ampiezza di mezzi, inducono a ritenere che sul fosco delitto potrà farsi luce completa.

Intanto qualche indicazione più precisa è emersa nel corso delle indagini. Il controllore Salvati, addetto alla stazione della Spezia, denunciava di avere elevato una contravvenzione sul direttissimo 7 diretto a Napoli ad un uomo ch'era in possesso di due valigie troppo pesanti, le stesse che sono state rinvenute a Napoli. Condotta una accurata inchiesta, si è potuto stabilire, secondo le dichiarazioni di un carabiniere ch'era di servizio al treno, che l'uomo era salito alla stazione di Spezia e che si trattava di un individuo di piccola statura, vestito modestamente e con un cappello a larghe tese abbassato sugli occhi.

Ridda di ipotesi

Il Salvati gli aveva chiesto cosa contenessero le due valigie e l'uomo avrebbe risposto che si trattava di carne salata. Poi lo sconosciuto era scomparso. Si ha l'impressione ch'egli sia disceso alla stazione di Viareggio. Le ricerche si sono perciò intensificate alla Spezia, dove era stata segnalata la scomparsa di una donna, certa Erissena Giannaccini, allontanatasi da Sennavezza senza lasciare traccia di sè. Si è scoperto poi che la Giannaccini si era recata a farsi visitare perchè riteneva di essere in istato interessante. Dopo questo accertamento la polizia fermava l'amante della scomparsa, tale Leandro Leonardi.

Un'altra scomparsa non tardava ad essere segnalata, quella della trentaduenne Ida Mosti di Bartieri, i cui dati fisici avrebbero una strana rassomiglianza con quelli della donna uccisa. La Mosti è scomparsa da Castagnola Massa il 9 corrente e da allora non si è saputo più nulla sul suo conto.

Una nuova scoperta: il mattino dopo il macabro rinvenimento di Napoli un agente trovava un coltello nei pressi della stazione della Spezia. L'arma è stata esaminata e si controllerà se le eventuali impronte sul suo manico corrispondono a quelle rilevate sulle tre valigie.

Una terza traccia è infine seguita, offerta dalla fuga di una coppia di amanti da Genova e della cui ricerca la famiglia ha dato incarico al detective privato Mario Viale. Ma sembra che quest'ultima traccia sia da scartarsi.

Siccome poi le valigie che contenevano i miseri resti erano nuove, si cerca anche di identificare presso i rivenditori di articoli da viaggio di varie città della Liguria e della Toscana chi presso i loro negozi acquistò valigie il giorno immediatamente precedente al truce delitto.

Per l'identificazione della salma

Insomma fra tanta ridda di ipotesi un elemento positivo viene in aiuto, quello dello sconosciuto salito alla Spezia e del quale le autorità inquirenti posseggono dati di riconoscimento. Naturalmente gli indagatori mantengono il più rigoroso riserbo, ma abbiamo ragione di ritenere che al più presto si avrà sul torbido dramma l'atteso colpo di scena: l'identificazione e l'arresto dell'assassino.

Il *Giornale d'Italia* rileva che fra i particolari delle indagini finora condotte attraverso i periti settori, si è potuto stabilire che la morte della donna è avvenuta per strangolamento. Si è osservato che le unghie delle mani e dei piedi apparivano curate e che le prime denotano l'uso abituale del manicure, il che dimostra che la vittima era una donna di condizioni almeno agiate.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo maestro

prof. Vittorio Menassé

mi è grato esprimere il senso della mia più profonda riconoscenza per avermi guidata con la sua ben nota valentia, a superare con esito brillantissimo la licenza di compimento del corso medio di pianoforte.

WANDA NALINI

RINGRAZIAMENTO

PAOLO TOLENTINO, superati brillantemente gli esami di licenza normale, ringrazia sentitamente la valente

prof.ssa LISA SCHAEFER

e il

prof. CARLO GENTILLI

per la superba preparazione nel pianoforte e nelle materie complementari.

Il Cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 29 novembre 1932, ore 14, in Trieste, via Diaz 17, procederà alla vendita di una macchina stampatrice «Liberty», una macchina tagliatrice «Anger», una macchina da comporre elettrica ed altri macchinari tipografici.

Il Canc. SIMEONE PAVAZZA

Il 30 corrente, ore 10, in via del Foro n. 7 e via Massimo d'Azeglio n. 1 procederò ASTA: vernici diverse qualità, e mobili ufficio.

L'Uff. giudiziario G. CILENTI

COMUNE DI BUIE D'ISTRIA

Avviso d'appalto ad unico incanto

Il giorno 29 novembre 1932-XI, alle ore 10, nella Segreteria comunale, avanti il Podestà o chi per esso, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione della cella mortuaria e della cappella per il servizio religioso del Cimitero di Buie.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine.

Il prezzo d'asta è di lire 54.443.80.

Ogni offerta non potrà essere inferiore all'1% in meno del prezzo d'asta e cioè di lire 540.

L'aggiudicazione verrà fatta a chi offrirà il magior ribasso sul prezzo dell'asta.

Cauzione da depositarsi L. 2500, più L. 400 a garanzia del pagamento delle spese d'asta e di contratto.

I capitoli sono ostensibili nella Segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Buie d'Istria, 19 novembre 1932-XI.

Il Podestà: cav. dott. Baissero — Il Segretario com. G. Privileggi

AVVISO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Firenze rende noto che la **S. A. «LA FONDIARIA»** - Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'Incendio - sedente in Firenze, costituita il 15 gennaio 1879, ed avente un capitale versato di L. 25.000.000.—, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale, presso la Borsa Valori di Firenze, di 40.000 azioni nominative «Fondiaria Incendio» emissione 1928, del valore nominale di L. 125 e venale di L. 385.

Firenze, li 12 novembre 1932-XI.

Il Presidente di Sezione Delegato B. PETROCCHI

Il Segretario A. GIACCONE

Il 29 corr., ore 10, nella sala Incanti al palazzo di Giustizia, via Coroneo 16, procederò ASTA: crediti fallimento Aurelio Butti

L'Uff. giudiziario G. CILENTI

IL COMMERCIO

BOLLETTINO PROTESTI CAMBIARI

del Regno d'Italia

Questa pubblicazione reca l'elenco dei protesti delle cambiali elevate in tutto il Regno e costituisce quindi, in una parola, la vera guida pel fido commerciale.

I protesti sono assunti a fonte ufficiale, cioè presso le Cancellerie dei Tribunali, alle quali i pubblici ufficiali sono obbligati a notificarli. Esso esce in tre edizioni comprendenti rispettivamente: una i Tribunali dell'Italia Settentrionale; una i Tribunali dell'Italia Centrale e la terza i Tribunali dell'Italia Meridionale e Isole. Si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» e pubblica i seguenti elenchi:

ITALIA SETTENTRIONALE

Alessandria — Aosta — Aasti — Belluno — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Brescia — Busto Arsizio — Capodistria — Casale — Como — Crema — Cremona — Cuneo — Ferrara — Forlì — Fiume — Genova — Gorizia — Ivrea — Mantova — Milano — Modena — Novara — Padova — Pallanza — Parma — Pavia — Piacenza — Pola — Ravenne — Reggio Emilia — Rovereto — Rovigo — San Remo — Savona — Sondrio — Spezia — Tolmezzo — Torino — Trento — Treviso — Trieste — Udine — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Zara.

ITALIA CENTRALE

Ancona — Aquila — Arezzo — Ascoli Piceno — Avezzano — Campobasso — Chieti — Firenze — Frosinone — Grosseto — Lanciano — Livorno — Lucca — Macerata — Massa — Perugia — Pesaro — Pescara — Pisa — Pistoia — Rieti — Roma — Siena — Spoleto — Sulmona — Teramo — Terni — Velletri — Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE

Agrigento — Avellino — Bari — Benevento — Brindisi — Cagliari — Caltagirone — Caltanissetta — Cassino — Castrovillari — Catania — Catanzaro — Cosenza — Enna — Foggia — Gerace — Lagonegro — Lecce — Matera — Melfi — Messina — Modica — Napoli — Nicastro — Nicosia — Nuoro — Palermo — Palmi — Patti — Potenza — Ragusa — Reggio Calabria — Rossano — S. M. Capua Vetere — Salerno — Sassari — Sciacca — Siracusa — Taranto — Termini Imerese — Trani — Trapani — Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Per una sola edizione Lire 46. — Per le tre edizioni Lire 100. — Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10 per cento. — Direzione e Amministrazione: Via Ciovassino, 3 - Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Fascismo nella Venezia Giulia
nel libro di Michele Risolo

«Queste pagine furono articoli scritti nel tumulto della più aspra lotta civile, fra un'azione e l'altra, fra un comizio arroventato e una scorribanda sanguinosa, nella febbrile difesa e la travolgente avanzata. Comparvero nel *Popolo di Trieste* — da me fondato — fra il dicembre del 1920 e l'ottobre del 1922.

Non hanno alcuna pretesa: vogliono semplicemente essere una chiara testimonianza dello spirito e del pensiero del più autentico squadrismo».

Queste le parole premesse da Francesco Giunta al suo volume «Essenza dello squadrismo», del quale il libro testè apparso di Michele Risolo è completamento, dettaglio, cronaca, staremo per dire diario delle storiche vicende vissute dal Fascismo giuliano. Fin dalle lontane origini l'autore le ricorda ed espone, fedelmente, con gran copia di documentazioni, con accurata disamina dei particolari, con acuta intelaiatura nel quadro agitato e contradditorio della politica europea, in generale, e di quella specificatamente italiana dell'immediato dopoguerra, quando a Versaglia e a Rapallo alleati e rinunciatari mutilavano Vittorio Veneto e per le piazze insanguinate d'Italia i sovversivi celebravano i lor tristi baccanali. Avvenimenti ancor vivi e palpitanti nella memoria di tutti; eppure, a dieci anni appena di distanza, con un sapore di leggenda, come di fatti remoti, di contingenze miracolose, di qualchecosa di misterioso e fatale che riuscì vittorioso nell'impresa disperata di salvare, in pochi ardimentosi, la Patria quasi sommersa nelle maree del bolscevismo, per restituirla alla propria dignità ed al proprio destino, e, più oltre, per additarla, nel nome di Roma, a salvezza della pericolante civiltà europea. Come ciò sia avvenuto è nell'episodio; raccoglierli è contribuire alla storia del Fascismo, se non è storia l'esposizione stessa, in quanto è fonte, documento, critica e polemica come nell'esauriente libro di Michele Risolo. Non appare esso isolato nell'ancor giovane storiografia del poderoso movimento rigeneratore della Patria e del mondo, ma ha questo di caratteristico che rivendica un'ambita primizia e la giustifica con la testimonianza più alta: quella del Duce.

Mentre in alcune plaghe d'Italia — scriveva Benito Mussolini nel Popolo d'Italia *del 24 settembre 1920 — i Fasci di Combattimento sono appena una promessa o un cominciamento o una vigorosa affermazione di minoranza qualitativa che non teme la maggioranza quantitativa, nella Venezia Giulia i Fasci sono l'elemento preponderante e dominante della situazione politica locale.*

...Può darsi che i fascisti della Venezia Giulia diano l'avvio ad un grande movimento di rinnovazione nazionale e costituiscano le avanguardie generose e combattive dell'Italia, che noi sogniamo e prepariamo.

Fu così. Primo in Italia, nei suoi manifestini volanti, il Fascio di Trieste adottava il simbolo del Littorio, per il primo gettava le basi delle formazioni armate sotto il nome di «Squadre volontarie di difesa cittadina», per il primo costituiva i nuclei dell'Avanguardia giovanile fascista e iniziava la grande offensiva contro le forze dissolventi dell'antinazione, e, infine, per il primo organizzava la Camera di Lavoro italiana, preveggente anticipazione della politica sociale del Regime e del sistema corporativo.

Primato, dunque, ma conquistato attraverso lotte durissime, sagrifici e vittime, dalle origini al Natale di sangue, all'epoca della grandi battaglie di massa per «l'annientamento di tutte quelle forze, palesi e occulte, che non solo insidiavano ma tendevano a compromettere, sentimentalmente e perfino giuridicamente (si era ancora in regime di armistizio), l'integrale italianità di Trieste e della Venezia Giulia».

Tutte le successive tappe della lotta e della vittoria appaiono nella laboriosa documentazione del libro: i primi incidenti del 24 maggio 1920, la rivolta degli arditi, l'incendio del Balkan, la ribelilone di S. Giacomo, l'annientamento delle organizzazioni rosse di Pola, Fiume, Dignano, Pirano e Gorizia, la distruzione del *Lavoratore*, l'insurrezione fascista al Natale di sangue, accanto all'esposizione dei vari momenti politici che contrassegnavano via via l'azione erompente dei Fasci giuliani: dalle elezioni nittiane al grande plebiscito per l'Adriatico, dall'invio delle rappresentanze della Venezia Giulia a San Remo al discorso di Mussolini, dal congresso dei deputati socialisti alla Marcia di Ronchi.

Dentro le situazioni, gli uomini, con alla testa l'animatore infaticabile, il capo ardito, l'energico organizzatore di ogni più generoso movimento: Francesco Giunta.

«Francesco Giunta — così Rino Alessi nella prefazione al libro — ebbe subito la visione chiara, che un partito non è destinato a successi duraturi se non nasce partito di popolo; e che il popolo non crede in un partito se chi lo comanda non sa esercitare su di esso tutto il fascino del comando. A chi lo avrebbe voluto chiudere fra le pareti ammuffite di una sala a discutere di tendenze, di principii, di formule astratte, continuando con il gioco corrosivo dei partiti democratici, egli rispose lanciandosi nelle piazze. Le sue ambascierie politiche furono tutte nei suoi colloqui della tribuna col popolo. E il popolo gli fu vicino, sempre più vicino. Di giorno in giorno caddero smantellati i fortilizi del bolscevismo. La storia faceva le sue vendette contro coloro che avevano tenuto abusivamente l'eredità del partito nazionale, i cui fortilizi tutti erano stati rasi al suolo nella fatidica notte dell'intervento.

Affermiamo, dunque, senza tema di peccare d'orgoglio, che con Francesco Giunta il Fascismo triestino fu una schietta insurrezione politica, tutta sentimento, tutta idealità, mistica ed eroica ad un tempo; preludio folgorante, qui più che altrove, della rivoluzione che doveva portare alla conquista dello Stato. Senza questa insurrezione il problema adriatico sarebbe precipitato nella soluzione nittiana: nè avremmo avuto il confine sulle Alpi Giulie, nè Fiume sarebbe stata italiana.«

«Nel congresso di Firenze — ricorda a sua volta Michele Risolo — i delegati triestini avevano avuto modo di ammirare uno dei congressisti che particolarmente era emerso per la robustezza della sua dialettica oratoria e per la generosità del suo animo d'entusiasta: l'avv. Francesco Giunta, fondatore e presidente dell'Associazione dei Combattenti in Firenze, fascista ardentissimo delle prime giornate. Si pensò a lui come alla persona che sola sarebbe stata capace, per le sue varie virtù di combattente e d'uomo di pensiero e d'azione, dallo spirito alacre vigoroso e deciso, di poter comandare il Fascio triestino e condurlo, con sicurezza e senza soste, a quella efficienza e potenza combattiva che il particolare momento storico della Venezia Giulia reclamava come necessaria.»

Come egli abbia assolto il compito è consacrato quasi ad ogni pagina del volume che ferma la sua narrazione al Natale di sangue.

Un altro è promesso dall'autore: dal Natale fiumano alla Marcia su Roma, l'epoca in cui, dispersi i residuati del vecchio regime, il comunismo slavofilo, vinto ormai nell'aperta guerra, adotta la tattica dell'agguato omicida, mentre le forme di vita delle Nuove Provincie adriatiche si vanno unificando in quelle della società nazionale italiana. Di questo periodo, ricco di episodi illustri — fra cui, massimo, l'impresa fiumana della primavera del 1922 — e glorificato da numerosi Martiri, narrerà il secondo volume, che uscirà nell'ottavo anniversario del discorso del 3 gennaio 1925, e sarà degno certamente, come il primo, del chiaro ingegno, della fede purissima e del vigoroso respiro storico del valoroso camerata che visse intensamente, fin dalle prime ore, le grandi vicende di cui si è fatto narratore eccezionale e appassionato.

Sette nuove scuole dell'"Umanitaria,,
nella nostra Regione

Il Provveditore agli Studi comm. Mondino ha emesso un'ordinanza per l'istituzione di sette nuove scuole elementari in località minuscole della Regione, che non ebbero mai nel passato a godere del beneficio dell'istruzione pubblica.

Delle sette scuole, quattro si aprono nella Provincia di Trieste, in aggiunta alle tre già esistenti a Medeazza di Duino, a Lesece d'Auremiano e a Nigrignano di Divaccia; i quattro villaggi beneficati presentemente sono: Cacitti di Divaccia, Lase di Senosecchia, Volce di Cossana sulle falde di levante dell'Auremiano, e Zagon di Postumia.

Nella Provincia di Pola, dove già esistono 29 di tali piccole scuole, non classificate, perchè di regola hanno meno di 30 alunni, se ne aggiungono altre due: a Filli d'Albona e a Ceseri di Autignana. E le 19 scuole rurali della Provincia di Gorizia diventano ora 20 con l'apertura della nuova scuola a Vodizza di Zolla. Sicchè complessivamente sono ora 58 le scuolette non classificate nelle Provincia di Trieste, Pola e Gorizia.

Il Provveditore Mondino ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale la facoltà d'aprire inoltre quest'anno ancora tre scuole non classificate, che saranno assegnate a piccole località dove risulta maggiore il loro bisogno. La gestione delle scuole non classificate è affidata nella Giulia, com'è noto, alla Società Umanitaria di Milano; e la direzione didattica centrale di esse è nelle mani del prof. Bianchi, ispettore scolastico a Conegliano Veneto; l'ispezione nelle Provincie di Trieste e di Pola è compiuta dal prof. Magliacca, direttore didattico di Monfalcone.

In grazia alle cure appassionate del Provveditore Mondino e all'alto interessamento del Ministero dell'Educazione Nazionale, l'istruzione pubblica elementare prende uno sviluppo meraviglioso nelle provincie giuliane e penetra sin nei più remoti villaggi di montagna, arriva agli abituri isolati, recando la luce della civiltà italica anche tra i pastori e i boscaioli delle zone più impervie. Ai maestri e alle maestre delle scuole scaglionate lungo tutta la fascia della frontiera, missionari della religione della Patria, giunge sovente il conforto della visita e della cordiale parola d'incoraggiamento e d'elogio del Provveditore, che conosce uno per uno i fortilizi e i posti di vedetta della sua devota milizia. Riescono commoventi le riunioni di questi insegnanti, che il Provveditore convoca in ogni mandamento frequentemente, per la fratellanza dello spirito che vi regna, per i propositi santi che le ispirano.

Frattanto il numero delle scuole continua a crescere, finchè ogni villaggio ne possederà una propria, in modo che i bambini non saranno più costretti a superare chilometri di strada sotto la sferza della bora o tra la tormenta di neve, oppure rinunciare ad apprendere a leggere e a scrivere; e le popolazioni rurali esprimono il loro grato animo al Provveditore per tale beneficio e benedicono l'Italia, madre affettuosa e generosa maestra di civiltà.

Gruppo Universitario Fascista

Funerali Petronio. Tutti gli universitari fascisti sono tenuti a intervenire al funerale del camerata Mauro Petronio, morto improvvisamente a Bologna. Ritrovo alle 16 di oggi alla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Pallacanestro. Tutti gli universitari fascisti che intendono giocare a pallacanestro sono invitati a presentarsi in sede del Gruppo (Riva III Novembre 1) mercoledì e giovedì dalle 19 alle 20.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Centuria San Giovanni. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra della Centuria San Giovanni sono convocati a rapporto mercoledì 23 alle 21, nella sede del C. R. F. «Quis contra nos?».

Fascio Femminile

Corsi di taglio e cucito. Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di taglio e cucito a Roiano, la cui apertura avrà luogo domani alle 19.30. Il corso alla Scuola Parini s'inizia venerdì 25 alle 19.30; alla Scuola Mazzini giovedì 24 alle 19.30. Quelli di S. Giacomo, via Giotto, via Kandler e S. Vito tutti domani alle 19.30. Continuano le iscrizioni.

Nel Fascio di S. Giacomo in Colle. Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di Zona, ha nominato Commissario del Fascio di S. Giacomo in Colle il camerata Roberto Pellegrini.

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 e 21 novembre 1932-XI

Nati vivi: 15; maschi 8, femmine 7.
Nati morti: —.
Morti: 20.
Matrimoni: 2.

L'assemblea del Dopolavoro
al Politeama Rossetti

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima al Politeama Rossetti avrà luogo alle 11 l'assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro provinciale di Trieste. Il comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, illustrerà l'attività svolta dal nostro Dopolavoro provinciale e dagli organismi dipendenti nel 1931-IX e nel 1932-X. All'assemblea inteverranno tutti i sodalizi con i rispettivi labari, nonchè le bande del Dopolavoro tranviario di Trieste, del Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone e dei Dopolavoro comunali di Aurisina, Ronchi dei Legionari e Monrupino.

L'assemblea costituirà indubbiamente un'imponente rassegua dell'efficenza raggiunta dall'organizzazione dopolavoristica e documenterà inoltre il fervore con il quale sono attuate le iniziative del Dopolavoro da tutti i sodalizi dipendenti.

I rappresentanti della stampa bulgara
concludono a Trieste le loro visite italiane

Col treno delle 21, proveniente da Milano, sono giunti iersera nella nostra città i 15 giornalisti bulgari che in queste ultime settimane hanno compiuto una visita alle principali città italiane.

Ricevuti alla Stazione Centrale dai rappresentanti della stampa cittadina, dal direttore della C. I. T., sig. Skoff, e dal segretario dell'Ufficio movimento forestieri in Trieste, dott. Perco, gli illustri ospiti si sono recati all'Hotel Savoia, dove hanno pernottato. La visita, che gli eminenti rappresentanti del giornalismo bulgaro compiranno stamane a Trieste e dintorni è l'ultima del loro viaggio. Dalla nostra Regione essi ripartiranno per la loro patria, alla quale faranno conoscere, attraverso le colonne dei loro quotidiani, la nuova fisionomia dell'Italia fascista e illustreranno le opere più rappresentative del Regime fascista.

Questo viaggio, promosso e appoggiato dal Ministero degli Interni italiano, riveste una particolare importanza, in quanto i visitatori, oltre a rappresentare tutti i partiti e tutte le correnti politiche del momento, sono tutti eminenti personalità politiche dell'attuale e dei passati Governi bulgari. Vi sono infatti tra essi l'ex Ministro Casazoff, del cessato Gabinetto Zankoff, numerosi membri del Parlamento, il direttore del *Bulgarie*, sig. Nicolò Antonoff, e la signora Antonoff, scrittrice e giornalista autorevole.

Durante il loro soggiorno in Italia, che coincideva con le giornate della celebrazione del primo Decennale, i giornalisti bulgari hanno avuto occasione di assistere alle grandiose manifestazioni e all'inaugurazione delle principali opere del Regime.

L'eletta comitiva, che è accompagnata da Mario Sèrtoli, del *Corriere della Sera*, e dal cav. Angeli, della C. I. T. si recherà stamane alle 8 con un'autocorriera a Monfalcone per visitare i Cantieri e proseguirà quindi verso Redipuglia e i campi di battaglia. Dopo una breve visita alla città e ai dintorni, gli ospiti partiranno col treno delle 12.50 per Sofia.

Iersera gl'illustri ospiti hanno ricevuto all'Hotel Savoia l'omaggio del Segretario regionale del Sindacato giornalisti della Venezia Giulia, comm. Michele Risolo, il quale ha porto loro il benvenuto e il saluto della stampa giuliana e si è intrattenuto quindi cordialmente con loro fino a tarda ora.

Agli eminenti colleghi di Bulgaria, che compiono in Italia una sì alta missione, porgiamo il nostro più cordiale benvenuto, augurandoci che il volto di Trieste e della nostra Regione, rinnovata in dieci anni di Fascismo, possa parlare ad essi della passione ricostruttrice e della tenace operosità della terra giuliana.

Il nuovo grande acquario
sarà inaugurato nei primi mesi del 1933

Fervono i lavori alla pescheria per la costruzione del nuovo acquario di Trieste, il quale sarà costituito da quello ora esistente ingrandito in congrua proporzione. Esso sarà uguale per dimensioni all'acquario di Milano che attualmente è il maggiore in Italia. Il prof. Müller, che dirige l'iniziativa, ha voluto modellarlo sul tipo di quello di Berlino, che è il migliore in Europa.

Infatti l'acquario sarà costituito da un complesso di vasche della capacità totale di 40 tonnellate di acqua; il vetro delle vasche ha lo spessore di tre centimetri e qualcuna ha uno sviluppo per lato di metri 1 .78. I lavori procedono alacremente e si calcola che potranno essere terminati per il Natale. L'inaugurazione, salvo imprevisti, avverrà nei primi mesi del prossimo anno. L'acquario occuperà tutta la parte nord della Pescheria, verso la torre. Durante il collocamento delle vasche si presentò la necessità di fissare delle palafitte per rendere più solida la base. La sistemazione delle vasche è stata pure felicemente ideata con riguardo al loro orientamento. Nel nuovo Acquario ampliato esse saranno non più 5, ma 17.

Con l'aumento delle vasche sarà quindi possibile estendere la conservazione di un numero molto maggiore di pesci, di molluschi e di crostacei, per cui esso riuscirà di gran lunga più interessante. In altre città gli acquari sono la mèta di visite prolungate non soltanto di allievi di scuole o di studiosi, ma di ogni ordine di forestieri che giungono da Paesi dell'interno alla città marittima.

Per l'attuazione del nuovo acquario va data lode al Podestà sen. Pitacco, il quale, per il «Giugno triestino» del 1933, ha voluto fosse compiuta questa opera, che sarà oltre a tutto una ulteriore attrattiva della città per i forestieri che verranno a visitarla.

Il cav. Garzolini commissario
della Giunta del Patronato scolastico O. N. B.

Su proposta del presidente del Comitato provinciale di Trieste l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alla Educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha nominato il direttore didattico centrale cav. Eugenio Garzolini, commissario della Giunta amministrativa del Patronato scolastico O. N. B. del capoluogo.

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

I vincitori della lotteria dell'O. N. B.

I seguenti signori si sono presentati a ritirare i premi della grande lotteria dell'Opera Balilla:

1.o premio (N. 59714) automobile Fiat Balilla, Giuseppe Minervini, impiegato agli Altiforni; 2.o premio (N. 15734) motoleggera «Simplex» Corrado Zucchini, abitante in via D. Bramante 8, impiegato Raffineria Triestina Oli Minerali; 3.o premio (N. 67487) macchiia cure «Singer», Guido Notarangela, abitante in via S. Lazzaro 15; 4.o premio (N. 73107) camera matrimoniale, Balilla Paolo Savio Fonda, abitante al Passeggio S. Andrea n. 76; 5.o premio (N. 24733) batteria da cucina (dono della ditta Renato Cesca), dott. Giuseppe Oblath, abitante in via Gregorutti 4; 7.o premio (N. 11545) macchina fotografica, Eugenia Rottini, abitante in via Ireneo della Croce 6; 12.o premio (N. 10980) servizio bicchieri per 12 persone (dono della signora de Favento), Ermenegildo Stella, abitante in via Udine 33.

Sono a disposizione dei vincitori presso il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, in via d'Annunzio 1, i seguenti premi: 6.o premio (N. 05557) apparecchio fotografico Pathé Baby; 8.o premio (N. 65113) buono per un paio di calzature (dono del calzaturificio V. dei Rossi); 9.o premio (N. 53543) ingresso allo Stadio del Littorio; 10.o premio (N. 35190) idem; 11.o premio (N. 31039) idem.

I seguenti vincitori dei premi della grande lotteria dell'Ospera Balilla hanno voluto dimostrare in questa occasione il loro attaccamento all'Opera elargendo: lire 100 il signor Giulio Notarangelo; dott. Giuseppe Oblath lire 10 e la signorina Eugenia Rottini lire 25.

Pia Rimini all' "Artis Amici,,

Giovedì 24 Pia Rimini parlerà al Circolo «Artis Amici» sul tema «L'arte di piacere». Argomento interessantissimo che la gentile scrittrice concittadina svolgerà con quel suo solito modo arguto e fine che gli assidui frequentatori del Circolo «Artis Amici» molto apprezzeranno. Sarà una conferenza piena di brio e di sottile psicologia, audace nella concezione e, svolgendo l'argomento un po' scottante, agile e lieve. Ma Pia Rimini assicura che la sua parola potrà essere intesa... senza arrossire anche da signorine: sembra anzi che la conferenza — lo direbbe anche il titolo — sia fatta proprio per queste.

Dopo la conferenza ci saranno i soliti quattro salti al suono di una scelta orchestrina.

Il balli del «Dux». Sabato dalle 17 alle 20, nella sala massima di via Coroneo, avrà luogo il consueto trattenimento danzante organizzato dal Gruppo studenti medi fascisti «Dux».

ASTERISCHI

La Mostra Zenatello nella Galleria Michelazzi

Dinanzi a un pubblico eletto, numerosissimo, Dario De Tuoni, sempre felice dicitore delle sue conferenze, ha presentato con un breve discorso la Mostra del pittore veronese Sandro Zenatello, che s'inaugurava nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità. Egli definì l'arte dello Zenatello come un'arte quieta, un po' statica, animata da un misticismo gioioso anche nel suo sentimento della natura: arte di paese, di campagna, e quindi del tutto estranea al dinamismo, all'analisi cerebrale, che distingue, coi suoi stati di tensione, l'arte odierna delle città. Lo Zenatello è un festevole pittore della natura, con una inquadratura decorativa che molte volte fece assomigliare i suoi quadri a pannelli; i suoi soggetti si avvivano della pennellata larga e scoperta degli impressionisti, che gli è abituale. Pittore che cerca essere piacevole, sotto l'aspetto sentimentale come sotto l'aspetto coloristico: così lo definì il De Tuoni; e il pubblico ebbe conferma della giustezza di tale giudizio, visitando la mostra che comprende alcuni ampi quadri e un gran numero di opere minori, con prevalenza di nature morte, di paesaggi, di scene campestri a soggetto e di visioni in cui v'è un accento di misticismo. La mostra piacque; diremo di essa più ampiamente un altro giorno.

Una delizia centenaria

Si afferma dai competenti che giusto cent'anni or sono sia venuta al mondo la sigaretta, quella piccola graziosa sirena che ha aggiunto indubbiamente qualche filo, se non proprio d'oro, certamente di buon argento alla trama della vita. Veramente l'atto di nascita è incerto e profuso di notizie leggendarie. Ma da quanto leggiamo ne *Il Tabacco*, l'interessante rivista specializzata, nella quale si possono trovare le più gustose e profumate notizie sull'industria della aromatica pianta, la sigaretta sarebbe nata proprio nel 1832, per opera di certi soldati musulmani che guerreggiavano in Siria. In realtà dev'essere stata una di quelle trovate della genialità popolare, delle quali i modesti e oscuri inventori non sospettano neppure lontanamente l'importanza rivoluzionaria. La sigaretta infatti ha portato, nell'arte e nell'industria del fumo, una rivoluzione di enormi conseguenze. Diciamo enormi per le grandi attività industriali, la vasta rete di interessi economici creati sul commercio di questo prodotto che va in fumo a tonnellate ogni giorno, in tutti gli angoli del mondo, e produce un movimento di denaro che bisogna chiamare colossale. Circostanze queste che avrebbero dovuto ispirare le più vivaci celebrazioni del centenario. Il quale sarebbe passato senza infamia e senza lode se tra gli avvenimenti degni di storia tabacchistica non fosse da registrare la creazione della «Macedonia extra», la recente deliziosa sigaretta del nostro Monopolio, che sembra proprio venuta a celebrare il centenario nel modo più fattivo e più seducente.

Abbiamo infatti una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito, quanto insomma può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La «Macedonia extra», come affermano concordemente i suoi innumerevoli amatori, conferma tutte le glorie di quella ormai centenaria, ma sempre rinascente e deliziosa invenzione che è la sigaretta.

La Mostra Casilister

Il prof. Ugo de Casilister, che ha una sua piccola esposizione nella Sala Jerco in via Bellini, si è sempre occupato di ricerche tecniche. Anni addietro egli esponeva alcuni suoi saggi di intarsio in legno, che furono molto apprezzati; ora ci chiama a vedere alcune sue incisioni su vetro, che sono interessantissime per i risultati ottenuti. Esse suscitarono difatti la più viva curiosità anche a Madrid e in altre città della Spagna, dove furono esposte. Non si tratta della semplice incisione su vetro, arte che esige sempre una notevole perizia; si tratta di ottenere sulla lastra, procedendo con due o tre riprese, il massimo di valori del tratteggio e del chiaroscuro ai quali la materia vitrea sembri per ora accessibile. Non sono, ben s'intende, i valori delicati d'un'acquaforte; ma potrebbero assomigliarsi in un certo modo a quelli d'una xilografia, salvo le particolari lucentezze che il materiale fa acquistare alle parti in chiaro. I soggetti che il Casilister espone son pregevoli. Insieme con questi bei saggi tecnici, sono esposte le serie di bozzetti paesistici dell'acquarellista Polli e del sig. Zanolla, che dimostrano entrambi una certa abilità. *(b.)*

«La crisi è finita!...» Stan Laurel, Oliver Hardy

Il film sbalorditivo dal troppo ridere con i due cretinissimi comici Stan Laurel e Oliver Hardy nella loro recente e divertentissima creazione sonora Movietone: «La crisi è finita!... Non si pagano più debiti!...» Imminente in prima visione al Teatro Eden.

40 anni di matrimonio

I signori Pietro Oveglia e Gisella Bello hanno festeggiato ieri quarantanni di matrimonio, affettuosamente circondati dai figli e dai congiunti. I due felici coniugi, che hanno trascorso una vita tutta dedita al lavoro per allevare la numerosa famiglia, hanno avuto la gioia di vedersi attorniati dai loro sei figli, tutti passati a liete nozze, dalle nuore, dai generi e dai nipotini, ultima dei quali una graziosa bimbetta portata proprio ieri al fonte battesimale. Alla vegeta coppia i nostri vivissimi rallegramenti e auguri.

La Mostra di Natale alla Permanente

Anche quest'anno avremo la tradizionale Mostra di Natale organizzata dal Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia nella sala della Permanente. La Segreteria comunica agli artisti che il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 12 dicembre p. v. L'inaugurazione della Mostra avverrà il 17 dello stesso mese.

Esami di avvocato

Il dott. Giorgio Manzutto ha superato brillantemente in questi giorni a Roma gli esami di avvocato. Al neoavvocato dott. Manzutto, le nostre cordiali felicitazioni.

Nuove professoresse

La signorina Neva Nicolini, alunna del maestro Eusebio Curelli, ha superato con brillantissimo esito al nostro Ateneo Musicale l'esame di magistero in pianoforte.

— La signorina Marcella Ledner, allieva del maestro Curelli, ha superato brillantemente l'esame di magistero in pianoforte presso il nostro Ateneo Musicale. Vivi rallegramenti.

Onorificenze

Apprendiamo che il prof. dott. Carlo Ravasini è stato in questi giorni nominato di «motu proprio» di S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza, che è stata comunicata al comm. Ravasini con una cordialissima lettera da S. E. Porro, viene a premiare un'attivissimo e profondo uomo di scienza, degno continuatore della tradizione scientifica dell'urologo prof. Nicolich. Il comm. Ravasini, primario da oltre dieci anni del IX reparto urologico dell'Ospedale Regina Elena, membro fra i più quotati della Società italiana di urologia, scelto tra i quattro relatori italiani al Convegno internazionale di urologia che si terrà a Londra nel 1933, è altresì per il suo fervido patriottismo e per l'opera generosa svolta durante la guerra a Radkersburg, a favore degli italiani di cui fu l'instancabile protettore, riuscendo a liberarne moltissimi dal servizio militare austriaco. Terminata la guerra gli esonerati offersero un banchetto a colui che chiamavano con grande affetto «papà Ravasini». Il comm. Ravasini, fascista tra i primi, fu presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali ed è ora attivo presidente dell'Associazione medica. Gli giungano graditi i nostri più cordiali rallegramenti.

— Il dott. Vincenzo Salvini, volontario e invalido di guerra, decorato al valore, già consultore municipale nella nostra città fino a sei mesi or sono, funzionario del Lloyd Triestino, ora a Napoli, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Marcella Russo diede sabato 19 corr. la mano di sposa al dott. Ervino nob. de Fabrizi. Testimoni per la sposa il sig. Arturo Poli e per lo sposo il dott. Lio Senni. Auguri.

La cerimonia dell'Accademia d'Italia per radio. Oggi, martedì, alle 10.30, le stazioni di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Trieste e Firenze trasmetteranno la cerimonia inaugurale dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia, con i discorsi di S. E. Marconi e di S. E. Gioachino Volpe.

Decesso. Il 17 corrente è deceduto, dopo lunga malattia, sopportata con grande rassegnazione, il signor Giusto Stransiani, noto commerciante della nostra città. La notizia del decesso del signor Stransiani, ch'era conosciuto particolarmente per la sua onestà e rettitudine, ha destato in quanti lo conobbero largo compianto. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Per l'avvenire della spiaggia di Grignano

L'inizio dei lavori della nuova strada

Ieri mattina, alla presenza del Podestà sen. Giorgio Pitacco, del segretario generale del Comune dott. Magnani, e del direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Grulis, per il Comune di Trieste, sotto i cui auspici e col concorso del quale sarà costruita la nuova strada di Grignano, dell'ing. D'Orlando, capo-compartimento dell'A. A. S. S., del cav. uff. Benveniste D. Gattegno, presidente, e dell'ing. Mosetti, consigliere delegato della Società anonima Riviera Triestina, nonchè dell'ing. Battigelli, progettista, e dell'ing. Eppinigi, assuntore dei lavori, si è dato inizio ai lavori di costruzione della nuova strada che congiungerà il molo di Grignano con la soprastante costiera Trieste-Monfalcone.

L'augurio del sen. Pitacco

Il Podestà, mettendo in evidenza il carattere panoramico della strada e il suo alto valore turistico, ha pronunciato parole di auspicio e di incitamento a compiere rapidamente il lavoro, in modo che già per il prossimo «Giugno Triestino» quella località possa essere mèta dei numerosi turisti che affluiranno a Trieste. Il presidente Gattegno ha rinnovato al sen. Pitacco e al comm. D'Orlando le più vive espressioni di gratitudine per l'appoggio dato agli effetti della realizzazione di un problema che appassiona tutta la cittadinanza. Quindi, percorso il nuovo tracciato che veniva man mano illustrato dai tecnici, la cerimonia, svoltasi con austerità fascista, veniva interrotta per dare inizio al lavoro.

La stazione balneare di Grignano è certamente una delle più pittoresche del Golfo, ma non poteva essere valorizzata secondo la sua importanza per mancanza di comode comunicazioni. Non tutti vogliono recarvisi per mare. La ferrovia dà alcune fermate a Grignano. E' l'automobilismo che deve far convergere l'attenzione del pubblico sulla spiaggia di Grignano. Ma per scendere a quella spiaggia non v'era a disposizione degli automobilisti che una stradicciola pericolosa di circa tre metri di larghezza, con curve fino al 18 per cento, senza sufficienti ripari. La S. A. Riviera triestina pensò di creare una strada nuova che permettesse alle automobili (e alle corriere) di scendere dalla costiera della Cornice Miramare-Sistiana) allo Stabilimento balneare. Un progetto fu elaborato dall'ing. Battigelli e presentato al Podestà, che a sua volta, nell'agosto passato, lo sottopose al parere della Consulta, trattandosi di opera di utilità pubblica, che avrebbe richiesto un contributo del Comune. La Consulta fu unanime nel dare parere favorevole, ma suggerendo di ripresentare il progetto, ampliandolo: poichè si trattava di un lavoro d'interese cittadino tanto valeva spendere di più per farlo completo.

Le caratteristiche del progetto

Il primo progetto si limitava ad un percorso di metri lineari 377; le larghezze erano ridotte; mancava un marciapiedi per i pedoni; mancava un piazzale di aspetto per le automobili. La spesa prevista era di lire 90.000. Aderendo alla richiesta della Consulta, il progetto fu modificato e ripresentato nell'ottobre. Le caratteristiche della rampa d'accesso alla spiaggia di Grignano sono le seguenti: lunghezza: metri 438, larghezza base in rettilineo: metri 5.20 (cioè m. 4.40 di carreggiata, m. 0.80 di marciapiedi per i pedoni); larghezza in curva di m. 20: m. 5.80 (con m. 5 di carreggiata); larghezza in curva di m. 10: m. 6.40 (con m. 5.60 di carreggiata).

Queste larghezze consentono il comodo incrocio di due automobili e di una automobile e un'autocorriera (e, mercè alcune piazzole di scambio, di due autocorriere). La pendenza massima della strada sarà: in rettilineo o curva aperta del 9.50 per cento; in curva chiusa del 7.7 per cento; pendenza minima 3 per cento; pendenza media (per un dislivello massimo del 33.95 a 7.75 per cento.

La strada si svilupperà a serpentina con andamento generale da S.O. a N.E. nel declivio accidentato e ripido che scende a mare, e avrà tre tornanti. Il costo dell'opera ascenderà a lire 148.000 delle quali 70.000 saranno a carico del Comune.

La rampa permetterà il massimo traffico prevedibile per quella stagione. Presso lo sbocco finale della strada vi sarà un piazzale per le automobili. Non vi saranno numerose opere d'arte, saranno rispettati al massimo alberi e piantagioni per modo da non impoverire il paesaggio.

L'opera potrà essere compiuta già per il maggio prossimo.

La prossima apertura a Postumia della Scuola agraria forestale

POSTUMIA, 21

Con il giorno 1.o dicembre venturo, verrà aperta a Postumia, nell'edificio della scuola elementare «Principessa Mafalda», la Scuola provinciale di perfezionamento agrario-forestale, costituita di un unico corso, con il seguente programma d'istruzione: Parte generale: Lingua italiana, esercitazioni di aritmetica e di geometria, nozioni di igiene generale, soccorsi d'urgenza. Parte speciale: nozioni di geologia, di botanica, agronomia, silvicultura, caccia e legislazione.

Il corso sarà diviso in due periodi della durata di due mesi ciascuno, e precisamente, il primo dal 1.o dicembre al 28 febbraio e il secondo nella stagione primaverile. L'orario d'istruzione è di 26 ore settimanali, suddivise nei 6 giorni lavorativi della settimana, durante i quali agli scolari sarà assegnata gratuitamente la refezione scolastica nell'edificio della scuola.

All'atto dell'iscrizione gli scolari dovranno presentare i seguenti documenti: 1) Atto di nascita dal quale risulti che lo scolaro ha compiuto il 18.o e non ha oltrepassato il 32.o anno di età; 2) dichiarazione del possesso della cittadinanza italiana rilasciata dal Comune; 3) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica; 4) attestazione rilasciata dal Comune dalla quale risulti che lo scolaro sarà libero dagli obblighi militari per l'intera durata del corso; 5) attestato scolastico circa l'assoluzione dell'istruzione obbligatoria.

In via eccezionale, la cultura corrispondente all'assoluzione dell'istruzione obbligatoria potrà essere comprovata con un esame di ammissione, che sarà sostenuto dinanzi al direttore della scuola. L'apertura della Scuola è subordinata all'iscrizione di almeno 10 allievi e il numero degli iscritti è limitato a 20.

Distribuzione di indumenti per l'inverno. Sabato alle 11.30, in forma solenne, si è svolta una cerimonia per la consegna d'indumenti invernali agli alunni della scuola elementare. La festa promossa dal direttore didattico Ottorino Visintini ha avuto luogo in un'aula scolastica, addobbata per l'occasione.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il Podestà comm. Zannoni, il decano don Francesco Kerhne, il signor Petito della Cassa di Risparmio Triestina, il cav. Andrea Perco, direttore delle Grotte; il preside della Scuola secondaria cav. uff. Ovidio Lacertosa, la prof.ssa Pia Marini, segretaria dei Fasci Femminili; il capostazione titolare Albane; il direttore della R. Dogana, il dott. Olivo Albino e il dott. Iurcotta; il commissario di P. S. dott. Mancusio, il capomanipolo Giuseppe Gregori, il capomanipolo Tresempi, il comandante la Milizia forestale, il Procuratore del Registro e altri.

Aperta la cerimonia, il direttore didattico ringraziò a nome della scuola il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina, che ogni anno elargisce un adeguato importo per i bambini bisognosi della scuola. Si è quindi iniziata la distribuzione degli indumenti, consistenti in maglioni, sciarpe, mutande di lana, grembiuli neri e cartelle per i libri. Infine sono stati cantati gli inni della Patria.

E' da segnalare che per l'acquisto e l'assegnazione degli indumenti si sono interessate le signore Petito e Visintini e le inseguanti, che hanno svolto l'incarico con criterio e con rara economia.

Il nuovo direttore alla R. Scuola secondaria. Questi giorni ha lasciato l'ufficio di direttore della Scuola secondaria il prof. Giovanni Sraj, perchè trasferito ad altra sede. A coprire il posto è venuto il cav. uff. dott. Ovidio Lacertosa, proveniente dalla Scuola di La Spezia. Al dott. Lacertosa, preceduto da ottima fama di fascista e patriota, per essersi dedicato con gran passione fin dal 1917 all'educazione e alla organizzazione della gioventù italiana, vada l'augurio nostro, che la sua apprezzata opera possa tornar vantaggiosa alla gioventù postumiese.

Scuola per apprendisti. Ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 21, nei locali della Scuola elementare funziona la scuola serale per apprendisti, che conta molti frequentanti e svolge un programma di cultura generale e di disegno professionale. Presso il corso maschile, quest'anno, è sorto il corso femminile, che pure è frequentato bene. La cittadinanza, e in special modo i datori di lavoro vedono con simpatia che i dipendenti, frequentando la scuola, si perfezionano nella conoscenza della lingua e in altre materie che tendono a fare dell'alunno un ottimo professionista.

La conversazione di domani all'Alpina. Domani mercoledì, alle 20, avrà luogo all'Alpina la seconda conversazione sociale, nella quale verrà data relazione sui corsi estivi di sci alpinistico al Monte Livrio: relatore sarà il dott. Timeus, il quale illustrerà anche il gruppo dell'Ortles-Cevedale, parlerà della costruzione della strada dello Stelvio e sommariamente della guerra combattutasi in quella zona. Allo schermo una settantina di proiezioni illustrative.

Concerto al Circolo «Domeneghini». Sabato 26 alle 21 si terrà al Circolo «Lino Domeneghini»-Dopolavoro addetti commercio un ricco e interessante concerto vocale-istrumentale.

Il bilancio preventivo del Comune per il 1933

nella circostanziata relazione del Podestà

Come abbiamo annunciato, fra qualche giorno la Consulta municipale si radunerà per prendere conoscenza e dare il proprio parere sul bilancio preventivo del Comune per l'anno 1933. Il bilancio è preceduto da una circostanziata e interessante relazione del Podestà sen. Pitacco, relazione da cui stralciamo i punti principali.

Le minori entrate

Il relatore avvisa anzitutto che il bilancio di previsione per l'anno prossimo risente delle notevoli trasformazioni ai tributi locali, nonchè della difficile situazione economica conseguente al dissesto mondiale, per cui le entrate effettive subiscono una riduzione — nei confronti del bilancio del 1932 — di lire 2.188.140, di cui 1.000.000 per minore gettito d'imposte di consumo; 500.000 per riduzione dell'imposta sulle industrie, commerci e professioni e sulle licenze degli esercizi pubblici per 450.000 lire; senza contare le minori entrate per l'eliminazione del contributo statale per le scuole d'avviamento, la tassa di soggiorno dei forestieri, ecc.

In compenso le aziende municipalizzate per i servizi elettricità, gas e acqua prevedono un maggiore utile non indifferente.

L'azienda tranviaria, come nel 1932, non dà al Comune utile alcuno. «E' noto — scrive il relatore — che i proventi di tale servizio, il quale grandemente risente dell'odierna difficile situazione economica, sono notevolmente diminuiti. A prescindere che in seguito ad una nuova revisione dei valori di inventario richiesta dall'aggiornamento dei prezzi, l'Azienda avrà diminuito il carico degli interessi sul capitale di dotazione rispetto a quello fissato alla fine del 1929; malgrado le economie introdotte, per arrivare al pareggio sarà necessario rivedere una voce della tariffa e precisamente quella relativa al biglietto orario».

Le spese sono invece aumentate di lire 2.025.480, precisamente a causa dei maggiori pagamenti per pensioni, per sgravi o rimborsi tasse, spese illuminazione, medicinali, spedalità, ecc.

Quindi la relazione seguita: «I minori introiti e le inevitabili maggiori spese di cui ho parlato ora, hanno potuto trovare copertura nella riduzione di altre spese. Questa operazione è stata possibile senza compromettere il regolare funzionamento dei servizi pubblici, il cui costo deve essere, specie nell'oggi, contenuto nei più ristretti limiti possibili, lasciando inalterati i contributi concessi ad istituzioni che svolgono la loro attività nel campo dell'istruzione ed educazione nazionale e dell'assistenza e beneficenza pubblica, anche se tali contributi rivestono carattere facoltativo.»

Citiamo qualche contributo. Il principale, quello di 3.621.230 lire, alla Congregazione di Carità; 758.490 all'Opera Nazionale Balilla; 97.000 alla Società del tiro a segno nazionale; 20.000 alla nave-scuola «Patria», cui seguono i minori fino al Dispensario dei lattanti e per le Grotte di San Canziano.

Le opere straordinarie

La relazione quindi accenna alle opere straordinarie, la cui esecuzione non deve essere differita e può, nel contempo, lenire in parte la disoccupazione. Tali per il prossimo anno: la costruzione di nuove strade (lire 335.000), il completamento delle strade sui fondi dell'ex Caserma Oberdan (lire 100 mila), la regolazione di strade esistenti (lire 700.000), la costruzione di nuove pavimentazioni stradali, specie col sistema della bitumazione sull'arenaria che ha dato buona prova nelle vie intorno alla piazza della Borsa (lire 500 mila), la copertura di parte del torrente Martesin in via dei Moreri e del torrente Coroneo (lire 240.000), la costruzione di un nuovo ricovero dei senza tetto (I rata di lire 125.000), la sistemazione del piazzale davanti al nuovo ingresso del Cimitero (lire 140.000).

Assai opportunamente il relatore, a questo punto, dopo aver rilevato che i miglioramenti alle piazze e alle strade pubbliche compiuti nell'ultimo decennio comprendono ben 17 chilometri, affronta il problema delle strade e degli spazi privati divenuti di uso pubblico e che i rispettivi proprietari non si curano di mantenere specie se è loro rimasta la sola proprietà dei tratti di terreno adibiti a transito. «E' mio intendimento — dice il Podestà — che tale questione sia studiata a fondo e risolta, tanto più che il Comune non potrebbe assumersi, almeno nell'oggi, l'onere completo della sistemazione e manutenzione di dette vie il quale si aggira a importi molto cospicui».

Accenna quindi alla questione dei marciapiedi pubblici la cui manutenzione, com'è noto, spetta ai proprietari, molti dei quali però non se ne curano affatto. Il Podestà al proposito comunica di aver disposto che siano intensificati gli accertamenti e invitati con tutto rigore i proprietari al compimento dei lavori necessari.

Nei riguardi dell'estensione della pubblica illuminazione comunica che l'Azienda comunale di elettricità inizierà presto i lavori per la sostituzione dell'attuale illuminazione di Cittavecchia con quella elettrica. Avvisa inoltre che alle opere straordinarie sopra menzionate non è possibile provvedere nè con mezzi ordinari nè col reimpiego del ricavato dalla vendita di immobili comunali. Gran parte dei fondi dell'ex Caserma Oberdan è già stata alienata e, d'altra parte, le condizioni del mercato sono tali che non consigliano altre vendite se non in casi particolari. E' necessario, quindi, ricorrere a mezzi straordinari, vale a dire alla contrattazione di un mutuo per l'importo di lire 2.140.000

La mole delle opere ordinarie

Ciò non significa che l'attività del Comune sarà volta solamente ai lavori straordinari, poichè ai lavori di carattere ordinario si darà il corso normale, migliorando perciò le condizioni dei due ospedali «Regina Elena» e «S. M. Maddalena» per un importo di lire 1.106.280; completando la costruzione del nuovo serbatoio di S. Vito; prolungando e rinforzando la sistemazione e le diramazioni delle condutture del gas; estendendo la rete elettrica, ampliando le condutture per l'acqua potabile. Inoltre: l'Azienda tranviaria darà inizio al raddoppio del binario di Barcola dall'inizio del viale Regina Elena fino alla via Tor S. Piero, non appena l'Azienda dell'acqua «vi» avrà compiuto l'iniziato collocamento del nuovo tubo che dovrà alimentare il serbatoio di S. Vito. E sarà adottato altresì il progetto di raddoppio in sede propria di tale binario nell'ulteriore tratto dalla via Tor S. Piero a Barcola, procedendosi prima a ricostruire il cavalcavia ferroviario indispensabile ad allargare il sottopassaggio. A questo proposito torna opportuno far presente che l'Amministrazione ferroviaria sta esaminando il relativo progetto dopo essersi dichiarata disposta ad eseguirlo.

Importante quanto è detto relativamente alla fognatura della parte bassa della città, i cui lavori avrebbero dovuto avere inizio fin da qualche mese fa.

Anche il progetto per la fognatura della parte bassa della città — è detto nella relazione — sarà pronto per la sua attuazione, dopo che sullo stesso si sarà pronunciato il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che lo ha già esaminato ed ha suggerito alcune eventuali varianti. Il finanziamento per il compimento di tali opere, che importeranno 10 milioni, è già assicurato e l'unica dificoltà che si oppone ora all'inizio delle stesse e che, si spera, sarà superata quanto prima, riguarda lo sbocco a mare per le acque bianche e nere che al presente o si disperdono nel sottosuolo o scendono in mare vicino alla città. Trattasi di un problema di particolari difficoltà tecniche e sanitarie la cui soluzione è però necessaria per il miglioramento delle condizioni igieniche del centro urbano ed è specialmente urgente, dopo la costruzione del nuovo acquedotto che fornisce abbondantemente i cittadini di acqua potabile.

Il piano regolatore

Il piano regolatore, del quale preme stralciare la parte che riguarda la Città vecchia per poter inizare il risanamento di questo importante centro di vita popolare, è prossimo ad essere ripresentato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, completato secondo le nuove richieste.

Intorno ai fabbricati scolastici la cui deficienza è nell'oggi vivamente sentita, il relatore dice che l'edificio scolastico di S. Anna verrà costruito nel prossimo anno, impiegandovi le disponibilità del prestito di 60 milioni all'uopo riservate. Per la costruzione di altre scuole occorre attendere le statistiche della popolazione scolastica nei prossimi anni, nei quali, rispetto al presente che tiene conto dell'intenso sviluppo demografico del dopoguerra, il numero degli allievi sarà o ridotto o per lo meno non accresciuto.

Il bilancio, come abbiamo già reso noto, si riassume in un'entrata totale di lire 136.189.390 e in un'uscita totale di lire 135.889.390. Il disavanzo di amministrazione presunto alla chiusa dell'esercizio 1932 è di lire 300.000.

Come è prescritto dal Testo Unico per la finanza locale, le entrate e uscite ricorrenti (cioè continuative anche se straordinarie) devono essere separate da quelle di carattere veramente straordinario. Questa distinzione dimostra come l'avanzo del bilancio ordinario o normale copra totalmente l'esigenza scoperta di quello propriamente straordinario e come coi mezzi ordinari si provveda all'ammortamento dei mutui estinguibili in più di cinque anni.

Il Podestà chiude la sua chiara relazione avvisando che sua precipua cura è stata di non sorpassare il secondo limite della sovrimposta, per non aggravare la popolazione con nuovi e più onerosi tributi comunali.

«L'attuale momento difficile — egli conclude — consiglia un'amministrazione rigida e oculata ed appunto per questo ho cercato di ridurre più che era possibile le spese comunali, senza sospendere o diminuire l'attività nostra per opere nuove e di carattere straordinario. La città nostra, la quale nel decennio che coincide fortunatamente con il Decennale fascista, ha avuto un così notevole sviluppo in ogni campo della sua vita amministrativa: igiene, ospedali, costruzioni, strade, giardini, illuminazione, scuole, istituti d'arte e di cultura, ed ha assunto un aspetto che meglio armonizza con le sue rare bellezze naturali, proseguirà instancabile nella sua opera di ascensione e sono sicuro di essere seguito in questo mio intento precipuo dalla collaborazione efficace dell'on. Consulta e dalla benevolenza dei cittadini».

"Il Convegno celeste,,

di Nella Doria Cambon

E' uscito un nuovo libro di Nella Doria Cambon, «Il Convegno celeste». La chiara poetessa, che dopo il suo ultimo libro di versi «I Canti dello Zodiaco», comparso già da alcuni anni, non aveva dato altre cose sue alle stampe, prosegue nell'odierno volume a riferire quelle esplorazoini nell'al di là che davano argomento al suo «Convito spiritico». Il nuovo libro è il più poderoso che la signora Doria Cambon, questa convinta spiritualista, abbia finora pubblicato, poichè conta oltre trecento pagine in formato grande; ed è presentato dalla Casa Editrice Fratelli Bocca di Torino, la più autorevole d'Italia per le pubblicazioni di metapsichica e di scienze occulte. Riparleremo del «Convegno celeste», il quale, per il valore letterario della scrittrice e per la suggestione delle arcane esperienze in esso esposte, avrà certo molti lettori.

La statistica dei morti negli ospedali

e la Venezia Giulia

Dall'ultima puntata del «Notiziario demografico» edito per cura dell'Istituto centrale di statistica del Regno, si rileva che nel 1927 la percentuale dei morti a domicilio, rispetto al numero totale dei morti, fu di 86.3 e di 12.8 quella dei morti in ospedali. Nel 1928, 1929 e 1930, le percentuali dei morti a domicilio diminuirono, rispettivamente, fino a 84.4, 85.0 e 84.3, mentre quelle dei morti negli ospedali raggiunsero i valori di 14.5, 13.9 e 14.5. Si viene cioè ad avere una differenza annua rispettivamente, di punti —1.9, —0.6, —0.7 per i morti a domicilio, e di punti +1.7, —0.6, +0.6 per i morti in ospedali.

Tralasciando i dati riguardanti il 1928, risulta che nel 1929 e nel 1930, il primo posto per i morti negli ospedali è occupato dalla Venezia Giulia e Zara, rispettivamente 22.9 e 25 per cento, cui segue il Lazio. In genere, la proporzione più elevata di morti in ospedali, fra i diversi Compartimenti, spetta a quelli dell'Italia settentrionale; la minore è rappresentata dagli Abruzzi, il Molise, la Sardegna e la Sicilia.

Le riunioni all'Associazione Medica. Venerdì 25 alle 19.30 l'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la riunione col seguente programma: 1) dott. Luciano Lovisato: «Su un caso di agranulocitosi»; 2) dott. Oreste Zumin: «Caso di tubercolosi ulcero-caseosa cavitaria con emoptoe in un lattante di 5 mesi».

Una vecchia contadina in bicicletta

fa fermare un treno a un passaggio a livello

UDINE, 21

Un caso non comune è accaduto ieri al passaggio a livello della Pontebbana all'altezza di Vat. La contadina Rosa Pascolini di G. B., di 57 anni, da Salt, faceva ritorno in bicicletta al proprio paese. Giunta al passaggio a livello, benchè fosse dato il segnale dell'arrivo di un treno passeggeri, la Pascolini si accinse a passare. La casellante, che vide l'atto, si fece avanti per fermarla, dato che il treno era a poche centinaia di metri, ma la cocciuta contadina scansandola entrò nella linea, gridando:

— Passo lo stesso... Non ho paura...

Ma come fu in mezzo al binario, il treno le fu sopra e uno dei respingenti della locomotiva colpì la ruota posteriore della bicicletta, mandando questa e la donna a qualche metro lontano nel fossato laterale. L'erba attutì il colpo, e mentre il convoglio veniva prontamente fermato, la Pascolini si rialzò incolume e, con la bicicletta fracassata, riprese il suo cammino. I militi della ferroviaria che si trovavano sul treno la rincorsero e la fermarono, dichiarandola in contravvenzione.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 21

Pro Opere assistenziali. Elenco delle somme sottoscritte pro Opere assistenziali: Trevisan Emilio lire 30, Romanello 30, Vidrich arch. Ermanno 150, Filippi Costantino 90, Ruzzier ing. Guido 30, Patuna Ferruccio 6, Mazzi mons. Giovanni 30, Sossi Oliva 24, Trevisan Giacomo 30, Spanghero Bruno 30, Veronese dott. Paolo 60, Demonte prof. Vincenzo 60, Cerne ing. Renato 60, Puisina Lucia 60, Ciben Anna Maria 60, Santorini Maria 12, Dudetti Laura 12, Gregoretti dott. Silvio 60, Sposito dott. Semino 60, Giadrossich prof. dott. Eraldo 60, Linder dott. Dante 60, Capelli Angelo 12, Patuna Ferruccio 18, Pozzo-Balbi Lamberto 36, Pietron prof. dott. Giuseppe 36, De Calò prof. Emanuele 36, Chersi prof. Alberto 90, Strada Antonio 120, Gismano Luigi 60, Cauzer Giovanni 60, Mayer Raimondo 60, Lupetina Rodolfo 36, Manganotto Oscar 60, Boscolo Giuseppe 30.

Bruschina Giovanni lire 24, Padovan Eufemia in Benussi 60, Colautti Giuseppe 30, Bruschina Pietro 18, Donaggio Antonio 30, Mininel Teresa ved. Saranz 18, Cortese Costantino 60, Magrin Carmen in Padovan 48, Ruggero Stefanutti 90, Benigni Lodovico 150, Morandi Andrea 60, Lusa Cesare 60, Signori dott. Giovanni 42, Lauther Francesco lire 30, Ferluga Severino 30, Ruggieri Michele 30, Rossi Giuditta 30, Tamburlini Antonietta 30, Cristofori Vito 60, Petrovich rag. Giovanni 66, Cartagine ing. dott. Luciano 72, Scaramelli Severo 36, Modugno Leonardo 54, Ildos Tullio 42, Colautti Giuseppe 36, Runcio Giovanni 36, Del Missier Bruno 42, Ceriani Angelo 42, Cantarutti Mario 42, Blason Enrico 42, Valentinis Ottone 30, Martinelli Pietro 24, Blason Alfonso lire 30, Gregori Mario 24, Piani Faustina 24, Blason Mercedes 24, Sgorbissa Giuseppe lire 36, Goffo geom. Goffo 120, Corbatto Matteo 24, Muggia Lina 18, Fornasir ing. Dante 120, Brumat Antonio 30, Genovese Giuseppe 30, Russini Luigi 60, Santorini Maria 24, Sossi Oliva 36, Surez ing. Giovanni 90, Petronio arch. Ferruccio 60, Miani Attilio 30, Tocigl ing. Amato 30.

La processione della Madonna della Salute. Con numerosissimo intervento di fedeli, accorsi anche dai paesi vicini, si svolse oggi la tradizionale processione della Madonna della Salute. Il lungo corteo formatosi stamane in Duomo si è portato alla Marcelliana ove ebbe luogo un solenne pontificale. Nel pomeriggio la processione ha percorso le principali vie e si concluse in Duomo.

Lo scioglimento delle Sezioni calcio e pugilato del Dopolavoro e costituzione del Circolo Sportivo «Audax». Giovedì sera, nell'assemblea tenuta in sede sociale, è stato deliberato lo scioglimento delle Sezioni calcio e pugilato del Dopolavoro comunale, in ottemperanza alle norme statutarie dell'O. N. D., che fanno divieto di promuovere attività sportive di esclusiva competenza delle Federazioni affiliate al C. O. N. I.

Tuttavia, allo scopo di mantenere intatta la notevole efficenza raggiunta dalle due Sezioni, sia nel campo calcistico che in quello pugilistico, è stata deliberato, seduta stante, di addivenire, sotto l'egida del Dopolavoro, alla costituzione di una nuova Associazione, a cui, per votazione unanime, è stato dato il nome di Circolo Sportivo «Audax». Il nuovo sodalizio, al quale hanno aderito tutti i componenti le due disciolte Sezioni, è presieduto dal ben noto sportivo concittadino Emanuele Pavanetto, che avrà quali collaboratori i signori Pinzan e Zernetti per il pugilato e il sig. Zanella I, per il calcio. La sede dell'Associazione rimane fissata presso il Dopolavoro comunale (via S. Ambrogio 24).

Per concorde deliberazione, tutti gli aderenti al nuovo Circolo Sportivo continuano a permanere in qualità di soci nel Dopolavoro, che conserverà intatta la propria compagine.

Al Circolo «Lussino». Assai frequentato fu il trattenimento danzante allestito dal Circolo familiare «Lussino», svoltosi ieri sera nel teatrino sociale. Le danze si sono protratte animatissime fino oltre le 23.

Un falò. Ieri mattina, verso le 0.30, nel cortile di Angelo Marini, sito a Ronchi dei Legionari, si manifestava un incendio in un grande covone di strame, provocando vivo allarme tra le case vicine. Diversi volonterosi si prodigarono per l'estinzione dell'incendio e poco dopo sopraggiunsero i pompieri del luogo i quali dopo diverse ore di faticoso lavoro eliminarono ogni ulteriore pericolo.

Urtato da una moto. Ieri sera il trentaduenne Mario Krisanowsky, mentre transitava per piazza Littorio, venne investito da una moto. Il Krisanowsky si portò all'ospedale ove il medico gli riscontrò lesioni guaribili in 7 giorni.

Labbro spaccato. Certo Domenico Manzan, di 35 anni, mentre in bicicletta transitava per la strada di Fratta, venne investito da un altro ciclista. Il Manzan dovette recarsi al nostro ospedale. Il medico di turno gli riscontrò la spaccatura, in tutto il suo spessore, del labbro superiore e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. Martedì 22, alle 10.30, riunione operatori cinematografisti; alle 18: Circolo «Quis contra nos!», San Giovanni di Guardiella: assemblea maestranze degli Oleifici Luzzatto; alle ore 18.30: assemblea straordinaria delle maestranze dipendenti dalla Fabbrica Birra Dreher; alle 19: riunione Direttorio metallurgici; Direttorio muratori ed affini; alle 19.30: Direttorio portieri. Mercoledì 23 alle 10: riunione fiduciari personale dello spettacolo; alle 19: riunione sezioni e segretari di categoria rapporto generale; riunione Direttorio e fiduciari lavoranti sartorie; riunione esperti navali; direttorio lavoranti in legno; alle 19.30: Direttorio lavoranti strumenti musicali. Giovedì 24, alle 19: riunione esperti meccanici; riunione Direttorio e fiduciari pastai e mugnai; Direttorio orafi, orologiai ecc.; alle 19.30: Direttorio e fiduciari pittori e decoratori; alle 21: Assemblea generale straordinaria del Sindacato giornalai (lettura di approvazione statuto Cassa mutua della categoria). Venerdì 25, alle 19: riunione esperti siderurgici; riunione Direttorio e fiduciari operai dolcieri confettieri; Circolo Morara-Sassi Direttorio e corrispondenti di aziende nonchè fiduciari di gruppo; Direttorio operai cementieri; alle 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, igienici e di riscaldamento. Sabato 26 alle 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici.

Sindacato provinciale corali. La segreteria del Sindacato informa che prossimamente avrà inizio un corso d'istruzione di canto corale al quale potranno iscriversi coloro i quali siano in possesso dei requisiti necessari. Il corso che viene istituito a cura della Sezione dello spettacolo sarà diretto da un maestro appositamente incaricato. Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate alla segreteria del Sindacato corali (presso il Teatro comunale G. Verdi) non più tardi del 15 dicembre.

Sezione dell'alimentazione. Tutte le maestranze dipendenti dalla Fabbrica di birra «Dreher» sono invitate a intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle 18.30 presso la sede dei Sindacati fascisti dell'industria, via Coroneo 6 A.

Corriere sportivo

L'allenatore della Triestina guiderà la squadra magiara a Milano

Come abbiamo già comunicato, il commissario tecnico ungherese ing. Nadas ha proceduto alla formazione definitiva della rappresentativa magiara che giocherà a Milano domenica prossima, contro la nazionale italiana. Sono stati scelti i seguenti giocatori: Szabo (Hungaria); Koranyi (Ferencvaros) e Biro (III Ker); Baratki (Hungaria), Szaniszlo (Hungaria), Markos (Bocskany), Csek (Hungaria), Iavor (Ujpest), Bihami (Nemzeti), Deri (Törekves). E' da menzionare che Markos e Csek giocarono a Trieste nella partita Ungheria B-Italia nord-orientale.

La nazionale ungherese arriverà venerdì sera nella nostra città, dove pernotterà per proseguire sabato mattina alla volta di Milano. A quanto apprendiamo, il sig. Bela Revesz, allenatore dei rosso-alabardati, ha ricevuto dalla Federazione calcistica ungherese l'incarico di ricevere la squadra magiara a Trieste, di accompagnarla e di guidarla a Milano, in occasione dell'incontro internazionale. Il sig. Revesz ha ricevuto questo onorifico incarico, avendo avuto anche parte nella formazione della squadra ungherese, per gli utili suggerimenti dati, ben conoscendo sia il valore dei suoi connazionali che quello dei componenti la rappresentativa italiana.

Il torneo di ping-pong a squadre del C. I. C.

Rammentiamo che il 28 corrente si chiudono le iscrizioni per il torneo giuliano di ping-pong. Al Circolo Impiegati Commerciali sono già pervenute molte adesioni a quest'interessante torneo, e certamente ancora molte verranno in questi ultimi giorni. I partecipanti, naturalmente tutti uomini, devono specificare l'ordine di graduatoria delle singole squadre. Le iscrizioni si accettano seralmente al Circolo (via S. Caterina N. 1) dalle 18 alle 24.

La premiazione del Giro di Trieste

Il G. R. F. «Mario Trevisan», organizzatore della riuscitissima gara podistica, rammenta che domani sera, alle 21, si terrà nella sede sociale (campo S. Giacomo 5), la riunione della giuria per l'aggiudicazione dei premi speciali rimasti in sospeso. Per la stessa ora, le società sono invitate a far pervenire al Comitato i documenti comprovanti il diritto ai seguenti premi condizionati: al milite primo arrivato; al primo Giovane Fascista; al concorrente più giovane; al più anziano classificato. La premiazione sarà effettuata domenica 27 corr., in occasione d'una festa in onore dei concorrenti.

Tennisti italiani al torneo di Calcutta

ROMA, 21

La Federazione italiana lawntennis comunica che la squadra nazionale che parte per effettuare una serie di partite in India il 24 corr., è composta della signorina Lucia Valerio, del dott. Giorgio de Stefani (capitano) e dei signori Emanuele Sertorio, Alberto del Bono, Alessandro Fe' d'Ostiani, Leonardo Bonzi (riserva). La squadra, dopo il torneo di Calcutta, che avrà inizio il 21 dicembre, disputerà un incontro internazionale, secondo la formula della Coppa Davis, nei giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio, a Calcutta contro la nazionale delle Indie inglesi.

Locatelli batte ai punti Nekolny

PARIGI, 21

Locatelli ha ottenuto stasera sul ring del Palazzo dello Sport una vittoria ai punti contro il campione di Cecoslovacchia dei pesi melioleggeri Nekolny, che senza dubbio costituisce una delle più difficili prove che abbia sostenuto il il campione d'Europa dei pesi leggeri. Il pubblico, che affollava ogni ordine di posti della sala, ha seguito con interesse le palpitanti vicende dell'incontro, il cui risultato è rimasto incerto fino alla settima ripresa. A partire da questo momento, Locatelli, pur perdendo abbondantemente sangue dal sopracciglio sinistro, ha mantenuto l'iniziativa, controllando quasi costantemente l'avversario e finendo la decima ripresa con un netto vantaggio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le auto a doppio fondo
Come fu impedito un grosso contrabbando
di sigarette estere

(Tribunale Penale) Una mattina dell'ottobre u. s. le guardie di finanza poste all'ingresso del varco pedoni del punto franco Vittorio Emanuele III, videro un'automobile proveniente dall'interno, varcare il recinto doganale. Dato che il varco è riservato soltanto ai pedoni, le guardie invitarono l'autista a retrocedere e dirigersi invece verso il varco destinato al passaggio dei veicoli. L'autista, pur manifestando il suo malumore, iniziò subito la manovra per la retromarcia, ma in quel momento le guardie che stavano osservando l'autovettura, rilevarono che dal di sotto della carrozzeria pendeva un lembo di sacco per cui un po' per curiosità ed un po' per subitaneo sospetto che attraversò loro la mente, intimarono all'autista di fermarsi per fare un'ispezioncella più accurata sullautomobile. Non s'erano ingannate: l'autoveicolo aveva un doppio fondo, abilmete dissimulato e costituito da un pezzo di tela fissato sotto la carrozzeria. Tolta la tela, le guardie fecero saltare fuori ben 370 scatole di sigarette estere da 20 pezzi ciascuna. L'autista, Bruno Cuberti, di 33 anni, interrogato, dichiarò che le sigarette gli erano state consegnate nei pressi del refettorio n. 9, ove dovevano trovarsi le persone che avevano partecipato al tentativo di contrabbando.

Fatte le ricerche relative, gli organi di finanza non tardarono a rintracciare certa Giovanna Ludvich in Schiulaz, di 33 anni, abitante in via Gradi 1, che sorpresero in possesso di due grosse valigie una delle quali conteneva 482 scatole di sigarette estere da 22 pezzi ciascuna. Fu fermato pure tale Marcello Piedicolle, di 28 anni, conducente di una automobile munita anche questa di un doppio fondo. Altre due donne, e precisamente Angela Schiulaz in Uomar, di 26 anni e Giuseppina Uomar in Schiulaz, di 30 anni essendo risultate non estranee alla faccenda, furono fermate.

Iniziati gli accertamenti e le investigazioni del caso, l'autorità di finanza procedette agli interrogatori dei prevenuti per stabilire il grado di responsabilità di ciascuno di essi.

Per conto suo il Cuberti raccontò che il primo ottobre, trovandosi nei pressi di via della Scalinata era stato avvicinato da uno sconosciuto che gli aveva ordinato di trasportarlo in un buffet di piazza Garibaldi, ove giunto, dopo avergli offerto una birra, gli aveva proposto di recarsi, con l'auto, al refettorio n. 9, del punto franco per ritirare e trasportare in città delle sigarette estere. All'uopo gli aveva offerto quale compenso 250 lire. Il Cuberti, essendo in condizioni economiche non molto buone, accettò di buon grado la proposta. Avendo però mancato all'appuntamento fissato per il giorno appresso, lo stesso sconosciuto si era recato a casa sua per indurlo a coadiuvarlo nell'impresa. Secondo il Cuberti, era stato lo stesso individuo — che risultò poi essere l'Antonio Schiulaz — in via della Tesa presso il muraglione sottostante alla via Molin a vento, aveva preparato il doppio fondo sotto la carrozzeria dell'auto. Lo Schiulaz però, interrogato in proposito, negò recisamente ogni cosa, giungendo financo ad affermare di non conoscere per nulla il Cuberti, ma poi, in seguito ad un confronto con l'autista, finì coll'ammettere la sua responsabilità spiegando che le sigarette le aveva rinvenute, racchiuse in due sacchi, sugli scogli prospicienti il magazzino n. 33 e fu per questo che gli era venuta la idea di contrabbandarle.

L'autorità di finanza, nello svolgimento delle sue indagini, trovò pure materia per incriminare il Piedicolle e le donne per cui, il gruppetto, denunciato all'autorità giudiziaria, ha dovuto comparire ora davanti ai giudici della quarta sezione.

Sulla scorta delle risultanze processuali i giudici hanno ritenuto di pronunciare la seguente sentenza: Antonio Sciulaz e Marcello Piedicolle a 10 mesi di reclusione ciascuno nonchè il primo 3150 lire di multa ed il secondo a 2000 lire di multa; Cuberti, dichiarato colpevole di contrabbando semplice, a 1400 lire di multa; Giovanna Ludvich in Schiulaz, Angela Schiulaz in Uomar e Giuseppina Uomar in Schiulaz a 7 mesi di reclusione e 2050 lire di multa ciascuna. A tutti il Tribunale ha inflitto un anno di libertà vigilata.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. Turola per il Cuberti e avv. Kezich per tutti gli altri; cancelliere: de Mircovich.

Si busca dieci giorni d'arresto
e ringrazia riconoscente

(Pretura Penale) Sul banco degli imputati siede un uomo, bianco per antigo pelo: Francesco Maurich.

— La mattina del 17 corrente siete stato sorpreso mentre, ubriaco, chiedevate l'elemosina.

— Cossa?

— Siete sordo?

— Sì, anca orbo.

— Di male in peggio. Sordo e cieco. E la testa come va?

— Mal, sai mal. No me funziona ben el zervel. Co' bevo po', xe disastri.

— Perchè bevete allora?

— Par la sede sior. Ma basta una gozza de vin che son za perso.

— Perchè chiedevate l'elemosina?

— Per far su qualche lira per andar a dormir.

— Non c'è la Congregazione di carità? La Casa dei poveri?

— No i me vol. Son massa giovine...

— Evvia! Non c'è mica bisogno di oltrepassare i cento anni per entrare nella Casa dei poveri! Del resto non vi inquietate; per intanto penso io darvi un alloggio....

E lo manda per 10 giorni al Coroneo.

— La ringrazio sior Pretor — esclama il vecchio andandosene coi carabinieri — la me ga fato un vero piazer...

Pretore: cav. Ulaga; difesa: avv. E. Bologna.

Non furono tavole di salvezza...

(Pretura Penale) Il vigile urbano Pietro Micale, si trovava la mattina del 13 novembre u. s. in via Torre Bianca, quando fu fermato da un passante, il quale gli indicò due giovanotti che stavano trasportando delle assi e aggiunse che le tavole erano state rubate da un cantiere edile dell'ex caserma Oberdan. Il vigile si avvicinò ai due, uno dei quali riuscì però a sfuggirgli, mentre l'altro, Mirco Cerbetti, per quanto negasse di avere partecipato al furto, fu condotto in Questura.

— Mi portavo le tavole per farghe un piazer a quel'altro.

Il Pretore non s'è però lasciato convincere da quelle affermazioni ed ha condannato il Cerbetti a 16 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa accordandogli il beneficio della condizionale.

Pretore: cav. Ulaga; difesa: avv. E. Bologna.

La cliente ladra

(Pretura Penale) Il signor Roberto Quintavalle, se ne stava la sera del 10 novembre u. s. nel magazzino attiguo al suo negozio di maglierie, sito in via dell'Istituto 5, a discorrere con la moglie e con certo Legat, quando ad un tratto, udì squillare il campanello della porta d'ingresso del negozio. Recatosi a vedere chi fosse entrato, scorse due donne, una delle quali gli domandò se aveva delle maglie per bambini, desiderando acquistarne una.

Il Quintavalle, data l'ora tarda, erano quasi le 20, rispose che non poteva accontentarla, essendo trascorso l'orario di vendita. La donna, certa Maria Cacovich, di 25 anni ,abitante in Largo Pestalozzi 7, se ne andò, allora, seguita dalla compagna, Adele Casadio, di 39 anni, la quale però col passare davanti ad un banco sul quale si trovava esposta della maglieria, s'impadronì destramente di due maglioni nascondendoli poi sotto lo scialle. Ma il Quintavalle accortosi subito della sparizione dei maglioni, rincorse la donna e, raggiuntala, si fece restituire la refurtiva. La Casadio, invece di andarsene si fermò presso il negozio e incontrato tale Contelli, si lagnò con lui del trattamento usatole dal Quintavalle. Questi, visto che la donna anzichè ringraziarlo di averla lasciata andare, voleva farlo apparire per un energumeno, riferì al Contelli il fatto com'era avvenuto e concluse:

— Guardi che si tratta di una ladra. Non le dia retta...

Caso volle che in quel momento passasse di là l'agente di p. s. Vincenzo Mazzotta, appartenente alla squadra mobile, il quale udendo parlare di furto e di ladri, domandò subito di che cosa si trattava.

Il Quintavalle gli fornì senz'altro le spiegazioni del caso, per cui il Mazzotta procedette all'arresto della Casadio e, successivamente, della sua presunta complice, la Cacovich.

In sede di polizia, la Casadio, dopo avere ammesso il fatto, si affrettò a rettificarlo dicendo che le maglie non le aveve tolte dal banco del negozio, ma che le aveva invece rinvenute in piazza Garibaldi. La Cacovich escluse vivacemente ogni sua partecipazione al furto.

Denunciate all'autorità giudiziaria, le due donne sono comparse, ieri mattina, davanti al Pretore.

La Cacovich si è dichiarata innocente; così pure la Casadio. Ma il Pretore fattosi raccontare l'episodio dal Quintavalle e considerato che la Casadio appariva già condannata altre volte, ha ritenuto di infliggerle 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 525 lire di multa. La Cacovich è stata invece assolta per insufficienza di prove.

Pretore: cav. Ulaga; difesa avv. E.

L'elenco telefonico 1933. La prossima edizione dell'elenco telefonico sarà aggiornata con tutte le variazioni avvenute fino al 30 novembre 1932. La Telve richiama pertanto l' attenzione degli utenti perchè comunichino per lettera, entro il mese in corso, tutte le modificazioni che desiderano siano apportate alle inserzioni attuali, in ispecie per quanto riguarda le variazioni conseguenti alle riduzioni di cognomi nella forma italiana. Le comunicazioni fatte dopo il 1.o dicembre a. c. non potranno essere comprese nella prossima edizione.

Acciuffato da un milite postelegrafonico
mentre ruba due pacchi da un'auto

L'altra sera poco dopo le 21, il milite postelegrafonico Giuseppe Molinari, si dirigeva, terminato il servizio, alla Posta centrale, verso casa, quando, giunto in via Carducci si fermò per osservare le mosse di un individuo male in arnese che gli destò qualche sospetto e notò infatti che il tizio a un certo momento, avvicinatosi a un'automobile incustodita, ferma davanti al ritorante «Alle viole», impadronitosi destramente di due grossi involti che si trovavano sui cuscini della vettura, si allontanava in gran fretta. Senza perdere tempo il Molinari si affrettò a rincorrere il fuggitivo e lo raggiunse nei pressi di via Imbriani. Il tizio, identificato poi per Antonio G., di 23 anni, senza fissa dimora, fu accompagnato in Questura, ove il funzionario di servizio lo sottopose ad interrogatorio. Aperti i due involti di cui il G. s'era impadronito, si constatò che contenevano un vestito da lavoro, una paio di scarpe da uomo, due paia di soprascarpe da donna e altri oggetti che furono sequestrati in attesa che il legittimo proprietario si presenti a reclamarli. L'autore del tentato furto fu, invece, accompagnato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria. Dei derubati, nonostante le pronte ricerche, finora nessuna traccia. Si crede che essi siano partiti con la propria automobile portante la targa di una città veneta, senza accorgersi del tiro giuocato dal G. o forso ritenendo che non valesse la pena di perder tempo in vane ricerche.

Cognomi corretti in forma italian

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Cociancig Antonio fu Andrea in Canziani; Francovig Alberto di Pietro in Franco; Francovig Pietro fu Pietro in Franco; Ierman Giacomo fu Giovanni in Germani; Ierman Antonio di Giorgio in Germani; Viscovig Giuseppe fu Andrea in Vescovi; Visconvig Cristoforo fu Andrea in Vescovi; Viscovig Angelo di Giuseppe in Vescovi; Viscovig Luigi di Giuseppe in Vescovi; Viscovig Albino di Giuseppe in Vescovi; Valent Carlo di Giuseppe in Valenti; Valent Giuseppe fu Giacomo in Valenti; Valent Giacomo fu Giovanni in Valent.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cecilia.

NASCITE (20 novembre 1932): Legittimi: Migliaccio Livio di Dionigi; Zimperla Olga di Maria; Muzzio Enrico di Luigi; Biagini Sergio di Giovanni; Glavina Maria di Silvestro; Ambrosetti Maria di Attilio; Furlan Dario di Giovanni.

NASCITE (21 novembre 1932): Legittimi: Ammirabile Anna di Paolo; Canziani Rino di Michele; Mastrociani Elio di Carlo; Zorzenon Luciana di Mario; Copach Silvana di Rodolfo; Blasizza Gisella di Arturo. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Barbo Carlo a. 64; D'Adamo Sergio m. 9; Paoli Raimondo a. 67; Rebulla in Persich Maria a. 75; Ferro in Buda Antonio a. 83; Forni Giovanni a. 58; Volpi Giuseppe a. 75; Torre Giuseppina m. 1; Bevilacqua in Ellero Giacomina a. 77; De Santi Bruno a. 27; Palazzo ved. Palazzo Maria Raffaela a. 76; Mrack Antonio a. 79; Franzin Libera in Strudthoff a. 36; Golia Giovanni a. 35; Contesini Bortolo a. 65; Ivancich Elisa a. 36; Sulich Antonio a. 59; Gherbitz in Gustin Lucia a. 29; Richardson Maria a. 66; Lazar Andrea a. 40.

MATRIMONI CELEBRATI: Veronese Riccardo, pittore e Neochig Attilia, infermiera; Zuccolin Carlo, calzolaio e Trampus Valeria, infermiera.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Mustaci de fero,,
di Gino Rocca al Verdi

Nel teatro di Rocca c' è sempre un segreto tormento, un'aspirazione sentimentale, un desiderio ideale, una nostalgia di felicità uccisi o deformati dalla vita. Questo tema essenzialmente romantico e quindi ottocentista, trova nel nostro autore sviluppi, concezioni e procedimenti che si differenziano dalle vecchie forme. Si può dire che anche in alcuni lavori del suo ricco teatro dialettale egli cerca, e spesso riesce, di evadere dalle strettoie della commedia borghese; si intende strettoie per limitazione e circoscrizione di sensibilità poetica, di raffigurazione psicologica. In «Se no i xe mati, no li volemo» un piccolo mondo di disperati e delusi si rifugia in un loro circolo ove agghindano di fittizia allegrezza il loro dolore: contrasto tra l'apparenza carnevalesca della felicità e la realtà intima del dramma della vita. In «Mustaci de fero» un maresciallo dei carabinieri in pensione, per conquistare il cuore di una nobile e matura contessa, idealizza la propria aspirazione alla potenza e alla dominazione militaresca di un piccolo mondo paesano e vuol mostrare che può compiere azioni eroiche, e fortificare la pusillanimità dei contadini e dei pompieri del luogo, imponendo una disciplina da caserma e governando tutta quella gente con gesti napoleonici. Ma il buon «Mustaci de fero» è deriso e fallisce nell'impresa civile e militare. Da questo fallimento è costretto alla rinunzia dell'amore. Anche qui il contrasto tra la aspirazione al cuore della contessa e la crudeltà della vita che di quell'aspirazione si beffa, umiliando colui che per amore e per prestigio personale, voleva costituirsi agli occhi dell'amata come tipo di eroe romanzesco.

La figura di Gaetano Stevenin, detto «Mustaci de fero», è certo la più caratteristica ed indovinata del teatro di Gino Rocca, ed ha tratti umani e deformazioni caricaturali, disegnate con delicatezza, che la rendono più piacevole ed interessante di «Sior Tita paron», altro tipo abbastanza fortemente rilevato dal Rocca. Il gioco psicologico di Gaetano Stevenin più che indagato ed analizzato nella progressione degli stati d'animo, chiariti meglio al terzo atto che nei primi due, è illuminato e studiato nelle impressioni che di lui ricevono gli altri personaggi durante la vicenda. Il dramma è nella sua inconsapevolezza, nella freschezza ingenua dei lati ridicoli, della immagine caricaturale con cui «Mustaci de fero» si presenta al prossimo; la sua poesia è nella segreta e ferma e tenace sofferenza d'amore, palesata appena alla fine della commedia; il suo tormento nella ricerca della avventura eroica, del gesto romanzesco che possano rivelarlo alla donna amata, più alto della mediocre umanità.

Credo che in questa figura sia il miglior Rocca, rapido e felice nell'intuizione teatrale e nella commozione umana del tipo, altrettanto veloce ed arguto nell'abbozzarlo con segni forti e di sicura impressione. Siamo dunque più avanti della così detta commedia di carattere. Oltre la parola del personaggio, oltre il linguaggio ed il disegno dell'ambiente, c'è qualcosa di sottinteso, o di appena balbettato, che rivela l'atmosfera di patimento, l'ansia piena di pudore sentimentale del protagonista. Su questa strada s'è iniziato il teatro intimista. Su questa strada, per inclinazione artistica ormai chiara e palese, è avviato Gino Rocca. La sua gaiezza è sempre velata di malinconia; la sua festevolezza ha squarci dolorosi, il suo sentimento non si placa mai nella riposante felicità e nella superficiale concordia con la vita, ma si protende oltre le cose, insoddisfatto di sè, in perpetua aspirazione. E questo è già un bagliore di poesia.

***

«Mustaci de fero» così chiamato perchè la parte (i mustaci) rivela il tutto, come lui dice, è un po' il fattore, il consigliere della casa agricola della contessa Matilde. Nella vita borghese, Gaetano Stevenin, ha continuato a ripetere i gesti, il cipiglio caporalesco, i principii di autorità di gerarchia e di disciplina della vita militare. Anche senza vestire la divisa, egli è rimasto maresciallo, sempre sull'attenti, imperioso, arcigno, ma in fondo di buon cuore, puro di spirito e di cuore, generoso nel regalare al prossimo affetti e denaro e fedeltà sicura. Con quei baffi duri, alzati e quasi minacciosi e provocatori, Gaetano s'è contrariato le ruvide e deboli anime dei contadini della contessa ch'egli fa marciare per due, piegandoli alla disciplina dura e feconda. Ma c'è di più: «el sior marescialo» ha costituito nel paesello un corpo di pompieri e per essi ha comperato le divise, gli arnesi, gli attrezzi. E poi, di quella gioventù timida e senza slancio, fiacca e pigra, ha fatto un plotone sempre in esercizio, ha imposto anche qui la disciplina, la gerarchia, l'ideale del coraggio civile e della fermezza militare. Tutto questo ha fatto «Mustaci» senza interesse, ma solo perchè la contessa Matilde lo veda fuori della piccola gente, più forte degli altri, coraggioso e generoso. Ahimè! Gaetano non è preso sul serio. Tutti lo deridono, lo compiangono, lo fanno oggetto di scherno e di disprezzo.

Al paese non si sente bisogno di un corpo di pompieri, nè di un comandante, nè di un dittatore per i contadini. Ma Gaetano è inflessibile. La sua mèta agognata era di poter raggiungere il paesello di Bragone per vivere presso alla cara donna che gl'ispirò il primo ed unico amore; a Bragone Gaetano vuole elevarsi e divenire, secondo il suo sogno, un eroe dei pompieri, forte ed invincibile. Tutta la sua giovinezza egli ha vagheggiato la contessa Matilde: per lei ha infranto la disciplina militare, cavalcando, inesperto, un cavallo focoso che lo precipitò di sella. Per lei soffrì, in conseguenza di questo fatto, il prematuro pensionamento; dalle trecce della bella, raccolse ancor giovinetto, i nastri rossi, infocati come il suo cuore. Ora Matilde è vedova, ha una figlia innamorata di un giovane patrizio. Gaetano, dopo tanti anni di assenza, ritrova ancora nella contessa l'immagine del suo primo amore. Il quale, nello sviluppo della commedia, non è mai al primo piano, ma sempre nascosto eppur presente e sofferente.

Nel cuore già provato dalla vedovanza e dalle cure della maternità, la contessa serba tuttavia un cantuccio di tenerezza, un ricordo di riconoscenza per questo povero e buon diavolo di «Mustaci» che per lei si rovina. Come? Tremila lire per le monture dei pompieri; poi le spese del carro, degli attrezzi. Ma occorre compiere un gesto rivelatore, per imporre al paese la necessità ed il prestigio del corpo. Gaetano ha un'idea: appiccar fuoco ad un mucchio di sterpi e suonar campana a martello per svegliare i paesani; poi correre, con fracasso dimostrativo verso le fiamme. Nasce un contrattempo nella messa in scena di questo incendio: gli sterpi non ardono, ma la campana della chiesa batte l'allarme. Subbuglio nel paese. Concitazione eroica tra i pompieri che Gaetano ha riempiti di fiaschi di vino. Frattanto, il patrizio Fogoner, avversario accanito di «Mustaci», in accordo con un pezzo grosso della Prefettura, si accinge a scacciare il corpo dei pompieri dalla sede che servirà di cucina ai poveri. Già Gaetano si preparava ad installare il telefono, a rendere più bella e marziale la caserma, ed ecco che deve sloggiare. Egli obbedirà. Ma la milizia dei pompieri deve restare e prosperare. Dopo la chiassata dell' allarme per il finto incendio, «Mustaci» ci ha perduto ogni credito morale e materiale. Si chiede ch'egli paghi subito i debiti, si chiede ancora ch'egli lasci il paese.

«Mustacci» ha una piccola pensione che gli è appena bastevole a sfamarsi. Per i buoni servigi resi all'arma dei carabinieri, egli potrà gestire una privativa di sali e tabacchi. Coi proventi dell'azienda pagherà i debiti. Tali le proposte di un savio ragioniere, tutore di «Mustaci». Il quale, pur nelle avverse e malinconiche distrette, resiste ancora: a Bragone egli vuol restare per ragioni indiscutibili. Piuttosto la morte, che abbandonare il paese e la donna amata. Ma prima della morte, c'è la prigione, se «Mustaci» non assolve i suoi impegni coi creditori che urlano sulla porta. Di fronte al proprio onore compromesso, il maresciallo alla fine cede. Il sogno eroico gli ha spezzato le piccole ali. Egli abbandona Bragone, lanciando, in atto di sfida e di disprezzo, le manette di carabiniere contro quella gente pettegola e meschina.

***

Morale? Vi può essere più nobiltà e fierezza, e visione di grandezza disinteressata, in un modesto maresciallo che in un cuore patrizio. Il gesto finale di «Mustaci» non è privo infatti di magnanima grandezza. S' egli avesse avute forze bastevoli, avrebbe potuto realizzare il suo sogno. Ma la sua bellezza, diremo la sua piccola poesia, è proprio in questa aspirazione mancata, nel contrasto fra la serietà delle sue intenzioni ed il ridicolo delle sue azioni. Personaggio difficile da interpretare. Gino Cavalieri è riuscito meglio nelle tonalità comiche che nell'atteggiamento militaresco e nel cipiglio autorevole. Tuttavia, questo attore intelligente ed espressivo, ha saputo mantenere al personaggio alcuni tratti essenziali, pittoreschi e gustosi. La signora Micheluzzi-Seglin è sempre un'interprete delicata, signorile, semplice ed umana ed il Micheluzzi sa disegnare i suoi tipi con colorita e vivace arguzia. La Compagnia è molto bene affiatata, esperta e sicura di ciò che rappresenta, ed è composta di elementi intelligenti e pregevoli come il Grossoli, il giovane Cavalieri, la Bertoncello e la Pasquali. Il successo, come si è detto, è stato sabato sera, dei più cordiali e schietti: cinque, sei chiamate dopo ogni atto.

u. f.

"I soldi al fresco,, di A. Testoni
al Verdi

Stasera la Compagnia veneta di Gino Cavalieri reciterà una nuova commedia «I soldi al fresco» di Alfredo Testoni, commedia che è stata rappresentata altrove con molto successo. E' annunziato come imminente una ripresa della bella commedia di Gino Rocca: «Mustaci de fero», che ottenne sabato sera, così fervido successo.

— Ieri sera «El viaggio dei gambereti» di Brunialti, nella piacevole esecuzione della Compagnia e segnatamente nell'arguta recitazione del Cavalieri, della Seglin, del Micheluzzi è stata molto gustata ed applaudita dal pubblico.

La direzione del Verdi comunica che, a cominciare da giovedì 24 corrente, e per tutti i giovedì e sabato di ogni settimana, la Compagnia veneziana di Gino Cavalieri, darà recite diurne a prezzi d'anteguerra. Tali recite, che sono particolarmente adatte a studenti e famiglie, e che tanto favore incontrarono lo scorso anno, avranno certamente quest'anno il consenso del pubblico.

La Compagnia Bluette-Navarrini
al Teatro Nazionale

Una novità graditissima per gli affezionati della rivista e per i fedeli dell'antica fortunata tradizione teatrale del Nazionale: prossimamente il signorile teatro di Viale XX Settembre, riprenderà gli spettacoli di palcoscenico con la Compagnia di riviste Bluette-Navarrini che, nel suo nuovissimo assetto, rinnovata completamente in ogni particolare tecnico e artistico, arricchita di un'originalissima orchestra-jazz, ottiene ora grandi successi nelle principali città di Italia. Il ritorno di «Nuto» e della Bluette e la riapertura del Nazionale a tali spettacoli saranno salutati certamente con grande soddisfazione ed entusiasmo.

Jancovich, Baraldi e Curelli
nella seconda audizione popolare

Il Sindacato musicisti allestisce per domenica alle 11, nella sala dell'Ateneo musicale (via Carducci 24), una seconda audizione popolare che riescirà particolarmente gradita al pubblico di queste manifestazioni domenicali. Si presenterà per la prima volta infatti ai concerti del Sindacato il superbo complesso cittadino di trio che si compone di Augusto Jancovich, Dino Baraldi e Eusebio Curelli. Essi eseguiranno un programma poderoso comprendente il trio beethoveniano «degli spettri» e il trio in re maggiore del nostro Wolf-Ferrari, da lungo tempo non eseguito nella nostra città.

Recite di filodrammatici

«Sole d'ottobre» al Dopolavoro Ferroviario. Con «Sole d'ottobre» di S. Lopez, A. C. Calabrese ha presentato alla ribalta, per la prima volta in una parte di protagonista, un'altra sua ottima allieva: la signora Donati. L'intelligente e colta filodrammatica, che già i soci avevano applaudito come «Signora Leuci» ne «L'antenato», è stata infatti la principale interprete della bella commedia del Lopez dimostrando di possedere tutte le qualità artistiche necessarie. Di lei furono particolarmente rilevate e ammirate la dizione chiara, precisa e sobriamente colorita, la padronanza della scena, assai rara in una esordiente, e la dignitosa signorilità perfettamente intonata all'ambiente in cui l'azione si svolge, al carattere e all'età della «contessa Rosalia». Ella fece dunque ottimo riscontro all'arte squisita di A. C. Calabrese (Ruggero) e fu con lui calorosamente festeggiata dall' uditorio sceltissimo e numerosissimo. Brave, come sempre Pia e Carletta Gregori (Norina e M.ma Rollier), la Sambo (prosperosa e rubiconda «balia asciutta di Bergamo», ma senza gozzo...), la A. Dell'Agnolo, la Giorgeri e il simpatico Zanier. La commedia, che ha incontrato il pieno favore del pubblico, si ripeterà sabato venturo 26 corr.

Radio Gruppo Nord

8.15-8.35: Lista delle vivande. 10.30: Trasmissione della **cerimonia inaugurale dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia** con i discorsi di S. E. Marconi e di S. E. Gioachino Volpe. 11.15-12.30: Concerto variato. - 12.30: Dischi. - 13.-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. - 13.30-13.45: Borsa e dischi. - 17-18 (Trieste): Musica da camera. - 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Concerto variato: 1) Keisseger: «Yelva», ouverture; 2) Krome: «Valzer rustico»; 3) Montagnini: «Sogno d'amore». 19.25: Comunicazioni della Società Geografica. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 19.30: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. 20.30: **«Il deputato di Bombignac»**, commedia in tre atti di Alessandro Brisson. Interprete: Antonio Gandusio. - Dopo la commedia: «Eiar-Jazz».

Bandi di concorso

Sussidi della Fondazione cap. Giovanni Banelli per capitani e familiari. Per Natale verranno conferiti dei sussidi ai capitani bisognosi provenienti dalla Marina Mercantile della Venezia Giulia, nonchè alle vedove e orfani dei medesimi. Le domande, corredate dai certificati podestarili concernenti lo stato economico dell'interessato e la situazione della famiglia, con indicazione dei singoli componenti, vanno dirette entro il 10 dicembre presso la Società di Navigazione «Premuda», via Armando Diaz 3.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 18 corr.:

Per onorare la memoria del padre del sig. Riccardo Paulin, dal personale della Banca Commerciale Italiana lire 286 pro Fondo opere assistenziali bancari.

Per onorare la memoria di Regina Freiberger (Vienna), da Sarah Marin, Gemma, dott. Ondina, Davide e dott. A. Finzi lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ignazio e Fortuna Weiss lire 50 pro Patronato femm. ebraico (ref. scol.); da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Antonia ved. Sbuelz, da Valeria Hauser lire 30 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo); dai nipoti Antonietta e Carlo Saccomani lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giusto Stransiani, da Guido Robba lire 30, da Argia e Gastone Gentille lire 20 pro Congr. di Carità; da Alda e Ernesto Zaccaria lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del dott. Amedeo Tesserin, da Virgilio Zorzin lire 20, da Oreste Rovan lire 20 pro Ass. Marinara fascista (assist. marittimi).

Per onorare la memoria di Caterina Schaeffer, dagli impiegati della Soc. «Spalato» e Soc. Istriana dei Cementi, colleghi del figlio Carlo lire 89 pro Congr. di Carità.

Da Maria Martellani lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare il IV anniversario della morte del padre, da Anna Barbo lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Giusto Depase, dagli zii Marco e Carla Stuparich lire 25 pro A. C. E. G. A. (fondo G. Nicolich).

Per onorare la memoria di Giuseppe Cerva, dagl'impiegati della Raffineria Triestina di Olii Minerali Stabilimento di S. Sabba lire 75 pro Congr. di Carità e lire 75 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Piero de Zotti, dai funzionari del Comune: dott. Magnani, dott. du Ban, dott. Calligaris, dott. Cappello, dott. Avanzini, Millevoi, Mauri, de Tranquillini, Siccheri, Bolaffio, Amaranto, Ursini, Bianchi, Moro, Sega, Prosselli, Slivar, Della Bona, Cecotti, Tognolli, Donaggio, Stanta, Fracig, Dottore, Pettinello, Millevoi, Fibrouz lire 70 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Adriana Herborn ved. Bednarz, dal personale della Centrale Elettrica Comunale e della Cabina Stoppani (A. C. E. G. A.): ing. Bearzi cav. Pietro, Favento, Boccalis, Eadini, Serra, Mosetti A., Combi, Lulli, Guercini, Bresciani, Cignolini, Facchin, Antini F., Vecchiet, Alfieri, Durias, Svanut, Sartori, Bratos, Cosolini, Cecchini, Delasino lire 47 pro A. C. E. G. A. (fondo G. Nicoli).

Ci pervennero il 19 corr.:

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione della ditta, da H. Hausbrandt lire 1000 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giusto Stransiani, dalla famiglia A. Simani lire 50 pro Congr. di Carità; da Augusto Haas lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Edoardo Richter lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla ditta E. Schott lire 25 pro Congr. di Carità; da Rita e Giuseppe Siega lire 50, dalla ditta Michele Tedeschi lire 30, da Italia e Piero Demonte lire 20, dalla famiglia Breschi lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Regina Freiberger, dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Liuba e Enrico Schott lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Rita e Fortunato Coen lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Sbuelz, dalle figlie Margherita e Giovanna lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie, lire 100 pro Chiesa di via Vasari, lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ref. inv.) e lire 50 pro Restauri Chiesa S. Giusto; dalla nuora Maria ved. Sbuelz lire 50 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).

Per onorare la memoria di Maria Vecile, dalla famiglia Cavedali lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Vecile, dagli impiegati dell'A. C. E. G. A.: Turchetto, Prezioso, Larese, Bertolizio, Scamperle, ing. Tesser, Toppani, Giacomini, Bertoli, Zanutti, dott. Abeatici, cav. Giorgeri, arch. Milli, Cervellini, Tavagna, Preggi, Marenzi, Predonzan, Batticelli, Gregori, Picotti, Pedutti, Pascutti, Crosatto, Quintavalle, Lovisolli, Valenti, Tirreni, Guarrini, Borsatto, Bonivento, Presotto, Reatti, Valle, Ceron, Vizzi, Rossi, Bonetti, Zanetti, Oltremonti, Venier, Vanzini, Presel A., Bombarelli, Castelbolognese, Scherolli, Montagnari, Chermetti, Binetti, Gorini, Burgher, Decorti, Cossutta, Ragusin, Pitacco, Pollio, Damin, Colognatti, Rusca, Veronese, Debellia, Desiglia, Sigon, cav. Affatati, Corradini, Bonora, Benco, Stafuzze, Mingotti, Feriani, Ferluga, Lazzari, Coelli, Ciacotich, Tauscher, Raffaeli, Bonazza, Furlani, Cobau, Armani, Marzari, Stabile, Senardi, Fachin, Lonza, Debelli R., Vecchi, Giuliuzzi, Chini, Maraspin, Purri, Cergol, Piccolo, Lanza, Furlan, Miniussi, Agostini, Tauceri, Cavanzulla, Piutti, Chiocchetti, Bornettini, Siega, Zucchini, Venturini, Suppelli, Stibelli, Rocco, Pasquali, Pichi, ing. Bennari, ing. Spangaro, cav. Boegan, cav. Berani, Mosetti, Dessanti, Coassini, arch. Vaglieri, Bordari, Capponi, Minelli, Giurco, Favento, Alfieri, Quercini, Bachini, Stuparich, Caprin, Fonda, Presel O. lire 142 pro A. C. E. G. A. (fondo G. Nicoli).

Nel I anniversario della morte di Eduardo Venezian, dalla moglie lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Myriam Edoardo Conegliano lire 25 pro Guardia Medica.

Nel giorno natalizio del suo indimenticabile Ernesto, da Rosa Nauen lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Unione Italiana Ciechi, lire 50 pro Scuola F. Venezian (refezione), lire 50 pro Comunità Israelitica (ref. scol.) e lire 50 pro C. R. Balilla E. Toti.

Nel VII anniversario della morte di Ezio Gioppo, dalla famiglia lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 50 pro O. N. Balilla e lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria dell'amatissima sorella, da Nella Rismondo lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cav. Pietro de Zotti, dagli amici del caffè bar Verdi lire 30 pro Guardia Medica.

Per festeggiare l'onomastico di Mimi, da Maria Artico lire 25 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del nonno di Lino Vlahof, dai coniugi Bellotti lire 10 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria del cap. John Walluschnig (Fiume), da Gastone Levi lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Cerva Giuseppe, da Troier Luigi, Buoncompagni Giovanni, Lupoli Gaetano, Chersovani Mario, Cresciach Rodolfo, Porzio Luigi, Ciucech Michele, Linassi Eligio, Buldrin Fabio e Cecchetti Ruggero lire 63 pro Congr. di Carità.

Ci pervennero il 21 corr.:

Per onorare la memoria di Libera Strudthoff, da Gemma e Piero Borruso lire 50 pro Congr. di Carità; da Luisetta e Camillo Grego lire 30, dalla famiglia Rolly Schizzi lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del comm. cap. Francesco Radivo, da Calliope Mistrovachi lire 25 pro Comunità Greco Orientale e lire 25 pro Asilo Principessa Jolanda; da Toinon ed ing. Gialdino Gialdini lire 30 pro Cassa Mutua ingegneri; dal cav. Virgilio e Maria Marcella Silli lire 100 pro Congr. di Carità; dal dott. Paolo e Mariuccia Bálint lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Paolo e Mary Tripcovich lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Regina Freiberger, da Ada Ehrentheil lire 25 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria di Giusto Stransiani, dalla famiglia Amedeo Minzi lire 25 pro Congr. di Carità; da Rita e Attilio Brun-Rizza (Firenze) lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del loro buon papà e suocero, da Zoe e Giulio Steindler lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Nel I anniversario della morte di Eduardo Venezian, da Ida, Aurelia e Rina lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel VI mese della morte di Giacomina Fontanot ved. Vallon, dalla famiglia A. Vallon lire 10 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia G. Kezich lire 10 pro Patronato Scarcerati.

Nel XIX anniversario della morte della cara mamma, da Edmondo Canovari lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Dal cav. nob. Francesco de Varda, per non aver partecipato al banchetto in onore di S. E. il Generale Piccione lire 50 pro Congr. di Carità.

Dalla Litografia De Rosa e Crisman lire 20 quale I rata pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Angelo Cech, dai colleghi del fratello Mario lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da Elsa Labor-Reiss, per l'incasso di un credito del padre Samuele Reiss ed a sua memoria, lire 1000 pro Congr. di Carità e lire 96.50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Da Mauro Petronio lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

"O trentamila lire, o gravi guai!,,

L'arresto di un ricattatore che si dichiara pazzoide

Un'audace estorsione è stata tentata in questi giorni a danno di un noto e stimato professionista di Abbazia, il medico dott. Giuseppe Landr, proprietario di una pensione al Corso Vittorio Emanuele III. Il dott. Landr riceveva la settimana scorsa con la posta una lettera anonima, nella quale lo si invitava perentoriamente a depositare in un dato luogo la somma di trentamila lire e formulando le più oscure minacce se a quell'invito non fosse stato corrisposto. La lettera precisava che l'importo doveva essere involto in un giornale e consegnato a nome del dottore nell'osteria di Sepich Znovecchia, a Rucavazzo (Mattuglie), a disposizione di colui che sarebbe venuto a ritirarlo. Impressionato e sorpreso, poichè non poteva minimamente sospettare chi fosse l'autore della lettera, il dott. Landr si recò al Commissariato di P. S. dove denunciò il fatto. Il commissario cav. dott. Pirrone stabilì subito un piano d'azione per cogliere il malandrino, e coadiuvato dal commissario di Mattuglie dispose per un attento servizio di vigilanza nei pressi dell'osteria del Sepich, che si trova in un luogo isolato, presso un bosco. Nel tempo precisato dall'anonimo quale «ultimatum», un agente investigativo travestito si recava nell'osteria recando un pacco che apparentemente doveva contenere le trentamila lire, ma in effetto conteneva carta di giornale. Per tre giorni nessun segno di vita da parte del ricattatore, ma al quarto, ecco comparire un individuo sui quarant'anni, che entra con circospezione nell'osteria e si rivolge al proprietario.

— Ga portà qualchidun un paco a nome del dotor...

— Un paco? — chiese l'oste — eccolo qua.

Il viso del tizio s'illuminò di gioia. Preso il pacco e ringraziato l'oste, l'individuo, nel quale l'oste aveva riconosciuto un manovale di Rucavazzo, si allontanò in fretta. Ma ormai la trappola era tesa e il tizio prontamente arrestato fu identificato per Vincenzo Poscich, d'anni 36, da Rucavazzo. Disse che aveva ideato l'estorsione, così a caso, non sapendo come procacciarsi del denaro, ma osservò a sua discolpa... che si considerava un po' pazzoide.

Colto da malore, cade e si ferisce

L'operaio Giovanni Laurencich, di 50 anni, occupato in una falegnameria meccanica di via Piccardi n. 39, stava dirigendosi ieri sera perso l'attiguo deposito di legnami per prendere alcune tavole, quando, colpito da improvviso malore, si accasciò al suolo andando a sbattere il capo contro lo spigolo di uno scalino. Soccorso premurosamente da alcuni compagni di lavoro, il Laurencich, che s'era prodotto una forte contusione allo zigoma destro, fu medicato dapprima da un sanitario della Guardia medica chiamato telefonicamente sul posto e quindi all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo ulteriori medicazioni avute all'astanteria, fu accolto nel reparto deposito. Qualche ora più tardi, rimessosi alquanto, potè andarsene.

Tre cavalli e un mulo carbonizzati

durante un pericoloso incendio

MONFALCONE, 21

Ieri sera si è manifestato a S. Lorenzo d'Aquileia, un violento incendio nei fabbricati rustici di Lorenzo Comar e di Enrico Pelos. Chiamati, sono accorsi i vigili del fuoco, i quali di tutta lena hanno attaccato l'incendio e salvato i vicini immediati stabili. Le fiamme s'estesero anche ad uno stallaggio. Tre cavalli e un mulo rimasero carbonizzati. L'opera di spegnimento si è protratta fino a stamane ed i pompieri rientravano in sede nelle prime ore. I danni, coperti d'assicurazione, sono rilevanti.

Scaraventata in mare da un colpo di vento

Ieri poco dopo le 20 la cinquantenne Antonia Nadaia in Bozzer, abitante in via S. Francesco n. 8, affacciatasi alla finestra e visto il maltempo che imperversava, pensando ai due suoi figliuoli occupati in un'officina meccanica di via della Valle, che dovevano tra poco rincasare, volle prendersi premura di portar loro due ombrelli e uscita di casa si avviò verso via della Valle. Stava percorrendo la riva Tre Novembre tenendosi dalla parte del mare quando una raffica di vento le fece perdere l'equilibrio cosicchè la donna scivolando andò a finire disgraziatamente in acqua. Alle sue grida di spavento accorsero per fortuna la guardia di finanza Antonio Frontino e la guardia daziaria Bruno Danielis che riuscirono non senza difficoltà a trarre in salvo la povera donna. Poi, avvertita la Guardia medica, la Nadaia venne trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove i medici le praticarono le cure necessarie

L'incidente di un auto T. S. a Cormons

Un ciclista ferito

Ieri nel pomeriggio verso le 14.45 al crocevia di via Gorizia-viale Roma a Cormons, l'agricoltore Guglielmo Cantarut fu Andrea, da Brazzano andò a sbattere con la sua bicicletta contro un'automobile di Trieste, la quale proveniva dal Collio e teneva la destra. Il proprietario della macchina quantunque avesse sterzato bruscamente, non potè evitare l'investimento e il Cantarut fu gettato a terra privo di sensi avendo sbattuto la testa sul terreno. I signori Francesco Tomba e Carlo Maniscalchi presenti al fatto, prestarono al ferito i primi soccorsi e poscia, con altra vettura, poichè quella di Trieste rimase danneggiata per il colpo, provvidero al trasporto del ferito all'ospedale civile «Vittorio Emanuele III» ove dal medico di turno, dott. Piero Zavagli, ebbe le cure del caso. Il Cantarut presentava una ferita lacera contusa alla regione frontale

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21, trattenimento di danza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 28 traversata del Monte Re da S. Brizio a S. Vito per la Vrata. Domani alle 20 conversazione settimanale sul tema: «I corsi estivi di sci al Livrio».

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 20-21 lezione gratuita bridge (per soci), dalle 20.30 lezione gratuita esperanto, dalle 20 corso teorico sci. Domani, 19-20 biblioteca. Venerdì concerto vocale-strumentale diretto dal m.o Franco.

Sci Club Monte Tricorno. Sede aperta 19-20 (via Mazzini 30) per visita Fiera sci. Soci che desiderassero sbarazzarsi materiale usato, possono farlo pervenire a tale ora in sede per l'esposizione. Iniziato tesseramento O. N. D.

Dopolavoro Artigiano. Questa sera alle 20.30 trattenimento.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi prima lezione preparatoria sci, in palestra alle 20.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera trattenimento danza dalle 20.30.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» a Trieste; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» arrivata il 18 corr. a Bombay; pir. «Gange» a Trieste; «Gastein» a Trieste; «Helouan» in linea espresso Istanbul-Tur. B, m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Merano» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea espresso Istanbul-Tur. B; «Semiramis» a Trieste; «Stella d'Italia» in linea espresso d'Istanbul; «Tevere» in linea Egitto-Rodi; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» in linea espresso Istanbul-Tur. B; «Ausonia» in linea espresso di Alessandria; «Capodimonte» partito il 6 corr. da Suez per Karachi; «Carignano» partito il 17 corr. da Port Said per Brindisi; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 14 corr. da Port Said per Bombay; «Conte Verde» partito il 18 corr. da Colombo per Bombay; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 14 corr. da Suez per Aden; m.n. «Col di Lana» partita il 14 corr. da Penang per Colombo; «Tergestea» partita il 17 corr. da Yokohama per Sciangai; pir. «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B; «Federico» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 18 corr. da Patrasso per New York via scali; «Vulcania» partita il 16 corr. da New York per Trieste via scali; pir. «Belvedere» partito il 10 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; m.n. «Neptunia» partita il 18 corr. da Las Palmas per Gibilterra; pir. «Alberta» partito il 1.o corr. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 17 corr. a Galveston; «Dora C.» arrivato il 13 corr. a Batoum; m.n. «Giulia» partita il 31 u. s. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; pir. «Ida» partito il 16 corr. da New York per New Orleans; «Lucia C.» partito il 31 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; m.n. «Maria» arrivata il 17 corr. a New York; pir. «Anna C.» partito il 18 corr. da Catania per Livorno; «Atlanta» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 17 corr. da Santos per Montevideo; «Teresa» partito il 16 corr. da Montevideo per Santos.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 19 corr. da San Francisco per Los Angeles; m.n. «Cellina» partita il 14 corr. da S. Josè per Los Angeles; «Fella» partita il 17 corr. da Livorno per Marsiglia; «Feltre» arrivata il 15 corr. a Genova da Marsiglia; «Rialto» partita il 9 corr. da Colon per Las Palmas; pir. «Timavo» partito il 15 corr. da Trieste per Napoli; m.n. «Leme» partita il 16 corr. da Durban per Lourenco Marques; pir. «Piave» arrivato il 18 corr. a Capetown da Walvis Bay; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 10 corr. ad Ancona da Trieste; «Sabbia» partito il 17 corr. da Mosselbay per Capetown; «Maiella» partito il 16 corr. da Dante per Mogadiscio; «Sistiana» arrivato il 18 corr. a Fiume dall'Arsa; «Perla» partito il 18 corr. da Barcellona per Sete; «Brenta» partito il 14 corr. da da Marsiglia per Genova; «Cherca» arrivato il 15 corr. a Port Gentil da Lobito; «Laguna» passato il 18 corr. Gibilterra per Dakar; «Carso» a Venezia; «Aussa» partito l'8 corr. da Cadice per l'Avana; «Recca» partito il 17 corr. da Freeport per New Orleans; «Arsa» arrivato il 18 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Isonzo» a Genova; «Istria» a Genova; «Carnia» partito il 16 corr. da Genova per Livorno; «Livenza» partito il 18 corr. da New York per Genova; «Isarco» partito il 16 corr. da Caneto per Orano; «Savola» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» arrivato il 19 cor. a Napoli; «Raffaello» arrivato il 19 corr. a Valencia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 19 corr. ad Alicante; «Giovinezza» arrivato il 18 corr. a Palermo; «Etruria» partirà il 23 corr. da Trieste; «Algerino» partirà il 20 corr. da Trieste; «Marocchino» partito il 17 corr. da Tunisi; «Alicantino» arrivato il 17 corr. a Casablanca; «Tunisino» part. il 16 corr. da Venezia per Catania; «G. Brunner» arrivato il 19 corr. a Genova; «Le Tre Marie» arrivato il 16 corr. a Casablanca; «Andalusia» a Trieste; «Arcadia» a Trieste; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste; «Saraceno» a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Napoli; «Donizetti» sotto carico a Genova; «Paganini» attesa domani a Marsiglia; «Puccini» sotto carico a Catania; «Rossini» sotto carico a Bari; «Verdi» sotto carico a Fiume; pir. «Albachiara» atteso domani a Licata; «Cimarosa» carica a Reggio Calabria; «Tiepolo» carica a Trieste; «Tiziano» carica a Savona; «Aleardi» scarica a Dugirat; «Boccaccio» carica a Trieste; «Foscolo» partito il 17 corr. da Palermo per Valencia; «Manzoni» partito il 17 corr. da Amburgo per Anversa; «Petrarca» carica a Rotterdam; «Ariosto» partito il 14 corr. da Malaga per Londra; «Tasso» partito il 10 corr. da Newcastle o. T. per Venezia e Fiume; «Alfieri» carica in Sicilia; «Carducci» carica ad Anversa; «Pascoli» partito il 10 corr. da Anversa per Salerno; «Ugo Bassi» carica a Savona.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» partito il 18 corr. da Kertch per Marioupol; «Generale Petitti» partito il 16 corr. da Trieste per il Mar Nero; «Monte Bianco» partito il 16 corr. dal Tyne per Trieste (Servola); «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» in arrivo a Colombo; «Monte Piana» partita il 13 corr. da Napoli per il Plata.

OCEANIA. Pir. «Mrav» passato il 17 corr. Gibilterra diretto a Trieste e Pola; «Jadera» partirà il 22 corr. da Stettino per Danzica a Spalato; «Vila» in partenza da Siviglia per Casablanca, Teneriffe, Las Palmas; «Sava» partito il 18 corr. da Malta per Trieste, Sussak e Spalato; «Kostrena» in partenza da Valencia per Gandia, Orano, Ceuta e Rabat; «Sud» arrivato il 17 corr. a Taranto, proseguirà per Spalato e Sussak; «Morava» partito il 18 corr. da Algeri per Malta, Spalato, Sussak e Trieste; «Diamant» partito il 17 corr. da Spalato per Nizza, Marsiglia, Barcellona, Valencia, Alicante e Algeri.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 14 corr. da Civitavecchia per Istanbul; m.n. «Tergestea» partita il 17 corr. da Yokohama per Sciangai.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 22 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 66, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 6, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 344, 345, 346, 347, 351; giov. coperta in I 63, 137, 138, 140, 141; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 19; mozzi coperta 60, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 330, 332, 333, 334, 335; carbonai 81, 81 bis, 82, 83, 84; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 61, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 28, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 39, 40, 41, 42, 43; giov. macch. 55, 56, 57, 58, 59; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 60, 61, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 63, 64, 65, 66; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 26, 27, 1, 3, 4; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; carbonai 1, 4, 5, 6, 7.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti, 1 carbonaio, 1 giovane coperta II.

Un'auto si sfascia contro un paracarro

Due feriti

POLA, 21

Di un pericoloso incidente, che fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi, sono stati ieri nel pomeriggio vittime un giovanotto e una signorina montanti su una autovettura «Balilla». Egli tale Giuseppe Sandamo, di anni 25, da Padova, viaggiatore di commercio; lei una signorina polese, tale Adalgisa F. di anni 18.

Avuta in prestito la macchina, avevano deciso di fare una gita alla volta di Fasana; il tempo però era piovoso e le strade sdrucciolevoli; tutto andò bene fino al ponte di ferro sito nei pressi di Monte Grande. Qui, come è noto, la curva forte e il ponte stretto non consentono grandi velocità, ma imprudentemente molte automobili non tengono conto della cosa ed è vera fortuna che non succedano più spesso disgrazie. Tuttavia è quello un punto dove sono avvenuti già parecchi gravi accidenti.

Il Sandamo, quindi, che stava al volante, aveva impresso alla macchina una discreta velocità tanto che nell'attraversare il ponte le ruote posteriori di essa slittavano e la carrozzeria andava a sbattere con la parte destra contro il ponte stesso.

Il forte colpo fece perdere la direzione e la macchina andò a finire contro uno dei paracarri che sono posti al limite della strada, a pochi metri dal ponte. Nell'urto la parte anteriore della macchina si sfasciava completamente. Il giovanotto rimase ferito gravemente alla fronte e al ginocchio sinistro; la signorina riportava un lungo taglio alla parte sinistra del viso e varie altre contusioni. Soccorsi prontamente, i due furono trasportati con l'autovettura della Croce Rossa all'Ospedale provinciale e ivi accolti nella sezione chirurgica.

Poco dopo nello stesso punto per poco non succedeva un'altra grave disgrazia. Un autocarro slittava andando a sbattere contro un paracarro. La pronta messa in azione dei freni evitò la disgrazia.

Nella giornata, sempre causa le strade umide, avvennero altri incidenti motociclistici e ciclistici, non gravi però.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 21: «I soldi al fresco» di Alfredo Testoni. (Novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Shanghai-Express», colossale successo. Capolavoro portentoso con Marlene Dietrich. Sulla scena grande successo di Clely Fiamma e coppia Grey.

Nazionale. 16: «La mia vita per mio figlio», capolavoro con Pola Negri.

Excelsior. 16: «La telefonista», cap. Cines con Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano e L. Cimara.

Fenice. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines. e Comp. Cecchelin. Successo.

Eden. 16: «Capriccio di femmina», capolavoro di seduzione con B. Helm. Topolino. Ultimo giorno.

Italia. 16: «Le vispe fanciulle di Vienna» con W. Forst e L. Parry. Galiezza, allegria!

Regina. 16: «La valle delle rose» e Comp. De Rosè: «Un colpo bon!...».

Impero. 16: «Due cuori felici» con Mimi Aylmer e Vittorio De Sica. Prod. Cines.

Moderno. 15.30: «Wally». Varietà: Comp. Verdani: «Una trovata miracolosa».

Massimo. 15.30. «La canzone è finita» con Liane Haid. Topolino. II L. 1. Successo.

Garibaldi. 15.30: «I navigatori degli abiesi», il film dell'audacia sottomarina - Topolino. II posto lire 1. Successo.

Odeon. 16: «Mai più l'amore» con L. Harwey e André Roanne. Topolino. L. 0.80.

Reale. 16: «La studentessa dinamica» con Alice White, e Topolino. Ultimo giorno.

Armonia. 15.30: «Castigo» parl. it. con Maria Dressler e W. Beery.

Novo Cine. 16: «La sposa del Danubio», capolavoro «Ufa» con Willy Fritsch.

Aurora. 15.30: «Passione di Principe», son. cant. con Conchita Montenegro e «Duo Pirolini».

Savoia. 15.30: «Il piccolo caffè» con Maurice Chevalier e Ivonne Vallée.

Popolo. 15.30: «L'agente segreto Z 1» con Stroheim. Varietà: Fosco e Baby.

Centrale. 15.30: «Le luci della città», il più umano capolavoro di Chariot.

Roma. 15.30: «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover. Ultimo giorno.

Galileo. 16: «Varietè» la più grande interpretazione di E. Jannings e L. de Putti.

Belvedere. 15.30: «Madame Satan» son. con Kay Johnson e Reginald Denny.

Venezia. 15.30: «Tastatemi il polso» con Bebè Daniels e «Il domino nero».

Dante. 15: «L'uomo dell'artiglio», parl it. con E. Steiner e Dria Paola. Topolino.

Familiare. 15.30: «La danzatrice di corda» con Carmen Boni e Comp. Sain.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

La Borsa di Trieste

novembre	19	21	novembre	19	21
Rend 3½%	76.75	76.80	Premuda	145	144
Cons 5%	84.—	84.25	Pico Ferr.	168.75	168
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.70	100.75	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.15	101.25	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.15	101.35	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A	36	36
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul.	14	14
Cred Pop	270	270	Cem Ison	7.50	7.50
Generali	2910	2920	Cem. Spal.	50	50
Ass. Ital.	462.50	462.50	Ist. Cem.	62	62
Infortuni	1400	1410	Forze Idr.	168	168
Riun A	1262	1262	S. I. P.	36.50	35.50
Riun. B	1230	1230	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	855	871
Costiera	102	102	Edison or	462.50	462.50
Cosulich	26	26	Edison p.	280	280
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr	174	174	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.15
Martinol.	31.50	31.50	Terni	140	140
Meridion	640	642	Tergeste	1187	1167

CAMBI: Londra 64.25; New York 19.52; Francia 76.50. Svizzera 375.55.

Mercato migliore. Valori di Stato sostenuti. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Degli assicurativi leggermente sostenute le Generali. Previsioni discrete. Cambi calmi.

CORRISPONDENZA APERTA

Nada. I fiori non vedono ma amano... perchè l'amore è cieco.

Fedelissimo. 1) Per poter diventare ufficiale nell'Arma dei RR. Carabinieri non è necessaria la laurea in giurisprudenza. E' sufficiente la licenza del liceo o titolo equipollente di scuola media superiore. Avendo questo titolo ella può concorrere per l'ammissione all'Accademia militare di Modena e, successivamente, semprechè questa sia stata favorevolmente assolta, al corso obbligatorio di perfezionamento tenuto presso la Scuola d'Applicazione di Parma. Divenuto ufficiale di fanteria, ella può concorrere, se classificato ottimo, ai corsi tenuti presso la Scuola Centrale RR. Carabinieri di Firenze ed essere, previo esito favorevole negli esami finali, confermato in quest'arma nello stesso grado. 2) Cosa vuole mai che le faccia un po' d'acqua fredda? Se lei prendesse delle docce ghiacciate, certamente queste potrebbero influire sulla caduta dei capelli; ma così!

Vida. Come è inteso l'amore dagli artisti? Esso è la raffigurazione ideale dell'oggetto amato alla concezione soggettiva. Lo artista, essere per eccellenza sensibile, vede attraverso le lenti dell'amore non la realtà, ma l'ideale da lui sognato nella propria perfezione e maturità professionale. E vede anche l'ispirazione, vale a dire quel soffio creatore e vivificatore che forma l'opera d'arte.

Coccola. Quelle bacche a cui lei allude sono nè più nè meno che i frutti della «rosa canina». «Coccola» è un nome generico e non particolare.

Un commerciante. Per attivare una filiale di un esercizio di vendita legnami, ella deve domandare una nuova licenza di commercio e indirizzare la richiesta al Podestà del Comune in cui intende aprire il nuovo deposito. Naturalmente deve effettuare anche un nuovo versamento cauzionale di lire 500 in Prestito del Littorio. — *Il capo X.* Provi e vedrà!

Esse Ci. Non possiamo consigliarle alcun genere di studi senza essere informati delle sue attitudini. Interroghi quindi sè stesso ed a seconda delle disposizioni naturali, studi. Le consiglieremmo però, se non è ancora occupato, degli studi professionali (ragioniere, capitano di lungo corso, geometra, agrimensore, ecc); se viceversa ha già un'occupazione, uno studio misto che, senza escludere la coltura, serva al suo avvenire.

Assiduo II. Tutto quanto viene corrisposto all'impiegato non precariamente, ma a titolo d'integrazione dello stipendio, dev'essere compreso nel computo delle indennità di licenziamento. Perciò, rispondendo alla sua prima domanda, le diremo che la giurisprudenza dominante ritiene ch'ella abbia diritto a tanti dodicesimi del tredicesimo mese quanti mesi di servizio prestato. Quanto alla seconda domanda, non le competerebbe alcuna indennità, se il fatto per cui venne licenziata appartiene a quelli definiti di giusta causa, è l'abuso di fiducia conta senza dubbio tra quelli. Le ore straordinarie debbono esserle pagate. Si rivolga ai Sindacati.

— *Fanny.* La sua lettera non è ben chiara, ma riteniamo d'aver capito che la sua amica è stata lo champagne e lei (scusi!) il tappo.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità de' pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine, personale vario cercansi. Zonta 6, primo 85691 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, prestaservizi, signorine offronsi. Zonta 5, primo. 85747 A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

CUOCA per mensa offresi. Torrebianca 41. 52993 A

CUOCA capacissima tutti lavori casa' offresi. Gheza 8. I, destra. 85777 A

DOMESTICA con lunghi attestati offresi. Ginnastica 1, portinaia. 85762 A

DONNA capace tutto fare offresi. Via Gatteri 5, portinaia. 52880 A

DONNA 35-enne tutto fare, tutta giornata offresi. Via Scalinata 3, III, Meri. 52885 A

PRESTASERVIZI giovane, capace offresi per mattina. Ginnastica 46, II. 85818 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Ginnastica 1, I. 52942 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi o tre volte settimana. Via Gallina 4, IV, sinistra. 52876 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati, capace tutti lavori offresi. Via Paolo Diacono 7, III. 52908 A

PRESTASERVIZI giovane, per il pomeriggio offresi. Via Rigutti 37, II, D'Angelo. 52873 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno o mezza giornata offresi. S. Marco 33, I, porta 9. 52901 A

RAGAZZA per cucinare, stirare, cucire, lavare, ragazzetta primo servizio offronsi poca paga. Rivolgersi o scrivere San Giorgio 5 portineria. 9157 A

RAGAZZA 17enne pratica offresi. Valdirivo 15, II, sinistra. 85742 A

RAGAZZA friulana cerca servizio stabile. S. Lazzaro 11, II. 85783 A

RAGAZZA brava, paziente bambini offresi Battisti 22, portinaio. 85785 A

RAGAZZA istriana, brava per tutti lavori, con buoni attestati offresi. Via Rossini 26. 52990 A

RAGAZZA forte, sana, onesta ogresi. Timeus 12, portinaio. 85796 A

RAGAZZA forte offresi prestaservizi o trattoria. Rigutti 7, I, sinistra. 85798 A

RAGAZZETTA volonterosa, 15-enne offresi buona famiglia. Montecucco 8, Terencich. 85772 A

VEDOVA 23-enne offresi a buona famiglia tutto fare. Corso Vittorio Emanuele 29, portinaia. 52868 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, nurses, guardarobiere, personale fiducia persone sole, direttrici, segretarie, altro personale speciale Trieste, fuori, Milano, Genova, Firenze, Roma, altre città cercansi. Ventisettembre 17. 25285 B

A. A. DOMESTICHE 30-enne, pronta partenza Catania, Palermo, Roma. Goldoni 3. 85814 B

CUOCA, domestica, cameriera piccola famiglia, trattamento familiare, paghe 140-170-300 cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (ufficio). 25286 B

CUOCA 30-40 anni per Bari cercasi. Indicare referenze. Ritiro mercoledì. Offerte cassetta 25275 B, Unione Pubblicità. 25276 B

DOMESTICA bravissima cucinare, stirare cercasi. Presentarsi dopo le 10, Battisti 6, porta 9. 52933 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. Via della Borsa 3, mezzanino. 85802 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati cercasi (4 ore in due riprese) Via Cologna 33, II, porta 7. 85797 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AUTISTA 25-enne indipendente, praticissimo, abile rappresentante e viaggiatore di commercio, introdotto Provincia, qualunque condizione offresi. Indirizzo Piccolo. 85804 C

AUTISTA 28-enne solo, bella presenza, anche altri lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 52889 C

CONIUGI pensionati, onesti cercano portineria anche senza paga. Giacomini, piazza Ponterosso 6, IV. 52713 C

DONNA sola, con lavoro domicilio cerca portineria. Indirizzo Piccolo. 85809 C

GIARDINIERE premiato offresi per costruzione, riparazione e manutenzione giardini. Indirizzo Piccolo 85757 C

SIGNORA tedesca, con buone referenze offresi per bambini. Via Boccaccio 9, I, porta 5. 85753 C

SIGNORINA tedesca offresi lezioni e conversazione. Cassetta 25182 C, Unione Pubblicità. 25182 C

SIGNORINA distinta, seria, pratica ufficio cerca impiego anche se mezza giornata presso ditta seria. Cassetta 25291 C, Unione Pubblicità. 25291 C

VENDITRICE, cassiera, eventualmente riscuotitrice, bella presenza offresi. Referenze. Via di Cologna n. 23, porta 12. 52986 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 85813 CC

A. CAPPELLI velluto confezionansi 7. Riformature 5. Nuovi pronti occasionissima 8. Covelli, piazza Vico 2, III. 85806 CC

COPERTAIA assume lavoro imbottite, piumini, anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenutti. 25304 CC

CRONOMETRISTA svizzero specializzato ripara qualsiasi orologio con garanzia. Fumis, Corso 10. 25305 CC

MANTELLI, vestiti, taglio, prova stoffa lire 15 in giornata. Orologio 4. 9156 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio prezzi invernali lire 10. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, IIII, Roveri. 85761 CC

RICAMATRICE perfetta mano, assume monogrammi, ricami buon prezzo. Rossetti 20, terzo. 52997 CC

RIPARAZIONI gioielli e lavori nuovi in oro bianco platinato, eseguisce Fumis, Corso 10. 25305 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultima moda lire 50, vestiti massimo buon gusto, eleganza 30. Rimoderna cappotti, vestiti vecchi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 85819 CC

SARTA, offresi giornata; rivolta anche vestiti uomo, lire 6. Rossetti 26, II, sinistra. 52881 CC

SARTA donna e bianco, cerca clienti, prezzi miti. Galleria 3. 52875 CC

SPECIALITA' ondulazioni permanenti lire 25, all'acqua 4, ferro 2, taglio cappelli lire 2. Piazza Cavana 5. 85789 CC

TAPPETI persiani e orientali, assumesi qualunque riparazione a prezzi di concorrenza. Via Mazzini 5, tel. 8215. 249696 CC

TAPPETI qualsiasi specie, calze smagliate, ripara maestra. Lavature, Artisti 7. 85810 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbro principianti, cerco. Indirizzo al Piccolo 52914 D

DENTISTA Frisch, Fiume, cerca un assistente laureato, per pronta entrata. 25215 D

GARZONA modista, cercasi. Corso Vittorio 3, Giaconi. 85792 D

GARZONA sarta uomo, cerco. Valdirivo 23, porta 4. 85790 D

GARZONA parrucchiera sappia fare ricci, cercasi subito. Commerciale 7, Girardi. 87591 D

GARZONA per pantaloni, cercasi prontamente. Arcata 14, III. 52928 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi prontamente. Pondares 3, III. 85801 D

GARZONA modista, cercasi. Corso Vittorio Em. III 41, II. 25312 D

ISTITUTRICE molto intelligente e colta cercasi. Cassetta 25205 D, Unione Pubblicità. 25205 D

LAVORANTE sarta uomo, capace occhielli e mezza lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52941 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima, cercasi. Corso Garibaldi 10, p. I. 85778 D

MAGLIERIE. Macchinista e confezionatrice, cercansi. Lavoratorio, via Ginnastica n. 31. 25311 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. Via Genova 11, II. 25303 D

MOTORISTA sottomarini congedato, pratico motori Diesel e compressori, cercasi prontamente. S.A.I.C.A., via Coroneo 3. 52905 D

PARRUCCHIERA capacissima ondulazioni permanenti, cercasi. Vergerio 12. 52877 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere, cercasi per affidare reparto, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 25300 D

PRATICANTE ufficio, riscuotitrice buona famiglia, cercasi. Presentarsi con afferta scritta Türk, Battisti 12. 25301 D

RAGAZZA 16enne volonterosa, cercasi. Mobilificio Palladio 5. 52929 D

RAGAZZETTI per vetrine, cercansi dalle 13-14. Crispi 43, I. 52919 D

RAGAZZO apprendista elettricista, cercasi. Via Milano 29. 52900 D

TECNICO provetto, cerca fabbrica vernici, smalti, colori. Indicare posti occupati, pretese. Offerte cassetta 7 H UPI, Genova. 5600 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, riscaldamento, pensione completa, casa seria e signorile, cerca distinta signora. Cassetta 25282 E Unione Pubblicità. 25282 E

CAMERE (diverse) matrimoniali, scapolo, garçonniere, con salotti, ingresso indipententi, dipendenti, comodità cucina, uffici. ecc., cercansi. Ventisettembre 17. 25288 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE ingresso scale, matrimoniali, scapolo, garçonniere, abitazioni modeste, stanzini, uffici affittansi. Ventisettembre 17. Telefonare 5049. 25283 F

A A A. MOBILIATA presso persona sola affittasi. Solitario 2, terzo, porta 30. 85784 F

A A A. STANZETTA mobiliata affittasi in Rossetti 11, pianoterra. 85815 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 85740 F

A A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata, volendo pianoforte, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 85787 F

A A. MOBILIATA, luce, stufa affittasi. Torrebianca 27, porta 4. 52917 F

A A. MOBILIATA elegante, soleggiata affittasi a distinto. Carducci 30, porta 3. 52874 F

A A. MOBILIATA, ingresso indipendente, bellissima affittasi. Giulia 31, primo. 85765 F

A A. MOBILIATE, uno-due letti affittansi vicinissimo Piazza Unità, Piazzetta Pozzo Mare 5, primo. 9163 F

A A. STANZA bellissima presso persona sola mestierante affittasi. Via Anastasio 16, terzo piano. 52922 F

A A. STANZA mobiliata, pulitissima affittasi. Ginastica 32, terzo, destra. 85769 F

A A. STANZETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare affittasi. Indirizzo Piccolo. 85811 F

A. CAMERA matrimoniale affittasi. Via Milano N. 14. 00779 F

A. LUSSUOSA, cura vestiario, stufa affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 85749 F

A. MATRIMONIALE grande, comodo cucina affittasi. Timeus 12, rivolgersi portinaia. 85764 F

A. STANZA 2 letti elegante, stufa affittasi a amici o ufficiali, presso Oberdan. Indirizzo Piccolo. 85794 F

A. STANZE (2) bellissime, soleggiate affittansi ufficio. Spiridione 12, I. 85748 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi presso sola. Cereria 12, IV. 9155 F

CAMERA matrimoniale o persona sola affittasi. Foscolo 39, porta 7. 52910 F

CAMERA due lettti affittasi, Palestrina 5, secondo. 52916 F

FAMIGLIA perbene darebbe vitto, alloggio, stanzetta elegante a impiegata. Prezzo medico. Guerrazzi 4, Zimolo. 52932 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina affittasi coniugi o amici. Via Udine 18, porta 17. 52602 F

MATRIMONIALE oppure due amici affittasi. Venti Settembre 5, I, destra. 25315 F

MATRIMONIALE nuovissima, eventualmente due amici affittasi. Via Trento 12, primo, sinisra. 52940 F

MATRIMONIALE bella affittasi distinti, comodo cucina, attigua pranzo. Ranicio 5, I, porta 8. 52879 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, uso pianoforte affittasi coniugi o amici. Via Udine 13, porta 17. 52926 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina affittasi. Toro 8, secondo. 85788 F

MOBILIATA bella, volendo salotto, piano, affittasi uno, due letti. Toro 1, secondo. 85812 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi a persona distinta, 100 mensili, vitto da convenirsi. Via Petrarca 5, terzo, destra. 85816 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, stufa, bagno, unico subinquilino, paraggi Portici Chiozza affittasi. Indirizzo Piccolo. 85803 F

MOBILIATA comodo cucina, una due persone affittasi. Alfieri 9, porta 7. 85744 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi anche giorni. Torrebianca 9, I (suonare). 85752 F

MOBILIATA, centro, ingresso libero affittasi. Via Traversale Bosco 4, I. 52899 F

MOBILIATA elegantemente, ogni comfort affittasi. Piazza San Giovanni 6, p. 27. 52892 F

MOBILIATA, comodo cucina o senza affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 9. 85754 F

MOBILIATA, ingresso libero, pulitissima affittasi presso persona sola. Molino vapore 3, terzo, sinistra. 52870 F

MOBILIATA grande, due finestre, affittasi prontamente distinto. Torre bianca 10, III destra. 52867 F

MOBILIATA pulitissima, cura, vestiario affittasi distinto signore. Commerciale 2, secondo. 52878 F

MOBILIATE, una, due, prezzo mite affittansi distinti. Carducci 24, p. 16. 52911 F

STANZA mobiliata o vuota, con vitto affittasi. Battisti 24, II, destra. 85763 F

STANZA mobiliata, due finestre sul viale, stufa, affittasi. Venti Settembre 27, III. 52694 F

STANZA soleggiata, uno due letti, affitta persona sola. Rapicio 5, p. 18. 52923 F

STANZE vuote, camerino, vista Unità, affittansi. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 25299 F

STANZE 1-2 vuote o mobiliate, volendo vitto o comodo cucina, 1-2 persone, affittansi. Caccia 6, I, destra. 85786 F

STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 9160 F

STANZETTA soleggiata affittasi distinto impiegato; dalle 13-15. Genova 2. 85766 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 52903 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 25039 G

A. DANZE moderne. Lezioni collettive. Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 52943 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52871 G

INGLESE. Lezioni singole, riunite. Tariffa ridotta la mattina. Corso V. E. 31, II. 52693 G

INSEGNANTE materie economiche, giuridiche, iscritto albo, accetterebbe incarico Istituto privato, preparerebbe esterni. Portoarmi 094449. Trieste. 85468 G

LEZIONI dizione, recitazione, letteratura italiana, ripetizioni impartisce specializzata. Prezzi modici. Longhino, S. Giovanni, via Linfe 6. 52872 G

SPECIALIZZATA insegnerebbe violino ottimo metodo accelerato, 15 mensili. Economo 5. 52887 G

UNIVERSITARIO dà lezioni allievi scuole medie. Via Cecilia Rittmeyer 15, II, sinistra. 52931 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA gialla smarrì sabato povera donna. Mancia onesto rinvenitore porti documenti indirizzo Piccolo. 85800 H

CANE da caccia smarrito, trovasi Liaci, Riborgo 16. 52913 H

OROLOGIO oro braccio, smarrito tratto S. Lazzaro, Galleria Sandrinelli. Indirizzo Piccolo. 85774 H

PORTAFOGLI documenti smarrito. Rinvenitore riceverà mancia portandolo via Fabbri 1. 52902 H

100 lire offronsi al rinvenitore della faina smarrita sabato alla Fenice, portandola negozio Treu, Mazzini 53. 52925 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI moltissimi, modesti, moderni, grandi, piccoli, piccolissimi, ville, campagne, camere focolai, affitti 55, 80, 100, 110 fino 700 mensili affittansi. Venti Settembre 17. 25284 I

ALBERGO vuoto, centralissimo, ascensore, riscaldamento, perfetto ordine, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzan. 52959 I

APPARTAMENTI 2-2-3 stanze, cucina, affittansi. S. Maurizio 9. 52893 I

APPARTAMENTI 2 stanze, comfort, 215; con cameretta 240-250, affittansi. Mirti 9. 25302 I

APPARTAMENTI signorili, due tre stanze, ascensore, riscaldamento, affittansi. Revere N. 1. 25234 I

APPARTAMENTI 2-6 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina N. 9. 25235 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Via Crispi 72. 52934 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, calefazione, perfetto ordine, affittasi prontamente 550 mensili. Via Lazzaretto N. 3. 52937 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, affittasi. Via D. Bramante. Indirizzo al Piccolo. 85807 I

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, comfort, termosifone, due stanze, cucina, mensili 330, affittansi. Machiavelli N. 12. 85751 I

APPARTAMENTO signorile, villa nuova, 4 camere, molti accessori, giardino, garage, vista, villeggiatura città, affittasi. Girardi N. 5. 52884 I

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, tre-quattro stanze, in casa signorile, cercasi prontamente. Rivolgersi Battisti 11, I, ore 10 alle 11. 85775 I

CAMERA cucina e camera mobiliata, affittansi. Rivolgersi Caffè Friuli. 52882 I

CAMERA cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52904 I

CAMERA camerino e cucina, affitto 75; grandi, stanze. Rivolgersi Slataper N. 26. 000 I

CAMERA con focolaio 42 mensili affittasi. Rigutti 11, I; altra 35 mensili, Bergamasco 9. 25313 I

CAMERA cucina, via dell'Istria, gas-acqua-luce, affittasi lire 100(cauzione). Offerte Cassetta 25281 I Unione Pubblicità. 25281 I

MATRIMONIALE pranzo, cucina, indipendente, affittasi a distinti. S. Francesco 2, portiere. 85795 I

NEGOZIO d'angolo, 7 fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia N. 1. 52936 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 52938 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 20. 52935 I

QUARTIERE tre camere, cucina, ripostiglio, luce-acqua-gas, affittasi. Ponziana N. 3, III. Rivolgersi pianoterra. 52896 I

QUARTIERE soleggiato, tre camere, cameretta, 200 mensili, comfort, terrazza, vicino Politeama, mobiliato, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85770 I

QUARTIERE due stanze, camerino cucina, affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 10, II. 25309 I

QUARTIERI due stanze, comfort, 160-190 mensili, affittansi. Strada Fiume N. 578. 25236 I

QUARTIERI soleggiati, 2 stanze, camerino e cucina, comfort, affittansi prontamente. Via Giustinelli 8. 52895 I

STANZA lussuosa, unico inquilino, villa, telefono, bagno, termosifone, affittasi distinto. Posizione tranquilla, salubre. Telefonare 41-62. 00805 I

STANZE due, mobiliate, affittansi. Madonna del mare 3, II, destra. 9154 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, accessori, non distante centro, prezzo sulle 4000, cercasi. Offerte Cassetta 25274 L Unione Pubblicità. 25274 L

CAMERA con focolaio oppure comodo cucina, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52883 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ABBIAMO articoli per rivenditori, ottimi guadagni. Oppi. Cappello 5, Verona. 25275 M

AFFETTATRICE, bilancia, occasionissima vendonsi. Postarestante. Passaporto 200. 85746 M

ANELLO smeraldo e due brillanti, in oro bianco platinato lire 200. Fumis. Corso 10. 25306 M

ATTENZIONE: baraccone con tende, completo uso piazza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52907 M

BRILLANTI purissimi grani 8 e un quarto l'uno, vendonsi occasione privatamente. Indirizzo Piccolo. 85781 M

CAPPOTTI due, sbaglio misure, vendonsi centotrenta. Sartoria «Dandy», Piazza Unità n. 6. 85799 M

CARROZZELLA pieghevole, vendo prezzo mite Arcata 16, I. Alberti. 52891 M

CARROZZELLA molleggiata, quasi nuova, moderna, occasione. Maiolica 8. Sponza. 85782 M

CARROZZELLA moderna, vendesi occasione Rossetti 15, pianoterra. 52906 M

CINE bambini, in occasione S. Nicolò, vendesi. Rapicio 5, porta 5. 85760 M

CRONOGRAFO, cronometro svizzero, oro 18 karati, massiccio, funzionamento tutto rubini, lire 330. Fumis. Corso 10. 25306 M

FONOGRAFI e dischi «Columbia» pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 24647 M

GRAMMOFONO valigia, altro Voce padrone, dischi singoli, vendonsi. Molingrande 18, III. 25307 M

GRAMOLA impastatrice, qualsiasi prodotto, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo 52912 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, altra sarto, calzolaio, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 85805 M

MACCHINA cinematografica Pathè Frères completa, adatta qualsiasi ambiente, occasione vendo. Arcata 10. Clama. 85773 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, come nuova, vendesi causa partenza, occasione rarissima. Timeus 16, III sinistra, porta 12. 85759 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 180. Altra rientrante, lusso, come nuova, prezzo mai visto. Liaci. Riborgo 18. 85758 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi Istituto 19, III, porta 8 85756 M

MACCHINA cucire, vendesi con garanzia. Settefontane 13, II interno. Benvenuti. 85755 M

MACCHINA cucire Singer, perfetta, vendesi occasione. Bosco 48, II destra. 25308 M

PELO scialpina e colli nuovi, fini, vendo occasione. Peretti. Via S. Nicolò 32, III. 85771 M

RADIO Philips, a mobile, modello 2601, vendesi occasione. Radioclinica. Via Carpison 5 52869 M

SPARHERD 120, stufa gas, compresi tubi 50, vendonsi. Geppa 10, I. 85776 M

TAGLIERINA a mano, per pasta fresca, vendesi. Via G. Gallina 5. Pasticceria. 85808 M

TAPPETO persiano «Afganistan», altro piccolo turco, vendonsi occasionissima. Artisti 7, negozio. 9159 M

TAPPETO bellissimo, 3.84x2.83, vendesi prezzo da convenirsi. Valdirivo 40, porta 30, III. 52888 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATI fotografici, grammofoni, accessori, grande occasione, vendonsi. Fotoluce. Piazza Piccola. 9162 N

CAMERA pranzo, salottino, perfetti, acquistansi prezzo occasione. Machiavelli 12, II. 85750 N

CUFFIE usate, acquisto, scambio. Per riparazioni, rivolgersi via Timeus 11. 52924 N

SERVIZIO da tavola porcellana, per 12 persone, acquistasi d'occasione. Cassetta 25272 N. Unione Pubblicità. 25272 N

STUFA maiolica usata, cercasi. Telefonare 65-22. 25310 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ridottissimi, pagamento anche rateale. Punzo. Carducci 10. 24646 NN

A. MOBILI lusso, comuni, prezzi fabbrica, facilitazioni pagamento. Pettener. Istituto 4. 85505 NN

A. VENDESI partita mobili moderni ottimamente lavorati, prezzi vero stralcio. Turk, Battisti 12, approfittate. 25301 NN

APPROFITTATE! Nuovi ribassi! Camera matrimoniale 1000, extraforte 1300, 1400, 1500. Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). 52930 NN

ARREDAMENTO nuziale lusso nuovissimo: matrimoniale, sala pranzo, club seta, anticamera noce maestosa, sala bagno completa, lampadari, lettino ottone bambino, mobili ufficio americani vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 52915 NN

CAMERA pranzo, salotto, anticamera, vendonsi occasione. Via Cologna 25, II. 52945 NN

CAMERA pranzo bellissima, solida, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10-I, destra. 52944 NN

CAMERA pranzo, fioraia, portapiante legno duro, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85789 NN

CAMERE letto, stanze pranzo, cucine, mobili ufficio, prezzi fuori concorrenza, soltanto Steiner, via Geppa 15. 24440 NN

CREDENZA, tavolo allungabile; cucina bellissima ordinata vendonsi traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 52890 NN

LETTI d'ottone (2) con suste, vendonsi vera occasione, visitare dalle 14 alle 15, esclusi rivenditori. Via Donizetti 1-I destra. 85479 NN

MATRIMONIALE acero, stanza pranzo, trumeau vendonsi. Udine 2, porta 11. 9158 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova 250, armadio, lampade vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 00664 NN

MOBILI usati, stanze pranzo, letto, salotti, studi ecc. acquisto. Cassetta 25297 NN Unione Pubblicità. 25297 NN

PIANINO corde incrociate, buonissimo stato, vendesi occasione, facilitazioni. San Francesco 22. 52921 NN

PIANINO marca germanica vendesi. Indirizzo Piccolo. 52810 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

GIOIELLI, oro, brillanti, argenterie, acquisto prezzi altissimi. Madonnina 5, Uicich. 25314 O

VENDO per cassa rimanenza magazzino, purificatori d'aria disinfettanti germanici. Indirizzo al Piccolo. 85612 O

100 volpi conciate, 400 agnellini grigi e marron vendonsi. Torre bianca 6-I. 85743 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A rate vendiamo tessuti novità, prezzi eccezionali. Assumiamo agenti, eventualmente stipendio. «Commissionaria». Prato. 24936 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTO Fiat 503 spyder occasione vendesi. Rivolgersi Paduina 2-II. 85793 Q

AUTOCARRO 18 BL, BLR acquistasi, preferibile con carburatore a nafta, prezzo condizioni offerte Cassetta 25290 Q Unione Pubblicità. 25290 Q

AUTOVETTURE attrezzate per servizio pubblico con tassametri, vendonsi occasione. Rivolgersi via Conti 11, garage. 85741 Q

BALLON per Fiat 520, perfetto stato, cercasi prontamente. Rivolgersi Garage Roma, Trieste. 52717 Q

BALLON per Lambda perfetto vendesi occasione. Carrozzeria Tiustos, Barcola. 85780 Q

BERLINA ultima serie vendo lire 5000. Via Fabio Severo 22. 85779 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

DENARO offre società 6 per cento prime intavolazioni. Cassetta 25296 R Unione Pubblicità. 25296 R

DEPOSITO vini con vendita da tre quarti in poi vendesi. Via Roma 14, Bar. 85317 R

LIRE 170.000 prima ipoteca neoerigendo stabile città cercasi, ottime condizioni. Amm. Polo, Geppa 2, telefono 3101. 52927 R

NEGOZIO avviato libreria giornali biblioteca vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85767 R

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo permanenti vendesi. Indirizzo Piccolo. 52909 R

NEGOZIO centro abbigliamento con licenza rileverei pagando contanti. Offerte «Roberto», Casella postale 591. 25289 R

PRENDEREI socio (socia) per cinema con 3000 lire. Cassetta 25287 R Unione Pubblicità. 25287 R

SOCIA lire 20.000 cerca negozio manifatture garantendo 400 mensili. Indirizzo al Piccolo. 85746 R

100.000 frazionabili, disponibili per prime intavolazioni. Offerte dirette Cassetta 25280 R Unione Pubblicità. 25280 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA con o senza campagna vendesi Barcola, salita Contovello 756. 85768 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

50.ENNE vedova, sola, sana, bravissima massaia, quartiere arredato, piccolo capitale, conoscerebbe signore posizione sicura, scopo matrimonio, cestinansi anonime. Scrivere Cassetta 25279 U Unione Pubblicità. 25279 U

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis 51465 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 16 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 85-23. 85308 V

TOMBA famiglia distinta cedesi composesso; informazioni viale Regina Elena 17, portiere. 52917 V

A soli 36 anni, dopo lungo e penoso soffrire, il giorno 19 corrente ci lasciava per sempre la nostra adorata

Libera Strudthoff nata Frausin

Inconsolabili, il marito **EDOARDO,** le figliolette **MINNIE** e **MAUD,** la mamma **MADDALENA ved. FRAUSIN,** il fratello, le sorelle, il suocero, gli zii, i cognati, le cognate, anche a nome degli altri parenti tutti, ne dànno con questo mezzo partecipazione diretta, a tumulazione avvenuta, pregando d'astenersi da visite di condoglianza.

Trieste, 22 novembre 1932-XI.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 30 corrente, circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente

ANTONIO MRACH

d'anni 79 - Capo magazziniere del «Lloyd Triestino»

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio, a quanti lo conobbero, la moglie **ELISA CRACONE,** i figli **ANTONIETTA in BULLEGHINI, GIUSEPPE, GIOVANNA,** il genero **GIOVANNI BULLEGHINI,** la nuora **LINDA GLERIA,** la nipote **GIUSEPPINA MRACH in ZUCCOLI.**

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 15, dalla casa di Gretta di Sotto 176, direttamente al Cimitero di Barcola.

Per espressa volontà del defunto si prega asternersi dall'invio di fiori
Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 19 corr. si spense serenamente il nostro amatissimo

GIOVANNI FORNI

La desolata consorte **OLGA,** la mamma **ANTONIA,** i figli **GIOVANNI, PIETRO** e **ANTONIETTA** (assente), il fratello, unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 novembre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Ieri dopo lunghe e atroci sofferenze, alla età d'anni 76, rendeva la sua bell'anima a Dio

ANTONIO MIOT

lasciando nel più profondo dolore la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il molto rev. Mons. Giuseppe Ziach e parenti tutti che, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi martedì 22 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la perdita della loro adorata madre

TERESA

ringraziano sentitamente tutti coloro che sia con l'invio di fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta. Uno speciale ringraziamento al dott. **Paolo Spizzi** che con affettuose cure cercò di lenire le sofferenze dell'ammalata.

Famiglie: PACE, PACOR, MOZ

MAGALÌ — 13 — (Traduzione di El Mina)

Il dilemma di Val d'Inferno

— E quale fu la sua opinione?

— Egli sosteneva che si trattava di un caso molto bizzarro d'auto-suggestione, d'una specie d'epidemia morale di cui erano vittime tutti coloro che si ostinavano, imprudentemente, a vivere in quei luoghi. Anzi, allora, egli mi fece osservare che una cupa tristezza si sprigionava dallo stesso paesaggio, dagli alberi, dalle roccie... dalle pietre. Perciò, secondo lui, non v'era nulla di strano se la stessa funebre follia assaliva gli abitatori successivi di quella Torre. Certo, su alcune creature ipersensibili, le cóse esterne hanno un'influenza enorme... Là poi v'erano dei «precedenti» e cioè il ricordo dell'atto fatale compiuto dai predecessori.

«Il contagio morale esiste, come il contagio fisico, e non è raro di vedere che una figlia si suicidi nelle stesse condizioni della madre ad anni di distanza. Posti nelle stesse condizioni alcuni individui reagiscono allo stesso modo...

Lo sguardo attento di Lecourtier fissava continuamente il viso del suo superiore, mentre questi parlava.

— Evidentemente! — mormorò in fine. — La cosa è possibile. Ma in tal caso il vostro amico?...

Non ebbe tempo di finire la frase: poichè s'udì bussare alla porta e subito dopo entrò Bricot, annunziando:

— Il signor Drummont!

L'ispettore Richard s'alzò di scatto gridando, ebbro di gioia:

— Finalmente! eccoti qui!...

VI.

Maurizio Richard s'era precipitato verso Ugo e l'aveva stretto fra le braccia.

— Puoi ben dire d'avermi fatta una bella paura! — esclamò poscia.

Poi allontanandosi alquanto esaminò l'amico, come per assicurarsi che era proprio lui, continuando a stringergli un braccio con forza.

— Piano, piano! — supplicò sorridendo Drummont. — Non si può dire che la tua accoglienza non sia calorosa! Ma devi pensare che ho passato la notte in treno e che le tue mani di ferro, sarebbero capaci di demolire membra più solide delle mie... Ma mi sai dire, perchè avevi tanta paura?

— Bella domanda!... io ti credevo già morto!

— Niente di meno!... Che curiose idee avete voialtri poliziotti!

—Non scherzare!... Pensa che ho fatto uscire dal letto quel povero Lecourtier per combinare con lui la nostra partenza per il Mezzogiorno. Dunque vedi!...

— Proprio così! — affermò il giovane segretario che considerava con visibile curiosità quel redivivo, apparso, come un personaggio da commedia, proprio al momento in cui disperavano di rivederlo ancora in vita.

—Ti presento Lecourtier, un secondo me stesso — dichiarò l'ispettore, ricordando ad un tratto che i due uomini non si conoscevano.

«Ed ora — continuò dopo che i due ebbero scambiata la solita stretta di mano — racconta. Puoi immaginare come sono impaziente di apprendere cosa t'è accaduto.

Ma Drummont accese tranquillamente una sigaretta che aveva presa dal suo elegante astuccio dorato, poi gettò una occhiata verso il segretario.

Richard comprese.

— Mio caro Lecourtier, fatemi il favore d'andare a dare un'occhiata nell'ufficio delle dattilografe per vedere se tutto procede bene — disse. — Prendete coi voi questo incartamento e vegliate, ve ne prego, perchè nessuno venga a disturbarci.

— Bene! — fece il giovanotto.

«Si vede che non hanno più bisogno di me!» — pensò un po' seccato. — Ma o tosto o tardi so bene che il «padrone» finirà col raccontarmi la cosa».

Drummont aveva preso il posto del giovane segretario, sulla poltrona. Egli guardava sorridendo Richard che continuava a squadrarlo da capo ai piedi con evidente soddisfazione.

— Allora, sei contento? Non ti pare d'avermi fotografato ababstanza sulla tua retina, disgraziato poliziotto. Perchè continui a fissarmi così?

— Ugo mio, tu non sei più lo stesso uomo! — rispose Richard un po' commosso. — L'ultima volta che ci siam visti, prima della tua partenza per l'Egitto mi sembrasti cupo, taciturno, disgustato di te stesso e degli altri... Ora ti trovo trasformato... trasfigurato... e ne sono felice, amico mio. Ero molto inquieto per te; te l'assicuro...

Drummont alzò la testa ed in tono subitamente grave, disse:

— Rasentavo allora la nevrastenia... mentre ora...

— Mabel?... — chiese piano Maurizio.

— Non parlarmi mai più di quella sciocca bambola. Mabel non m'interessa più... Essa non ha nè cuore, nè cervello... per fortuna me ne sono accorto a tempo. Quanto ero cretino!... Dire che l'avevo presa sul serio e che stavo rovinandomi l'esistenza per lei!...

«Ma adesso mi sono ripreso — continuò infiammandosi. — La mia vita ha uno scopo. Ho ritrovato quell'interesse, quella curiosità, quel bisogno di cercare, di sapere che dan sapore all'esistenza... Ah! sono ben guarito adesso, non temere!

E si rovesciò sullo schienale della poltrona con evidente soddisfazione.

— E c'è un legame fra il tuo stato di spirito attuale, che mi incanta... e....?

— ...Il mio viaggio in Provenza?... Ma si capisce!.. E, dal momento che posso lanciarmi così, a corpo perduto, in una simile avventura ed appassionarmici, vuol dire proprio che il mio stupido e mutabile amore è ben morto.

«Del resto ciò data già da parecchio tempo... Anzi proprio dalla sera, in cui la mia dolce amica m'ha dichiarato con la sua voce soave, — circa cinque settimane fa, — che non acconsentirebbe mai più a far la pace con me, — nota che ci eravamo disputati durante il pranzo, perchè un brasiliano la fissava troppo ostentatamente ed io ne ero rimasto seccato, — se non le regalavo il brillante che essa aveva poc'anzi ammirato nella vetrina del gioielliere Marchino. Bisogna dire che di scene simili ce n'erano state parecchie fra noi; e Mabel aveva ottenuto successivamente, in premio del suo perdono per le mie ipotetiche offese, la collana di smeraldi, il mantello di visone, le volpi argentate, il «necessario» da toeletta di tartaruga bionda e tutta una filza di cose fantastiche e costose... Io avevo sempre ceduto, per timore che non avesse a mettere davvero in pratica le sue minacce di rottura e che, dopo i suoi bronci poco duraturi, non avrei più visto piegare il suo corpo flessuoso fra le mie braccia esasperate e udito quel dolce gemito che mi penetrava fino al midollo.

«E bene, quella sera invece ho desiderato bruscamente, per la prima volta, di non vederla più... di non sentirla più... Il mio amore per lei era cessato così, d'un tratto, senza scosse: e provavo improvvisamente un sollievo, come quando ci si spoglia di un vestito perchè ci accorgiamo che non ci sta più bene. Era quella certamente la fine d'un lento lavoro di disgregamento che s'era fatto piano piano dentro di me, senza che me ne accorgessi e che, notavo improvvisamente con gioia e stupore insieme.

«La cosa mi sembrò tanto meravigliosa che da principio, non osavo neppure di credervi. Lasciai perciò trascorrere l'intera notte su quel senso di sollievo, persuaso che all'alba avrei ritrovato le mie antiche sofferenze, il tormento del mio desiderio esacerbato, le mie solite viltà e quella fiacchezza inesplicabile che faceva di me un burattino nelle mani di quella donna senza cuore e senz'anima... Ma al mattino invece mi ritrovai con la brama più che mai intensa di fuggir via.

— Suppongo che l'avrai soddisfatta...

— Senza porre indugio. Feci in fretta la mia valigia e filai col primo battello in partenza, senza averla riveduta.

«Soltanto mi trovavo nelle stesse condizioni di un individuo che ha subita una grave operazione, e che, uscendo dall'Ospedale, si senta sperduto, indolenzito, senza soldi — o quasi — col cervello vuoto e la volontà assente.

— Io ho sempre profondamente deplorato di saperti la preda di quella triste sirena. Non osavo dirtelo, ma ne provavo un vero dispiacere. Perciò non posso dirti quanto sia felice ora che tu sei riuscito finalmente a liberartene!

— Già... e nel momento in cui disperavo ormai di tutto, m'è toccata quella straordinaria avventura che mi conduce da te oggi.

In poche parole Ugo metteva l'ispettore Richard al corrente degli avvenimenti che s'erano svolti sulla terrazza del Casino d'Ostenda una sera della settimana precedente.

Quando arrivò all'apparizione della principessa dai levrieri bianchi, Richard fece un movimento.

— La conosci forse? — chiese Ugo stupito.

L'ispettore assentì:

— Continua...

— Volentieri... Ti dicevo dunque che all'apparire di quella donna — che non m'aspettavo certo d'incontrare in quel luogo, e che risvegliava in me ricordi recenti, — mi sentii sconvolto al punto di dimenticare l'individuo che m'aveva, accostato in modo tanto strano.

«E' certo che non avrei mancato di restituirgli il suo denaro, facendogli capire che lo scherzo aveva anche troppo durato, se non avessi trovato puntato ai biglietti di banca un foglietto scritto, il cui tenore mi fece subito cambiar di idea:

— L'ho qui — e dicendo ciò, Drummont trasse dal portafoglio un foglietto che porse al suo interlocutore:

(Continua)